



Udine
Tragedia
del Natisone
Mirino su Arcs
e ministero

A pagina V

L'intervista
Milo Manara:
«Oggi l'eroticismo
è stato travolto
dal sesso online»

De Palo a pagina 17



Coppa Italia
Autogol e rigore,
Udinese sconfitta
dalla Juve. Oggi
Inter-Venezia

A pagina 20



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Stefani, cosa chiedono i veneti

► Osservatorio: sondaggio sull'agenda dei primi 100 giorni. Sanità priorità assoluta per il 55%
► Più staccati (16%) i temi dell'economia e del lavoro. L'autonomia scivola al 10%

L'analisi

La sfida della salute: è la base del consenso

Ilvo Diamanti

Il nuovo Presidente del Veneto Alberto Stefani è appena stato eletto. Ma ha già di fronte un compito "impegnativo". Non solo perché governare una Regione è sempre e dovunque un'impresa "impegnativa", ma anche, in questo caso "soprattutto", perché succedere a un "governatore" come Zaia è certamente difficile. Chi in questi anni ha seguito i sondaggi dell'Osservatorio sul Nord Est sulle pagine del Gazzettino lo comprende bene. Perché Luca Zaia ha sempre potuto contare su un grado di consenso molto elevato. Anzi, di più. Visto che negli ultimi 15 anni, cioè da quando è divenuto Presidente del Veneto, il gradimento rilevato da Demos nei suoi confronti non è mai sceso sotto il 70%. Peraltro, nel corso degli anni è raramente cambiata anche l'agenda dei cittadini. Che continuano a indicare, tra i primi problemi da affrontare, la sanità. E così, anche per i primi 100 giorni del nuovo Governo regionale, la priorità resta la sanità, indicata come il problema più importante e urgente da oltre la metà delle persone intervistate.

Continua a pagina 8

Venezia. La sostituzione dei gradini in vetro



Ponte di Calatrava, i lavori li paga il Qatar: 1,3 milioni

CALATRAVA Dai soldi donati dal Qatar, 1,3 milioni saranno usati per sostituire gli scalini in vetro del ponte. Brunetti a pagina 14

Ora, per Alberto Stefani, inizia il lavoro, e l'opinione pubblica del Veneto sembra avere le idee molto chiare su quale dovrebbe essere l'agenda dei primi 100 giorni del governatore. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino il 55% dei veneti indica nella sanità la questione da affrontare subito, seguita, a grande distanza, dagli interventi legati al mondo del lavoro, delle imprese e del turismo (16%) e dall'autonomia (10%). Intorno al 6% scuola, università e welfare per le famiglie, al 5% trasporti e viabilità.

Porcellato e Spolaor
a pagina 8

Regione Veneto
Giunta e Consiglio
ecco chi "salta": via
i capi di Gabinetto

Tempo anche di spoils system, sia in giunta che in consiglio regionale del Veneto. A Palazzo Balbi cambierà il capo di Gabinetto del governatore Luca Zaia. Lo stesso accadrà a palazzo Ferro Fini.

Vanzan a pagina 9

Tir investe gli operai al lavoro sull'A31: un morto e un ferito

► Vittima un 61enne polesano: come il collega era dipendente di una ditta di Lendinara

In un secondo la linea del cantiere è saltata: il camion ha sbandato, ha preso i due operai con lo specchietto e il fianco della cabina, schiacciandoli contro il loro furgone. Uno è morto all'istante, l'altro è stato portato in ospedale in condizioni disperate. Nazario Pontellato, 61 anni, residente a Villamarzana, in provincia di Rovigo, e il collega, entrambi dipendenti della Est Cantieri azienda Polesana di Lendinara erano impegnati nell'installazione di nuove telecamere.

Lucchin a pagina 11

Treviso

Addio a Tognana,
l'imprenditore
del cambiamento

E' morto a 73 anni a Treviso Nicola Tognana, già presidente degli industriali veneti e vice nazionale: un imprenditore sempre attento al cambiamento.

Crema a pagina 16

La minaccia

Putin all'Europa:
pronti alla guerra
Il Papa: «L'Italia
può mediare»

Putin avverte la Ue: «Non faremo la guerra all'Europa, ma se all'improvviso l'Europa volesse combattere contro di noi e scatenare la guerra, siamo pronti fin da subito». Il riferimento è alle parole pronunciate dal presidente del comitato militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone: «Essere più aggressivi o proattivi invece che reattivi è qualcosa a cui stiamo pensando». Papa Leone XIV, in un'intervista, sottolinea il ruolo dell'Italia nella mediazione per la pace: «La tradizione diplomatica italiana è un'opportunità». Evangelisti e Giansoldati alle pagine 2 e 3

Il focus

Crescita e consumi
i veri numeri
della credibilità
del nostro Paese

Marco Fortis

La nostra credibilità internazionale è in forte ascesa e le agenzie di rating ci promuovono una dopo l'altra. I conti pubblici italiani sono stati rimessi in ordine; usciremo dalla procedura d'infrazione europea con un anno di anticipo e Bruxelles riconosce pubblicamente i nostri sforzi. Ma in Italia tanti commentatori ci ripetono giornalmente che non c'è crescita, che siamo gli ultimi in Europa e che la causa è che in Italia manca la domanda interna.

Continua a pagina 4

Padova

Assenteista licenziata,
multa al Comune
«Ha violato la privacy»

Angela Pederiva

Una dipendente del Comune di Curtarolo era stata licenziata in tronco, con l'accusa di essere sostanzialmente una "furbetta del cartellino". Le videocamere l'avevano ripresa fuori dal municipio in orario di servizio e in giro per il paese in periodo di malattia. Ma il Garante della privacy ha accolto il suo reclamo (...)

Continua a pagina 12

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



L'inchiesta

«Frode sui fondi Ue»
Fermata a Bruxelles
l'ex ministra Mogherini

Gabriele Rosana

L'ombra della corruzione torna ad allungarsi sulle istituzioni europee. A tre anni quasi esatti dal Qatargate, lo scandalo di traffico di influenze che scosse l'Eurocamera, stavolta epicentro di un'inchiesta giudiziaria è il servizio diplomatico dell'Ue. Il "ministero" degli Esteri dell'Unione, noto a Bruxelles come Seae.

Continua a pagina 7



La diplomazia al lavoro

LA GIORNATA

Steve Witkoff, inviato della Casa Bianca, e Jared Kushner, nel pomeriggio moscovita passeggiano sulle strade del centro della capitale russa, ammirano la piazza Rossa, accompagnati da Kirill Dmitriev, l'uomo di fiducia di Putin. Hanno tempo perché prima di iniziare il confronto sul piano di pace, il presidente russo li fa attendere, con una strategia di comunicazione neppure troppo sorprendente. Putin è impegnato al VTB Investment Forum e, parlando con i giornalisti, lancia alcuni messaggi ruvidi. Il primo è rivolto all'Ue. Risponde a una domanda sulle nuove mosse della Nato: «Non faremo la guerra all'Europa - l'ho già detto cento volte - ma se all'improvviso l'Europa volesse combattere contro di noi e scatenare la guerra, siamo pronti fin da subito». Il riferimento è alle parole pronunciate lunedì dal presidente del comitato militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone, che al Financial Times ha spiegato: «Stiamo studiando tutto sul fronte informatico, siamo in un certo senso reattivi. Essere più aggressivi o proattivi invece che reattivi è qualcosa a cui stiamo pensando». Putin accusa l'Europa di volere

«impedire all'amministrazione Usa di raggiungere la pace». Non solo: minaccia di isolare l'Ucraina dalla parte del mar Nero se Kiev continuerà a colpire le petroliere russe. Addirittura ipotizza di attaccare i porti e «le navi di quei Paesi che assistono l'Ucraina nel compiere queste operazioni e azioni di pirateria». Esaurita la fase delle minacce, finalmente, poco prima delle 18 in Italia, Putin si siede al tavolo insieme a Dmitriev e alla delegazione americana per un colloquio che proseguirà per molte ore. Witkoff esordisce elogiando la bellezza di Mosca (eppure è la sesta volta in missione al Cremlino). E di lì comincia il confronto che per Putin ha come base il piano di 28 punti che fu elaborato da Dmitriev e Witkoff a Miami due settimane fa. Dopo, però, sono successe altre cose: a Ginevra c'è stata una prima revisione del testo nel corso dell'incontro tra il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, e la delegazione ucraina (era il 23 novembre). Sono seguite trattative riservate ad Abu Dhabi tra le diplomazie americana e russa, un nuovo vertice in Florida tra Rubio e Rustem Umerov (ministro ucraino che nei negoziati ha preso il posto di Yermak, costretto a dimettersi per l'inchiesta su casi

di corruzione). Ecco, Witkoff e Kushner si sono presentati al tavolo di Putin con un piano che secondo Zelensky è stato emendato: prevede 20 punti ed è meno sbilanciato a favore di Mosca. Le distanze più profonde ri-

Witkoff incontra Putin e lui minaccia l'Europa: «Noi pronti alla guerra»

► L'emissario Usa a Mosca insieme a Kushner. Zelensky: «Mai così vicini alla pace». Ma Trump: «Il conflitto in Ucraina è un disastro»

Un momento del vertice fra Stati Uniti e Russia a Mosca. A sinistra, gli inviati americani 1. Steve Witkoff e 2. Jared Kushner. A destra, 3. Yuri Ushakov 4. il presidente russo Vladimir Putin 5. Kirill Dmitriev



guardano i territori, visto che lo zar non arretra di un millimetro sulla richiesta dell'annessione di tutto il Donbass, compresa quella fetta del Donetsk che ancora non ha preso. Anche ieri è andato in scena il braccio di ferro della propaganda, con Mosca che per l'ennesima volta ha detto che il suo esercito ha preso Pokrovsk e Kiev che ha risposto: non è vero. Altro nodo: le garanzie di sicurezza per l'Ucraina visto che Kiev e l'Europa temono

ro della propaganda, con Mosca che per l'ennesima volta ha detto che il suo esercito ha preso Pokrovsk e Kiev che ha risposto: non è vero. Altro nodo: le garanzie di sicurezza per l'Ucraina visto che Kiev e l'Europa temono

ro della propaganda, con Mosca che per l'ennesima volta ha detto che il suo esercito ha preso Pokrovsk e Kiev che ha risposto: non è vero. Altro nodo: le garanzie di sicurezza per l'Ucraina visto che Kiev e l'Europa temono

Le paure degli occidentali e il rischio che gli Stati Uniti abbandonino la trattativa

LO SCENARIO

Volodymyr Zelensky lo dice con chiarezza a margine del suo discorso al Parlamento irlandese. «Sì, ho paura». Paura che Trump perda interesse nel processo negoziale tra Russia e Ucraina. «Se qualcuno dei nostri alleati è stanco, ho paura». Ma è una paura lucida, perché se mai Trump dovesse mollare la presa e smettere di essere muscolare nel fare pressione su Kiev e Mosca (soprattutto su Kiev, in realtà), a trarne vantaggio sarebbe Putin, convinto che il tempo giochi a suo favore. «Conviene alla Russia far venire meno l'interesse dell'America per questa situazione», spiega Zelensky. La Russia, infatti, è quattro volte l'Ucraina, può mandare al fronte più soldati, può spremere l'industria bellica e stroncare il dissenso interno. Zelensky, invece, fronteggia



Volodymyr Zelensky

CIÒ CHE PREOCCUPA VOLODYMYR È CHE IL TYCOON ESAURISCA LA PAZIENZA: UNA EVENTUALITÀ CHE FAVORIREBBE LA RUSSIA

un'inchiesta per corruzione che ha travolto alcuni fra i suoi più stretti collaboratori e amici. E deve fare i conti con un'Europa divisa su tutto, dall'uso degli asset russi all'invio di truppe. L'incubo di Zelensky è che solo Trump, oggi, può mediare una pace che per l'Ucraina sarebbe necessaria. Ma Trump non considera la salvezza di Kiev un target strategico.

Lui guarda al quadrante del Pacifico, al confronto con la Cina, alla non ostilità di Mosca. Un primo segnale di disimpegno c'è stato con l'annuncio che Trump siederà al tavolo della pace solo «con l'accordo già chiuso», per una ratifica. I preparativi li lascia a Witkoff e Dmitriev, lui si riserva il colpo di teatro finale. Come per Gaza. Kiev vede il rischio di un progressivo raffreddamento Usa mentre il Cremlino moltiplica missili e minacce, e gli alleati europei si spaccano sul da farsi. La domanda è: cosa ha fatto saltare

La spiegazione

Il “no” della Bce sugli asset russi «Utilizzarli viola i trattati»

Per aiutare l'Ucraina l'Europa vorrebbe utilizzare gli asset russi congelati. La maggior parte di questi, circa tre quarti, vale a dire 193 miliardi di euro, è custodita da Euroclear, una delle principali società di custodia di titoli finanziari e si trova in Belgio. Proprio per questo il Belgio è il Paese maggiormente contrario al piano europeo di un prestito garantito da questi asset per il timore di doverli rimborsare a seguito di un contenzioso con la Russia. L'idea dell'Europa, a questo punto, è questa: usare questi soldi per dare un prestito da 140 miliardi all'Ucraina, ma con una garanzia: gli Stati Ue si impegnano a coprire eventuali perdite. Ma perché la Bce dice di no? La Bce non fa un semplice “rifiuto”. Dice: «Non è possibile legalmente, viola i trattati». Il ragionamento è questo: i Paesi Ue promettono di garantire i rischi (cioè, pagheranno se qualcosa va male). Se un Paese non ha i soldi quando serve, la Bce diventerebbe “prestatore di ultima istanza”, prestando i soldi a Euroclear che così potrebbe continuare a operare senza problemi. Ma secondo Francoforte anche se formalmente la Bce presterebbe a una banca (Euroclear) e non a uno Stato, sostanzialmente starebbe facendo finanziamento monetario vietato dai trattati Ue. I trattati infatti vietano alla Banca centrale europea di finanziare gli Stati. Non importa se il prestito è “indiretto” (cioè attraverso una banca). Il risultato è che uno Stato che non ha soldi verrebbe comunque finanziato dalla Banca Centrale. L'Europa dunque, secondo la Bce, dovrà immaginare uno schema diverso per finanziare tramite gli asset russi l'Ucraina.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incontro a Budapest tra Zelensky e Putin? Ufficialmente, divergenze sul formato. In realtà, Mosca potrebbe aver posto condizioni preliminari inaccettabili per Kiev. Il Cremlino non ha mai rinunciato alle proprie pretese, alla volontà di riportare l'Ucraina sotto l'ombrello della Russia. Così Bu-

che in caso di tregua, dopo avere preso tempo per riorganizzarsi, Putin tornerà ad attaccare l'Ucraina. Mosca dice no alla presenza in Ucraina di una forza di pace formata da soldati della Coalizione dei Volenterosi (dunque di alcuni paesi occidentali); gli Usa propongono un trattato bilaterale di 30 anni con Kiev a garanzia della sicurezza ucraina. Mosca infine insiste sul dimezzamento dell'esercito di Kiev e pretende anche un no all'adesione dell'Ucraina alla Nato per almeno 30 anni. In estrema sintesi: le trattative non sono semplici. Mentre la delegazione Usa parla con Putin, a Washington il presidente Trump riunisce il suo gabinetto e dice: «La guerra in Ucraina è un disastro. Stiamo cercando di risolvere la situazione, la nostra gente è in Russia. Non è una situazione facile, è un caos».

BRUXELLES

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, indebolito dai contraccolpi dell'inchiesta sulla corruzione, parla da Dublino, dove incontra il primo ministro irlandese Micheál Martin. Si sbi-

BRACCIO DI FERRO SULLA CESSIONE DI TUTTI I TERRITORI DEL DONBASS «ANCHE POKROVSK ORA È RUSSA»

lancia: «Siamo più vicini che mai alla pace. Ci sono delle possibilità». Ammette però: «L'obiettivo della Russia è quello di far perdere interesse all'America in questa situazione». Axios assicura che oggi Witkoff e Kushner vedranno Zelensky per parlargli dell'esito dei colloqui di Mosca. Non solo. Il presidente ucraino, mentre l'incontro in Russia è ancora in corso, dice di essere pronto a parlare direttamente con Donald Trump: «L'Ucraina attenderà i segnali dalla delegazione americana. Da questi segnali dipenderanno i prossimi passi. Se daranno la possibilità e l'opportunità di prendere decisioni globali ma rapide, allora il livello sarà più alto. Sono pronto a incontrare il presidente Trump».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dapest è saltata. Rubio, eminente grigia della linea dura repubblicana, e Lavrov, l'uomo che da vent'anni gestisce la politica estera di Putin, hanno concordato che l'accordo non c'è. Rubio ha capito che Mosca voleva usare Budapest per cristallizzare lo status quo militare e farlo passare per “pace negoziata”.

LA NARRATIVA

E Lavrov ha capito che Trump non si sarebbe limitato a una passerella che il Cremlino sperava di gestire. Il risultato è che Mosca ha alzato la posta, Kiev si è sfilata, Washington ha rallentato, e l'incontro è svanito. Da qui la paura di Zelensky. La trattativa che s'impantana rischia di logorare Trump, tentato dalla narrativa del «se non vogliono la pace non è colpa mia, con me presidente questa guerra non sarebbe neppure cominciata». Esattamente ciò che il Cremlino vuole: esaurire la pazienza americana, isolare Kiev, proseguire la guerra. Per conquistare più territori, ma anche per alimentare la retorica bellica che puntella il regime.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI I DUE INVIATI AMERICANI VEDRANNO IL PRESIDENTE UCRAINO LO ZAR: «COLPIREMO ANCHE LE NAVI NEL MAR NERO»

La missione della Santa Sede



L'intervista Papa Leone XIV

«Roma può avere un ruolo nella mediazione sulla pace»

► Il Pontefice conclude il suo viaggio in Turchia e Libano: «La trattativa in corso non può escludere l'Europa. La tradizione diplomatica italiana opportunità importante»

In queste ore di tensione tra la Nato e la Russia, mentre ormai si parla apertamente di guerra ibrida, di rischi di cyber attacchi, Leone XIV – pontefice sicuramente più politico di quanto non sia sembrato inizialmente – si spinge a sostenere il ruolo dell'Italia e dell'Europa. Non vuole che vengano messe da parte dalla presidenza americana. E vede proprio nella potenziale azione del nostro governo e della nostra diplomazia uno strumento sul quale puntare per lavorare assieme. Prevost che agogna la pace e ne ha fatto il cardine del suo pontificato, tornando dal Libano ha illustrato ai giornalisti in aereo perché a suo avviso sarebbe una buona mossa puntare proprio sull'Italia. Nella conferenza stampa, alternando tre lingue, offre così uno spaccato della trama impostata in questi giorni, dall'incontro con Hezbollah all'idea di un viaggio in Africa per rafforzare i rapporti con l'Islam.

Come vede il rischio di una guerra ibrida con la Russia come ha prefigurato in questi giorni la Nato?

«Naturalmente la Santa Sede non è un membro della Nato anche se tante volte abbiamo chiesto il cessate il fuoco, il dialogo e non la guerra. Una guerra con tanti aspetti e adesso anche con l'aumento delle armi, i cyber attacchi, l'energia. Tra l'altro in Ucraina arriva l'inverno e c'è un problema serio lì. Esiste un piano e il presidente degli Stati Uniti pensa di poterlo promuovere, almeno in un primo momento, senza l'Europa. Però la presenza dell'Europa resta molto importante. La prima proposta di pace è stata modificata anche per ciò che l'Europa stava dicendo. In modo specifico penso che il ruolo dell'Italia potrebbe essere molto importante. Culturalmente e storicamente, la capacità che ha l'Italia di essere intermediaria in mezzo a un conflitto fra diverse parti, come nel caso di Ucraina e Russia e anche dialogando con gli Stati Uniti. In questo senso io potrei suggerire che la Santa Sede possa incoraggiare questo tipo di mediazione. E si cerchi, anzi cerchiamo insieme, una soluzione per offrire pace, una giusta pace, in questo caso in Ucraina».

Lei che ora sta tornando da Beirut ci ha detto l'altro giorno di essere un amico di Israele. Usa-



Papa Leone prima di ripartire rende omaggio alle vittime dell'esplosione nel porto di Beirut

rà i suoi contatti con Trump o Netanyahu per fermare gli attacchi in Libano?

«Penso che una pace sostenibile sia possibile. Ho già avuto alcune conversazioni con alcuni dei leader dei Paesi menzionati e intendo continuare a farlo, sia personalmente che attraverso la nostra

diplomazia. Noi abbiamo relazioni diplomatiche con la maggioranza dei Paesi nella regione mediorientale e sarebbe la nostra speranza quella di arrivare alla chiamata alla pace».

Lei ha ricevuto un messaggio da Hezbollah...

«Durante questo viaggio ho avuto incontri personali con i membri di diversi gruppi che rappresentano autorità politiche, persone o formazioni che hanno qualcosa a che vedere con i conflitti interni o anche internazionali nella regione. Il nostro lavoro principale non è una cosa pubblica, non de-

ve essere raccontato per le strade, si svolge dietro le quinte. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo per convincere le parti a lasciare le armi e a presentarsi insieme al tavolo di dialogo. Bisogna cercare risposte e soluzioni che non siano violente ma che possano essere più efficaci. Quanto a Hezbollah, si ho avuto un incontro, perché da parte della Chiesa c'è la proposta che lascino le armi e che si cerchi assieme il dialogo. Ma più di questo non voglio dire in questo momento».

A proposito della crisi che si è aperta sul Venezuela, invece, cosa sta facendo?

«Sul Venezuela a livello di Conferenza Episcopale e con il nunzio stiamo cercando il modo di calmare la situazione, cercando soprattutto il bene del popolo perché in queste situazioni quello che soffre è il popolo, non le autorità. Le voci che vengono dagli



LASCIO IL MEDIO ORIENTE SPERANDO CHE QUESTA REGIONE POSSA AVERE PRESTO LA SERENITÀ: IL VATICANO MEDIA CON ISRAELE E CON HEZBOLLAH

LA PROSSIMA TAPPA? ANCORA NON È DECISA MA VORREI VISITARE L'AFRICA, PARTENDO DALL'ALGERIA, MA ANCHE IL SUD AMERICA

Stati Uniti cambiano e per questo bisogna vedere che succede. Da un lato, sembra che ci sia stata una conversazione telefonica tra i due presidenti, dall'altro, c'è il pericolo di un'operazione che potrebbe invadere i territori del Venezuela. Io credo che sia meglio cercare un dialogo, esercitando una certa pressione, inclusa una pressione economica».

Ci può parlare dei suoi prossimi viaggi?

«Di sicuro sicuro non c'è niente, spero però di realizzare un viaggio in Africa. Personalmente spero di andare in Algeria per visitare i luoghi di Sant'Agostino, ma anche per poter continuare il discorso di dialogo, di costruzione di ponti fra il mondo cristiano e il mondo musulmano. Già nel passato, in un'altra veste, ho avuto l'opportunità di parlare di questo tema. È interessante, la figura Sant'Agostino: aiuta molto come ponte perché in Algeria è molto rispettato come figlio della patria. Poi mi piacerebbe tanto visitare l'America latina, Argentina e Uruguay che stanno aspettando la visita del Papa. Vorrei andare in Perù, penso che mi riceveranno con gioia, ma anche nei negli altri Paesi vicini. Il progetto ancora non è definito».

Qual è la cosa più difficile da imparare quando si diventa Papa?

«Giusto uno o due anni fa avevo pensato di andare in pensione un giorno. Ho detto a una giornalista il giorno prima di esser eletto e mi aveva chiesto: «Lei è diventato uno dei candidati! Cosa ne pensa?» Ho risposto: «Ogni cosa è nelle mani di Dio». E lo credo profondamente. Invece un giornalista tedesco l'altro giorno mi ha chiesto: mi dica un libro, oltre a Sant'Agostino, da leggere per capire chi è Prevost. Ce ne sono tanti, ma uno di questi si intitola: «La pratica della presenza di Dio»».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE

Venezia, it's Christmas Time

21 NOVEMBRE 2025 - 6 GENNAIO 2026

Alberi di Natale, scenografie, luminarie e installazioni arricchiscono le principali vie dello shopping del centro storico di Venezia, delle Isole, di Mestre, Campalto, Chirignago, Favaro, Gazzera, Marghera, Tessera, Trivignano, Zelarino.

Mercatino natalizio a Mestre in Piazza Ferretto e vie limitrofe. Piste di pattinaggio su ghiaccio a Venezia (campo San Polo), Mestre (piazza Ferretto) e Marghera (piazza Mercato). Concerti, spettacoli, mostre, teatri.

Scopri tutto il programma su:
www.veneziaunica.it www.comune.venezia.it

#NataleVenezia
#lecittainfesta

In partnership con:



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

ASCOPIAVE
ENERGIE





Il riscatto del Paese

L'ANALISI

ROMA La nostra credibilità internazionale è in forte ascesa e le agenzie di rating ci promuovono una dopo l'altra. I conti pubblici italiani sono stati rimessi in ordine; usciremo dalla procedura d'infrazione europea con un anno di anticipo e Bruxelles riconosce pubblicamente i nostri sforzi. Ma in Italia tanti commentatori ci ripetono giornalmente che non c'è crescita, che siamo gli ultimi in Europa e che la causa è che in Italia manca la domanda interna. I numeri veri, però, li smentiscono clamorosamente: infatti, in base ai dati grezzi di contabilità nazionale, nei primi nove mesi del 2025 i consumi e gli investimenti, considerati assieme, sono aumentati in Italia dell'1,38% in termini reali, mentre in Germania sono cresciuti solo dello 0,44% e in Francia sono addirittura fermi, -0,03%.

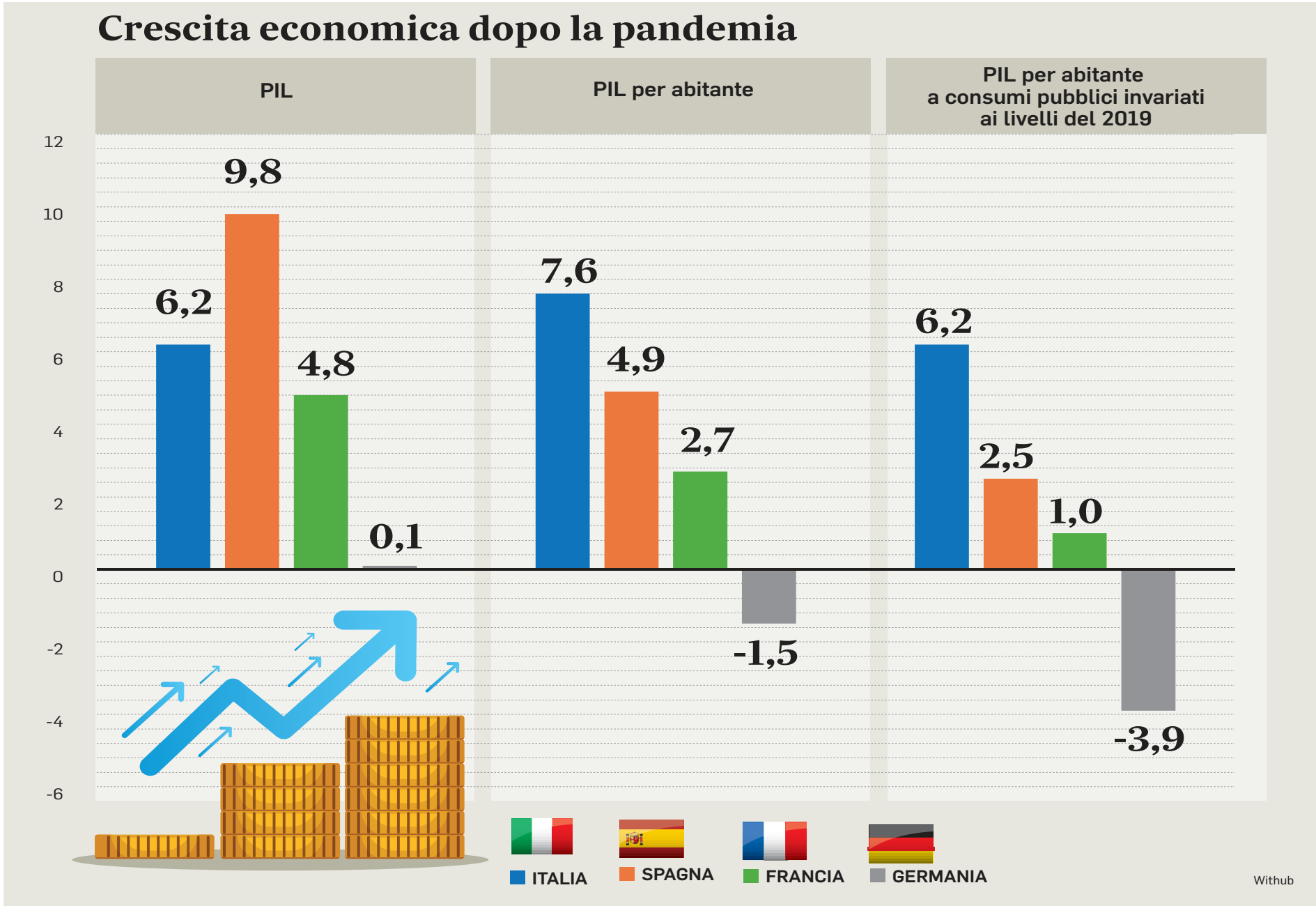
I numeri veri della crescita

L'ennesima revisione dell'Istat ha precisato che il Pil italiano nel terzo trimestre 2025 è andato meglio di quanto inizialmente stimato dal punto di vista congiunturale: +0,1% sul secondo trimestre. Dunque, non abbiamo mai sfiorato la recessione "tecnica". Le rettifiche al rialzo ormai non si contano più: sappiamo sempre soltanto dopo come sono andate veramente le cose. Inoltre, i dati grezzi, non stagionalizzati e corretti per il calendario, cioè i numeri che alla fine dell'anno formano il vero Pil, quello ufficiale, ci dicono che nel terzo trimestre 2025 la nostra crescita tendenziale complessiva rispetto al terzo trimestre 2024 è stata dello 0,62%, quella francese dello 0,51% e quella tedesca dello 0,31%. La crescita tendenziale dei consumi delle famiglie italiane, sempre nel terzo trimestre 2025, è stata dell'1,03%, quella degli investimenti fissi lordi addirittura del 5,32%, trainata dagli aumenti dell'edilizia non residenziale e delle opere pubbliche spinte dal Pnrr (+10,8%), ma anche dei macchinari e impianti (+8,2%). La crescita della Francia del terzo trimestre, peraltro, si ridimensiona senza l'apporto di un anomalo ed eccezionale export di Airbus che erano rimasti negli hangar nei due trimestri precedenti. Mentre la tanto attesa ripresa tedesca continua ad essere rinviata trimestre dopo trimestre. In sostanza, l'Italia certamente non brilla, eppur si muove.

Perché il "modello" Spagna non può essere applicato all'Europa

Tuttavia, molti nostri osservatori sono irriducibili. Ci sfornano di continuo pedanti classifiche in cui la crescita dell'Italia degli ultimi dieci o vent'anni è messa a confronto con quella di decine di piccoli Paesi europei (dall'Irlanda all'Estonia, da Cipro a Malta e al Lussemburgo) che non fanno assolutamente testo, per

PER LA RIPRESA POST COVID FACCIAMO DECISAMENTE MEGLIO DI PAESI PIÙ GRANDI COME FRANCIA E GERMANIA



Crescita e consumi, l'Italia avanza I numeri della nostra credibilità

► La promozione delle agenzie di rating, lo spread giù e l'Istat che certifica l'andamento migliore del previsto per il Pil. Nei primi 9 mesi del 2025 consumi privati e investimenti cresciuti dell'1,40%: significa che la domanda interna c'è

poi concludere che siamo sempre gli ultimi. Poco importa se per crescita post Covid facciamo decisamente meglio di Paesi più grandi e certamente più significativi come Germania, Francia, Regno Unito e Giappone. Confrontando il PIL reale destagionalizzato del quarto trimestre 2019 con quello del terzo trimestre 2025, la classifica, infatti, è la seguente (dati Ocse alla mano): Italia +6,6%, Francia +5,7%, Regno Unito +5,3%, Giappone +3,7%. Diversi commentatori criticano l'Italia per una crescita economica a loro giudizio insoddisfacente additando il "modello" Spagna senza vedere la luna e cioè che le prime due economie dell'Euro Area, Germania e Francia, sono in piena crisi, mentre la terza, l'Italia, se la cava, pur essendo penalizzata da un declino demografico che riduce anno dopo anno il numero dei suoi consumatori, che sono il motore principale del Pil. Ma il "modello" Spagna, Paese fondato soprattutto sul turismo e su una immigrazione galoppante che sta creando divari sociali, non può essere replicato in Paesi più grandi e complessi, né può essere il riferimento di un'Europa che è paralizzata soprattutto dalla crisi industriale della Germania e dagli errori strategici di una Commissione europea che si è impantanata nel caos del Green Deal e dell'auto elettrica: un'Europa incapace di agire contro i nuovi poteri egemonici Usa, Cina, India e Russia, e di attuare il Rapporto Draghi per potersi minimamente contrapporre ad essi.

Il "modello" Spagna non è altresì adottabile come soluzione per gli altri Paesi europei perché i numeri, ad una attenta analisi, ne svelano gli squilibri. Infatti, mentre da un lato gli estimatori della via iberica ripetono in continuazione che gli spagnoli sono bravi perché sono efficienti, hanno una produttività più alta, meno burocrazia e fanno le riforme che noi non sappiamo fare, scopriamo, dall'altro lato, che la crescita della Spagna in realtà si sgonfia senza il banale aumento della popolazione e dei consumi

pubblici, i quali ultimi non sono propriamente lo strumento più virtuoso per far aumentare il Pil. Vediamoli, allora, i numeri veri. Cominciamo, innanzitutto, con i dati della crescita del Pil totale dal Covid in poi. Nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2019, cioè prima della pandemia, i dati grezzi indicano che il più forte aumento del Pil è stato, effettivamente, quello della Spagna, +9,8%, ma il dato dell'Italia non è poi così male, +6,2%, davanti a Francia, +4,8%, e Germania, +0,1%. Se

escludiamo la componente demografica, inoltre, la crescita spagnola si riduce di quasi quattro punti e scende a +4,9%, nettamente dietro l'Italia, +7,6%, mentre la Francia segue a grande distanza, +2,7%, e la Germania è addirittura ancora oggi sotto lo zero, -1,5%. Naturalmente c'è chi dice che il buon andamento del Pil per abitante non può essere per noi di sufficiente conforto perché, nel frattempo, il nostro declino demografico sta facendo aumentare il debito pubblico pro capite.

Quest'ultimo punto è certamente vero e in una prospettiva di lungo termine deve preoccuparci, come ha sottolineato recentemente anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tuttavia, se noi teniamo in ordine i conti pubblici mentre gli altri Paesi non lo fanno, non è che questi ultimi sono al riparo dallo spauracchio della crescita del debito per abitante. La riprova? Il nostro debito pubblico per abitante nel 2024 (pari a circa 50.000 euro) era ormai sostanzialmente lo stesso di Regno

L'economia dei primi tre paesi europei nel 2025: i numeri veri

(Confronti basati sui dati trimestrali grezzi di contabilità nazionale; variazioni % sullo stesso periodo del 2024; evidenziate in azzurro le variabili in cui l'Italia cresce più di Francia e Germania; in verde quelle in cui l'Italia cresce più di uno dei due altri Paesi; in arancio il dato peggiore tra i tre Paesi)

Anno 2025	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
PIL primi nove mesi	0,41	0,50	0,07
PIL primi nove mesi con consumi pubblici invariati	0,34	0,17	-0,46
PIL terzo trimestre	0,62	0,51	0,31
PIL terzo trimestre con consumi pubblici invariati	0,48	0,13	-0,09
MEMO: Consumi delle pubbliche amministrazioni primi nove mesi	0,40	1,30	2,34
MEMO: Consumi delle pubbliche amministrazioni terzo trimestre	0,80	1,50	1,70
Consumi delle famiglie primi nove mesi	0,86	0,36	0,96
Consumi delle famiglie terzo trimestre	1,03	-0,24	0,81
Investimenti fissi lordi primi nove mesi	2,69	-0,97	-0,97
Investimenti fissi lordi terzo trimestre	5,32	-0,34	0,10
Consumi privati + investimenti fissi lordi primi nove mesi	1,38	-0,03	0,44
Consumi privati + investimenti fissi lordi terzo trimestre	2,19	-0,27	0,61
Export di beni primi nove mesi	-0,60	-0,55	-1,81
Export di beni terzo trimestre	3,15	3,40	-0,22
Export di servizi primi nove mesi	5,23	1,43	1,41
Export di servizi terzo trimestre	4,74	-0,22	0,33

L'andamento dell'economia



I DATI

ROMA In Italia non ci sono mai stati tanti occupati. E non ci sono mai stati tanti occupati a tempo indeterminato. Almeno non ci sono stati dal 2004, punto di inizio della serie delle rilevazioni dell'Istat. I numeri sono questi: 24,2 milioni di persone che lavorano (sono 224 mila in più rispetto a ottobre di un anno fa), 16,5 milioni di queste hanno un contratto permanente (il 95 per cento dei posti creati nel 2025 è "fisso"), un tasso di disoccupazione al 6 per cento (record verso il basso in questo caso) e un tasso di occupazione del 62,7 per cento. «Sono dati che confermano la fiducia che arriva dal mondo del lavoro e dalle nostre imprese, e che incoraggiano a proseguire con serietà sulle politiche che sostengono occupazione e crescita», ha commentato Giorgia Meloni. Si può discutere molto (e si discute) di chi siano gli occupati, della qualità del lavoro creato, dei salari. Ma un dato è certo: l'Italia è un Paese che, dopo l'ubriacatura del Reddito di cittadinanza, dei sussidi e dei bonus, ma anche dopo la tragedia del Covid, si è rimboccato le maniche. Un ruolo nella spinta all'occupazione lo ha avuto sicuramente il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia ha appena ottenuto il via libera all'ottava rata da 12,5 miliardi. Il totale dei soldi incassati da Roma salirà così a 153 miliardi. Un altro primato in Europa. Le stime sugli effetti del Pnrr sui posti di lavoro si sono sprecate. Il sistema Unioncamere-Excelsior aveva stimato da quest'an-

Occupazione record: 62,7% E i nuovi posti sono fissi

► Mai così tante persone al lavoro, il tasso di disoccupazione scende al 6%
Una spinta dal Pnrr e dalla ripresa delle assunzioni nel pubblico impiego

no al 2029 ben 800 mila occupati in più grazie agli investimenti del Piano. Sono numeri che si stanno materializzando in diversi settori, a partire dalla costruzione, che è tornato ad essere uno dei motori della crescita economica. E poi c'è la Pubblica amministrazione. Dopo il decennio "perso" per il blocco del turn over, ha avviato un vero e proprio ricambio generazionale. Nell'ultimo biennio hanno fatto il loro ingresso nelle amministrazioni 439 mila nuovi lavoratori, con un'età media di 39 anni. E questo ha abbassato l'età media totale dei 3 milioni e passa di dipendenti pubblici, a 47 anni. Tre anni fa era di 52 anni.

IL DINAMISMO

C'è insomma, anche nel pubblico un ritrovato dinamismo. Cer-

**CON LA CRISI
DEMOGRAFICA
AUMENTA LA QUOTA
DEGLI OVER 50
SUL TOTALE
DEGLI OCCUPATI**

to, i dati Istat dicono anche altro. Dicono, per esempio, che la quota maggiore degli occupati di concentra nella fascia di età che sta al di sopra dei 50 anni. È sicuramente vero, come è vero che questo dato è influenzato dalla maggiore permanenza al

lavoro dei dipendenti per l'aumento dell'età di pensionamento legato alla riforma Fornero. Ma anche questa è una spiegazione che non dice tutto. L'allungamento dell'età lavorativa, che va di pari passo con l'aumento della speranza di vita e,

soprattutto, della speranza di vita in buona salute, è un impegno collettivo alla stabilità del Paese e alla sostenibilità del suo sistema previdenziale e del suo debito. Si potrebbe dire che fa parte di un nuovo patto di coesione sociale. La difesa della sta-

bilità finanziaria attraverso il consolidamento dei conti è anche una difesa del risparmio e della ricchezza delle famiglie. E in qualche modo bisognerà abituarsi all'idea, in un Paese in crisi demografica, con le nascite al minimo storico, ad aumentare saranno soprattutto i lavoratori "anziani" essendoci sempre meno giovani. Qualche dinamica si inizia a vedere anche nelle imprese, che tendono a trattenerle il più a lungo possibile i propri dipendenti per il timore di non riuscire a trovare sul mercato del lavoro dei sostituti con le stesse competenze. Ci sarebbe questo dietro un dato controintuitivo di un'occupazione nell'industria che aumenta più della produzione industriale.

**UN CIRCOLO VIRTUOSO
CHE ALIMENTA
LA CRESCITA
DEI CONTRIBUTI
ALL'INPS E DELLE
ENTRATE FISCALI**

Comunque sia, la dinamica del lavoro con il suo record di occupati, fa parte di un circolo virtuoso che alimenta i contributi alla base del sistema pensionistico e le entrate fiscali alla base dei conti pubblici. Una dinamica che negli ultimi anni ha permesso di ridurre il cuneo fiscale sui salari, l'Irpef, dettare gli straordinari e i premi e restituire, almeno per i redditi medio bassi, tutto il fical drag. Non è poco.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reputazione internazionale del Paese in forte ascesa I conti pubblici sono in ordine e usciremo dalla procedura d'infrazione Ue in anticipo

Unito e Francia e la metà di quello Usa. Inoltre, negli ultimi cinque anni, dal 2019 al 2024, il nostro debito pro-capite è quello cresciuto di meno (+24,4% a valori correnti) rispetto a Germania (+27,7%), Spagna (+27,6%), Francia (+36,1%), Regno Unito (+48,9%) e Stati Uniti (+64,1%). In più, mentre la crescita del nostro Pil pro capite a valori correnti è stata sostanzialmente in linea con quella del debito pro capite (+23,5%), negli altri Paesi quest'ultimo è aumentato molto di più. La conclusione è lapalissiana.

Infatti, se dividiamo Pil e debito per lo stesso denominatore, cioè per la popolazione, è chiaro che la dinamica del debito/Pil totale è esattamente la stessa del debito pro capite/Pil pro capite. Ed è altrettanto chiaro, numeri veri alla mano, che il nostro debito/Pil è tra quelli aumentati di meno negli ultimi anni. Tuttavia, molti commentatori sembrano non ricordarselo.

Ma torniamo al nostro confronto europeo e arriviamo, infine, all'ultimo passaggio. E cioè che se consideriamo la dinamica del Pil pro capite a consumi pubblici invariati, la crescita italiana post Covid appare in assoluto la più forte, anche nel confronto con la lodatissima Spagna. Infatti, tra i primi nove mesi del 2019 e i primi nove mesi del 2025 l'Italia sfodera un aumento del 6,2% del suo Pil per abitante escludendo l'incremento dei consumi delle pubbliche amministrazioni,

mentre la Spagna scende addirittura a +2,5%, la Francia a +1% e la Germania precipita a -3,9%.

**I consumi
degli italiani
non stanno
crollando**

Alcuni editorialisti in questi ultimi giorni hanno lanciato preoccupanti allarmi su un presunto crollo dei consumi in Italia, fenomeno che a loro giudizio non sarebbe adeguatamente contrastato dalle attuali politiche economiche. E taluni hanno portato a riprova di ciò un confronto tra gli i consumi delle famiglie italiane nel terzo trimestre 2025, ultimo dato disponibile, con gli stessi trimestri confrontabili di anni passati, risalendo fino al 2007. Un approccio quantomeno curioso. Primo, perché sarebbe utile utilizzare i dati trimestrali grezzi pro capite per fare un simile esercizio, come li fornisce l'Eurostat. Secondo, perché sarebbe utile fare confronti omogenei anche con altri Paesi per avere un quadro preciso di ciò che sta accadendo e non avulso dalla realtà internazionale. Terzo, perché è davvero curioso che questi commentatori che oggi affermano che la spesa sta andando male, non fossero altrettanto pronti a gridare al disastro quando, nel terzo trimestre del 2013, i consumi degli italiani scesero in termini reali fino

a un minimo di 4.430 euro per abitante a valori concatenati 2020 rispetto ai 4.770 euro del terzo trimestre 2017, cioè rispetto ai livelli precedenti la crisi finanziaria mondiale del 2008-2009 e la successiva fase di austerità seguita alla crisi del debito greco. Ciascun cittadino italiano perse in termini reali ben 430 euro sull'arco di sei anni ma ci sembra di ricordare che a quell'epoca non vennero scritti editoriali scandalizzati.

Fortunatamente, dal terzo trimestre 2013 ad oggi, anche se pochi lo sanno o lo raccontano, i consumi pro capite in Italia sono risaliti fino ai 4.720 euro del terzo trimestre 2025, tornando dopo anni agli stessi livelli della Francia, e distanziando di 880 euro i consumi per abitante degli spagnoli. La nostra ripresa post Covid dei consumi individuali è stata soddisfacente, nonostante un contesto generale critico, a causa prima della pandemia medesima e poi dell'inflazione. Tant'è che dal terzo trimestre 2019 al terzo trimestre 2025 i consumi per abitante in Italia sono aumentati del 3,5% (cioè di circa 160 euro), contro variazioni inferiori altrove: Spagna +2,4%, Francia +1,5%, Germania -0,4%. Anche in questo caso i nu-

meri "veri" raccontano una realtà italiana molto diversa dalla lamentazione strisciante che oggi sempre più caratterizza un certo tipo di comunicazione nostrana.

**Pil: l'Italia al
trotto, Francia
e Germania
ferme. l'Europa
ha bisogno di
investimenti**

Se ora ci concentriamo sul 2025, nei primi tre trimestri dell'anno i dati grezzi indicano per l'Italia un aumento del Pil complessivo dello 0,41%, un dato molto più significativo della cosiddetta "crescita acquisita" calcolata con i dati stagionalizzati e corretti per il calendario, che è più alta,

**L'EXPORT NON
CORRE PERCHÉ
I MERCATI
PRINCIPALI
DI SBOCO
NON TIRANO**

pari a +0,5%. Ma lo 0,41% grezzo vale di più perché è quello che conterà realmente a fine anno, quando il Pil del 2025 sarà dato dalla somma dei dati trimestrali grezzi e non da quella dei dati trimestrali stagionalizzati e corretti per il calendario. Se il quarto trimestre sarà positivo potremo salire di un ulteriore decimale e quello sarà un numero vero, non manipolato statisticamente. Le previsioni della Commissione Europea indicano una crescita del Pil italiano nel 2025 del +0,4% e, per il momento, siamo perfettamente in linea, ma potremo anche fare meglio ed arrivare, appunto al +0,5% previsto dal governo e dall'ultimo scenario Ocse, reso noto ieri. Nei primi nove mesi del 2025 il Pil francese è invece cresciuto dello 0,50%, leggermente di più del nostro, ma è ben distante dal +0,7% e dal +0,8% previsti per fine anno, con una certa generosità, rispettivamente, dalla Commissione Europea e dall'Ocse. La Germania è ferma a +0,07%, anch'essa ben lontana dal +0,2% e dal +0,3% previsti, rispettivamente, da Bruxelles e dall'Ocse. Insomma, come accade da un bel po' di tempo a questa parte, l'Italia fa regolarmente meglio delle previsioni o le centra, mentre gli altri Paesi no.

Se, poi, anche nel 2025 escludiamo la spinta dei consumi pubblici, la crescita tendenziale del Pil italiano nei primi nove mesi dell'anno è stata pari a +0,34%, quella francese scende a +0,17%, quella tedesca è addirittura negativa, -0,46%. È chiaro che il nostro Pil non galoppa in questo momento, va soltanto al trotto. La colpa però, lo ripetiamo, non è della domanda interna, come vari commentatori hanno sostenuto in queste ultime settimane, ma dell'export di merci che nei primi nove mesi di quest'anno è calato dello 0,6%, frenando la produzione e sottraendo ulteriori decimali alla nostra crescita attraverso il calo delle scorte. Se l'export è un cavallo che non beve non è perché le nostre imprese non siano più competitive, ma perché i nostri tre primi mercati, Germania, Francia e Stati Uniti, in questa fase storica non tirano più. D'altronde, se l'Italia va soltanto al trotto, Germania e Francia sono letteralmente ferme. Bruxelles dovrebbe rendersi conto al più presto che il nocciolo duro dell'Europa non può più andare avanti molto a lungo così, con i suoi primi due Paesi in stagnazione economica e con solo il terzo, l'Italia, che, numeri veri alla mano, mostra qualche guizzo residuo. Serve una risposta europea, con eurobond e investimenti europei. I soli investimenti in armamenti non basteranno a far ripartire l'economia del continente, serviranno anche investimenti in tecnologie, infrastrutture, formazione, servizi sociali per spingere il PIL europeo fuori dalle secche. La Commissione Von der Leyen deve uscire dall'immobilismo che la sta caratterizzando. Perché Stati Uniti, Cina e India vanno avanti per la loro strada con imponenti sostegni alle loro economie e sicuramente non ci aspetteranno.

Marco Fortis

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accendiamo Jesolo anche a dicembre

Tradizione e territorio tra
gusti straordinari e sapori unici



Tino Jesolo

Viale Oriente, 152- Jesolo Pineta (VE)
T. 0421-34.13.13 | ristorante@tinojesolo.com

Chiuso la domenica sera e il lunedì

 tino_jesolo

«Frode sull'utilizzo dei fondi Ue» Mogherini fermata in Belgio

IL CASO

BRUXELLES L'ombra della corruzione torna ad allungarsi sulle istituzioni europee. A tre anni quasi esatti dal Qatargate, lo scandalo di traffico di influenze che scosse l'Eurocamera, stavolta epicentro di un'inchiesta giudiziaria è il servizio diplomatico dell'Ue. Il "ministero" degli Esteri dell'Unione, noto a Bruxelles come Seae. Tre persone - tutti italiani - sono state fermate ieri dalla polizia federale belga, nell'ambito di un'inchiesta guidata dalla Procura europea (Eppo), l'organismo con sede in Lussemburgo che si occupa dei reati contro il bilancio dell'Ue, a cui prende parte anche l'Ufficio per la lotta antifrode (Olaf). Si tratta, come riferito da *Le Soir*, dell'ex ministra degli Esteri del governo Renzi e in seguito Alta rappresentante dell'Unione Federica Mogherini, che da cinque anni (e un rinnovo di pari durata appena incassato) è rettrice del Collegio d'Europa, l'alta scuola di perfezionamento post-universitario con tre campus (Bruges, a 90 chilometri da Bruxelles, Natolin e Tirana), dell'ambasciatore Stefano Sannino, fino a inizio anno direttore generale del Seae e oggi invece responsabile della nuova divisione Medio Oriente, il Nord Africa e il Golfo della Commissione, per cui è stata revocata l'immunità, e infine di un manager del Collegio, Cesare Zegretti (come riporta *Politico*). La misura deve essere convalidata entro 48 ore dal fermo.

L'OPERAZIONE

Agenti in abiti civili sono entrati in un edificio del Seae di buon mattino, ieri, mentre altre perquisizioni sono state effettuate in abitazioni private e negli uffici di Bruges. I reati ipotizzati sono turbativa e frode in appalti pubblici, corruzione, conflitto d'interessi e violazione del segreto professionale. Al centro dell'inchiesta ci sono presunte irregolarità nell'assegnazione all'istituto di un contratto per offrire un programma di formazione destinato ai giovani diplomatici nazionali dei Paesi Ue, la "European Diplomatic Aca-

**L'ATTACCO DI MOSCA:
«L'UE CHIUDE GLI OCCHI E
FA LA PREDICA AD ALTRI»
LEGA E CINQUE STELLE:
«PORTE GIREVOLI
E SOLITE POLTRONE»**

IL PERSONAGGIO

ROMA È la donna con cui Matteo Renzi sfidò la vecchia guardia del Pd, sfilando il ruolo di Alto rappresentante Ue nella Commissione guidata da Jean-Claude Juncker niente popò di meno che a Massimo D'Alema, il che la dice lunga sul pragmatismo e la tenacia di Federica Mogherini. Cinquantadue anni, romana, Mogherini è cresciuta a pane e politica, muovendo i primi passi nel Partito comunista e facendosi le ossa nella Sinistra giovanile. A notarla per primo, tra i big del partito, è Piero Fassino, anche se è soprattutto Walter Veltroni a puntare su di lei, sorpassato al centro da Dario Franceschini. Ma Mogherini è donna per tutte le stagioni della sinistra italiana.

L'ESORDIO ALLA CAMERA

Pier Luigi Bersani la inserisce nel listino bloccato che le vale un seggio a Montecitorio nelle elezioni politiche del 2013, mentre col governo Letta "Fede la bionda" rompe un tetto di cristallo diventando la prima donna eletta Presidente della Delegazione parlamentare alla Nato, con il Pdl sulle barricate e la minaccia di mandare a casa Letta per l'affronto.

► Coinvolti anche l'ex ambasciatore Sannino e il manager Zegretti. Le indagini della procura europea sul programma di formazione per diplomatici. Tajani: «Io sono garantista con tutti»

demy", diretta dalla stessa Mogherini e lanciata nel 2022, periodo a cui risalgono i fatti, quando a capo del Seae era subentrato lo spagnolo Josep Borrell. Secondo fonti vicine all'indagine citate da Euractiv, gli inquirenti vogliono vederci chiaro sulle circostanze che, quell'anno, in un momento di ristrettezze finanziarie, portarono il Collegio ad acquistare per



A sinistra il diplomatico italiano Stefano Sannino. A destra l'italo-belga Cesare Zegretti



DAGLI ESTERI ALL'INCARICO A BRUXELLES

Federica Mogherini, 52 anni, romana. È stata ministra degli Esteri e Alta rappresentante Ue per la politica estera. Oggi è rettrice del Collegio d'Europa

Lady Pesc, ascesa e caduta: per indicarla alla Farnesina Renzi sfidò anche Napolitano

Ma il grosso della sua carriera - anche lei un'underdog destinata a rovesciare i pronostici - deve ancora arrivare, trainata dal "rottamatore" della politica italiana - ergo, Matteo Renzi - che la propone ministro degli Esteri a un recalcitrante Giorgio Napolitano, preoccupato dalla sua inesperienza politica più che dal suo spessore.

PRIMA DI LEI AGNELLI E BONINO

Ma Mogherini - terza donna a guidare la Farnesina dopo due big player come Susanna Agnelli e Emma Bonino - non si ferma

mica lì. Quando Renzi, col vento in poppa, mette a segno il 40,81% alle europee, lavora alacremente per ritagliarle un ruolo tra i famigerati *top job* dell'Ue a guida Junker. E la spunta: Mogherini diventa Lady Pesc, Alto

**I TIMORI NEL PD CHE
LE TOCCHI LA STESSA
SORTE DI EVA KAILI
IL FREDDO CON IL
ROTTAMATORE CHE LA
TACCIÒ DI INGRATITUDINE**

Rappresentante per gli Affari esteri e la politica di Sicurezza dell'Ue. Un risultato che ha del sensazionale, tanto più considerando che Mogherini era apertamente osteggiata dai Paesi baltici, guardata con una punta di sospetto anche da Regno Unito e Irlanda, complici le sue aperture a Mosca nella crisi Russia-Ucraina, già all'epoca al centro delle preoccupazioni del Vecchio Continente. A Palazzo Berlaymont guadagna ben preso la fame di ottima mediatrice nonostante la giovane età, grazie alla capacità di ricomporre

I PUNTI

Il filone d'inchiesta della procura

L'ex ministra e attuale rettrice del Collegio d'Europa, Federica Mogherini, fermata a Bruxelles con il diplomatico Stefano Sannino e il funzionario Cesare Zegretti nell'ambito di un'inchiesta sui fondi Ue

I capi d'accusa a carico degli indagati

Tra le accuse ai tre funzionari europei, quelle di frode negli appalti, corruzione, conflitto di interessi e violazione del segreto professionale. Si parla di fondi Ue destinati alla formazione di diplomatici



Le accuse risalgono a fatti del 2021-2022

L'inchiesta riguarda presunti favoritismi e una possibile concorrenza sleale nell'assegnazione, da parte del Seae, di un programma di formazione al Collegio d'Europa per corsi post-universitari risalenti al 2021-2022.

Bruxelles non commenta

Da Bruxelles, ancora nessun commento. Interrogata più volte, la portavoce Paula Pinho, ha scelto di non commentare la vicenda. «Non commentiamo mentre c'è un'inchiesta in corso» ha dichiarato.

fratture e ridurre distanze. Con tanti ma non con tutti: con Renzi sono alti e bassi, complice la sua totale e sbandierata autonomia. Se l'Italia chiama, non sempre Mogherini risponde, cosa che manda su tutte le furie il rottamatore, che la taccia di ingratitudine.

SFIDÒ TRUMP SUL NUCLEARE

Nel 2018, quando l'Ue contava ancora qualcosa nello scacchiere internazionale, difese a spada tratta l'accordo sul nucleare iraniano dopo che gli Stati Uniti di Donald Trump (primo mandato) decisero di uscirne. Dando filo da torcere a due ossi duri come lo statunitense John Kerry e l'iraniano Javad Zarif. Ha ricoperto l'incarico che oggi vede protagonista un'altra donna, Kaja Kallas, dal 2014 al 2019, ma non ha più fatto ritorno a Roma: nel 2020 Mogherini viene nominata Rettore al prestigioso Collegio d'Europa di Bruges, dove si formano i nomi della politica che conta in Ue. E an-

3,2 milioni di euro un edificio nel centro storico di Bruges dove realizzare stanze private con bagno per ospitare i partecipanti alla "Academy". La tempistica ha destato sospetti. Poco dopo arrivò, infatti, il bando di gara per la creazione dell'accademia, prontamente vinto da Bruges, che superò le università concorrenti ottenendo un finanziamento di 654 mila euro (su un massimo di 990 mila a bilancio).

Al vaglio degli investigatori è l'ipotesi che i rappresentanti della scuola abbiano avuto accesso anticipato a informazioni riservate sui criteri di selezione (tra cui la necessità di offrire una soluzione abitativa per i diplomatici in formazione), il che - spiega la Procura Ue - avrebbe dato loro «sufficienti motivi per credere» che si sarebbero aggiudicati il corso e i relativi fondi «prima della pubblicazione ufficiale da parte del Seae dell'avviso di gara».

L'ECO INTERNAZIONALE

La Russia non ha perso tempo per infierire: «L'Ue chiude gli occhi sui propri problemi di corruzione, ma fa costantemente la predica agli altri», ha detto la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova. Sulla stessa scia, ma stavolta dentro l'Ue, l'Ungheria: «Un altro giorno, un altro scandalo choc Ue», mentre «Bruxelles fa la predica a tutti sullo stato di diritto», ha scritto su X il portavoce del governo Zoltán Kovács.

E se il vicepremier Antonio Tajani ha ricordato di essere «garantista» e che Mogherini «è innocente fino a prova contraria», attacchi sono arrivati invece da maggioranza e opposizione, rispettivamente con la Lega, che ha parlato di «porte girevoli con meravigliose poltrone e sofà dove bivaccano i soliti noti, nominati dall'establishment radical-chic» e con i Cinque Stelle, secondo cui «il Qatargate non è stato un episodio isolato. Da anni diciamo che la corruzione si annida nei gangli vitali dell'amministrazione europea». Il Collegio, considerato un vivaio dei funzionari Ue, ha comunicato che intende «collaborare pienamente con le autorità».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che qui fioccano polemiche, stavolta legate all'assenza di incarichi accademici nel suo curriculum. Passata l'ennesima tormenta, a cui ormai Mogherini sembra aver fatto il callo, resta a lungo lontana dai salotti romani e dai riflettori. Fino a ieri, quando l'ex Lady Pesc è tornata prepotentemente sulla scena, in stato di fermo per l'indagine che allunga le ombre della corruzione sul suo *College d'Europe* oltre che sul Seae. Una notizia che ha gelato le file dem, mentre si diffonde il timore che a Mogherini spetti la stessa sorte di Eva Kaili,

**52 ANNI, ROMANA
CRESCIUTA A PANE
E POLITICA, A NOTARLA
PER PRIMO FU FASSINO
POI VICINA A VELTRONI
E FRANCESCHINI**

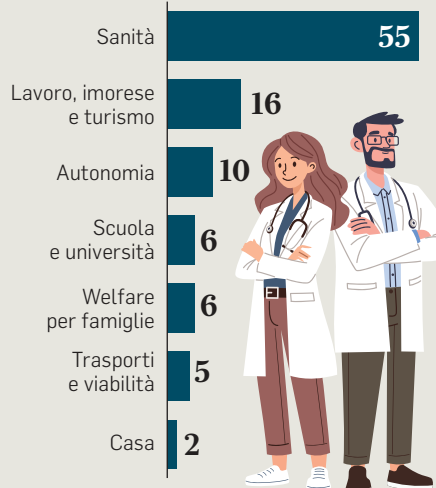
l'ex vicepresidente del Parlamento europeo finita in manette per il "Qatargate", inchiesta partita col botto salvo finire nel dimenticatoio. Kaili venne detenuta in condizioni durissime. Al freddo, senza potersi lavare né dormire, costretta a vivere h24 con la luce accesa. E a Roma c'è già chi trema per Federica.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le priorità dei primi 100 giorni

Secondo lei, quale tema deve essere affrontato dal Presidente del Veneto nei suoi primi 100 giorni? (valori percentuali - Veneto)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2025 (Base Veneto: 500 casi)

LE PRIORITÀ DELLE GENERAZIONI

Secondo lei, quale tema deve essere affrontato dal Presidente del Veneto nei suoi primi 100 giorni? (valori percentuali dei primi tre problemi in base alla classe d'età)

	Sanità	Lavoro, imprese e turismo	Autonomia
18-34 anni	37	26	5
35-44 anni	46	18	22
45-54 anni	57	16	8
55-64 anni	59	8	11
65 anni e oltre	66	12	9
TUTTI - Veneto	55	16	10

L'AGENDA DELLA POLITICA

Secondo lei, quale tema deve essere affrontato dal Presidente del Veneto nei suoi primi 100 giorni? (valori percentuali dei primi tre problemi in base alla classe d'età)

	Sanità	Lavoro, imprese e turismo	Autonomia
PD	66	11	5
FI	42	25	16
Lega	55	17	21
FdI	52	10	24
Azione e Italia viva	41	6	4
M5S	84	5	4
Altri partiti	46	20	4
Incerti, reticenti	52	19	5
TUTTI - Veneto	55	16	10

LE TRE PRIORITÀ DELLE PROFESSIONI

Secondo lei, quale tema deve essere affrontato dal Presidente del Veneto nei suoi primi 100 giorni? (valori percentuali dei primi tre problemi in base alla categoria socioprofessionale)

	Sanità	Lavoro, imprese e turismo	Autonomia
Operaio	58	14	16
Tecnico, impiegato, funzionario	43	19	11
Imprenditore, lavoratore autonomo	63	23	9
Libero professionista	39	32	14
Studente	38	9	1
Casalinga	71	9	6
Disoccupato	20	40	6
Pensionato	62	12	10
TUTTI - Veneto	55	16	10

Withub

Dopo le elezioni, ecco quali sono per i cittadini le priorità per il nuovo governatore nei primi 100 giorni. Al secondo posto, con grande distacco, il lavoro: 16 per cento. L'interesse per l'autonomia si ferma al 10

IL SONDAGGIO

Quindici anni dopo, la guida del Veneto cambia volto: come atteso, Alberto Stefani ha largamente vinto le elezioni regionali del 23 e 24 novembre scorso con oltre il 64% dei voti validi. Ora, però, inizia il lavoro, e l'opinione pubblica del Veneto sembra avere le idee molto chiare su quale dovrebbe essere l'agenda dei primi cento giorni del neogovernatore. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, oltre la metà dei veneti (55%) indica nella sanità la questione da affrontare subito, seguita, a grande distanza, dagli interventi legati al mondo del lavoro, delle imprese e del turismo (16%) e dall'autonomia (10%). Intorno al 6%, invece, si attestano le politiche relative al mondo della formazione - scuola e università - e il welfare per le famiglie, mentre poco lontano (5%) ritroviamo il tema dei trasporti e della viabilità. Chiude, infine, il dossier abitativo, giudicato una priorità dal 2% dei veneti. Focalizziamo la nostra attenzione sulle prime tre priorità, che insieme raccolgono oltre l'80 delle indicazioni, e vediamo come si caratterizzano dal punto di vista sociale.

Il nuovo Presidente del Veneto Alberto Stefani è appena stato eletto. Ma ha già di fronte un compito "impegnativo". Non solo perché governare una Regione è sempre e dovunque un'impresa "impegnativa", ma anche, in questo caso "soprattutto", perché succedere a un "governatore" come Zaia è certamente difficile. Chi in questi anni ha seguito i sondaggi dell'Osservatorio sul Nord Est sulle pagine del Gazzettino lo comprende bene. Perché Luca Zaia ha sempre potuto contare su un grado di consenso molto elevato. Anzi, di più. Visto che negli ultimi 15 anni, cioè da quando è divenuto Presidente del Veneto, il gradimento rilevato da Demos nei suoi confronti non è mai sceso sotto il 70%. Peraltro, nel corso degli anni è raramente cambiata anche l'agenda dei cittadini. Che continuano a indicare, tra i primi problemi da affrontare, la sanità. E

URGENZA SANITÀ

La tensione sulla sanità sembra essere mediamente piuttosto alta: indicata dal 55% degli intervistati, la quota tende a salire tra le persone adulte (55-64 anni, 59%) e tra gli anziani con oltre 65 anni (66%), mentre dal punto di vista socioprofessionale la sensibilità verso questo argomento si fa più ampia tra imprenditori e lavoratori autonomi (63%), casalinghe (71%) e pensionati (62%). Politicamen-

te, invece, sono soprattutto gli elettori vicini al Partito Democratico (66%) e al Movimento 5 Stelle (84%) a puntare l'attenzione sulla necessità di mettere mano alla sanità.

SVILUPPO ECONOMICO

Pur meno pressante rispetto a quello sanitario, l'altro dossier che l'opinione pubblica vorrebbe fosse affrontato dal Presidente Stefani nei primi 100 giorni è quello che coinvol-

ge lavoro, imprese e turismo (16%). In questo caso, osserviamo una presenza superiore alla media di giovani con meno di 25 anni (26%), oltre che di imprenditori e lavoratori autonomi (23%), liberi professionisti (32%) e disoccupati (40%). Dal punto di vista politico, poi, sono in misura maggiore coloro che guardano a Forza Italia (25%) o che voterebbero per un partito minore (20%) a manifestare un interesse più largo ver-

so questa tematica.

AUTONOMIA

Il podio delle questioni da affrontare nei primi 100 giorni viene chiuso con il tema che ha forse maggiormente caratterizzato la Presidenza di Luca Zaia, almeno dal Referendum del 22 ottobre 2017, ovvero l'autonomia. Indicata come prioritaria dal 10% dei veneti, questo orientamento tende a farsi più consistente tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (22%), oltre che tra gli operai (16%) e i liberi professionisti (14%). Guardando all'orientamento politico, infine, osserviamo come l'idea che sia prioritario affrontare il tema dell'autonomia fin da subito riguardi soprattutto gli elettori vicini alla maggioranza dello stesso Stefani: i valori, infatti, arrivano al 16% tra i sostenitori di Forza Italia, raggiungono il 21% tra chi guarda alla Lega e il 24% tra chi voterebbe per Fratelli d'Italia.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 ottobre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 500 persone (rifiuti/sostituzioni: 5.364), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margini massimo di errore 3,1%) ed è stato

ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Francesco Tomaselli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La salute prima di tutto Una regola per la politica

Ilvo Diamanti

così, anche per i primi 100 giorni del nuovo Governo regionale, la priorità resta la sanità, indicata come il problema più importante e urgente da oltre la metà delle persone intervistate. Per la precisione, il 55%. Una quota molto più elevata rispetto agli altri problemi segnalati. I temi economici e del lavoro, per esempio, seguono a grande distanza: 16%. Quindi, l'autonomia, che non va oltre il 10%, e i temi legati alla scuola e all'università, fermi al 6%, insieme al welfare per le famiglie. Valutazioni comprensibili, perché la salute viene prima di tutto.

Se la salute è precaria tutto il resto conta. Diventa marginale. E la ancora recente esperienza "virale" del Covid lo ha marcato con forza. In modo indimenticabile, soprattutto ai più "vulnerabili". Le persone anziane. Ma non solo. Il lavoro, invece, assume importanza soprattutto agli occhi dei più giovani. Comprensibilmente. Perché per loro il lavoro è "il futuro". Non per caso, dopo il lavoro, per loro, è la scuola a generare inquietudine. Perché la scuola è strettamente legata al lavoro. Ne delinea le prospettive. Senza lavoro, l'unica speranza è

andare altrove, oltre confine. Come avviene, sempre più spesso, proprio fra i giovani. Che partono e, di frequente, non ritornano. Tutte le altre paure fanno... meno paura. La stessa autonomia, che costituisce un tema prioritario, nel dibattito politico nazionale, ma in modo particolare in Veneto, non è percepita come una priorità, se non in ambito politico, appunto. Fra gli elettori di centrodestra.

L'impegno del nuovo governo regionale e di chi lo guida, quindi, è chiaro. In fondo, prevedibile. Tutelare e potenziare il sistema sanitario. Prima e davanti a tutti gli altri problemi. La salute prima di tutto. Al resto ci pensiamo dopo... per motivi comprensibili, agli occhi dei cittadini. Ma anche di chi fa politica. Perché garantisce o indebolisce il consenso. E il nuovo Governatore della Regione di certo... ne terrà conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ora servono meno tasse e più servizi alle famiglie»

«Dopo il Covid molti hanno cambiato mestiere e quelle che hanno sofferto di più sono state le donne, perché hanno dovuto rinunciare al proprio lavoro e si sono messe a disposizione della famiglia, per prendersene cura nel ruolo di educatrici che le mamme hanno in sé». A scriverlo nell'agenda del nuovo presidente del Veneto, Alberto Stefani, tra le priorità per i suoi primi cento giorni è Carlotta Vazzoler, libera professionista che lavora nel settore del turismo, madre di due figli, delegata per Venezia della Fondazione Marisa Bellisario. «Abbiamo bisogno di servizi per le famiglie - riflette - di un alleggerimento fiscale, facilitazioni per i trasporti e meno individualismo».

Quanto importanti sono i servizi?

«Nel pensare di dare un servizio alla cittadinanza e a chi fruisce del territorio, si deve parlare di benessere delle persone e delle imprese. Come donna che lavora nel territorio e madre, credo che si debbano garantire dei servizi che diano la possibilità di conciliare tempi e lavoro per affiancare le famiglie nelle loro scelte. In quanto libera professionista se avessi un alleggerimento fiscale con delle detassazioni, potrei portare valore al territorio e ai miei figli: c'è una pressione troppo alta e molte persone rischiano di andare in sofferenza, pur operando nel rispetto delle regole».

Servono piccole cose per aiutare l'economia familiare?

«Per quanto riguarda i trasporti, per chi viaggia in treno ed è residente non ci sono facilitazioni. Bisognerebbe avere dei biglietti per agevolare gli spostamenti nelle grandi aree cittadine e suburbane della regione. Credo che sia anche necessario iniziare a guardare il proprio vicino di casa: se c'è dialogo e un'interazione tra le persone, ti accorgi se nella tua strada entra qualcuno che non conosci e puoi chiedergli se ha bisogno di aiuto, senza badare ai personalismi. Non dovrei sentire difficoltà se di sera vado a fare jogging da sola e c'è un controllo di vicinato, una rete che lo facilita. Pensiamo alla sicurezza solo in presenza di una guardia giurata o della visibilità delle forze dell'ordine, ma se le strade fossero più abitate e ci fosse meno individualismo, ci sentiremo al sicuro dove siamo».

La scuola è ancora uno dei capisaldi della società?

«Credo che la scuola dovrebbe fare tesoro dei genitori che hanno voglia di aiutare e diventare un ambiente vissuto: all'estero i giardini delle scuole sono a disposizione con una sorveglianza e i bambini possono giocare nel parco del loro istituto, mentre in Italia sono chiusi quando potrebbero diventare un servizio per le famiglie».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

VENEZIA «Un politico conoscitore del mondo della sanità con esperienza amministrativa oppure un tecnico di area Fratelli d'Italia». Così il neo governatore del Veneto Alberto Stefani, ieri sera a TeleChiara, a proposito dell'identikit del futuro assessore alla Sanità. L'assessore al Sociale, invece, sarà in quota Lega. Entrambi i nomi, assieme agli altri otto che comporranno la giunta, saranno presentati la settimana prossima.

Per l'assessorato alla Sanità si conferma dunque l'ipotesi di un esperto del settore, tant'è che nei giorni scorsi si è parlato dell'attuale direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, Giuseppe dal Ben, ma nei palazzi della politica veneta sono circolati anche i nomi di Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana e di Edgardo Contato dell'Ulss 3 Serenissima. All'interno di Fratelli d'Italia, invece, gli aspiranti assessori alla Sanità sono l'ex sindaco di Vicenza Francesco Rucco e l'ex deputato bellunese Dario Bond.

Sulla propria pagina Facebook, intanto, Stefani ha rilanciato quanto pubblicato ieri dal *Gazzettino*: «Attorno a me voglio un gruppo di assessori pronti a lavorare, ogni minuto, al servizio esclusivo dei cittadini. Nella scelta delle figure saranno rispettati questi criteri: competenza, esperienza amministrativa e serietà. I Veneti ci hanno scelto per portare a termine un programma e su questo ci concentreremo. Polemiche e beghe politiche non faranno per noi, non ammetterò che si perda tempo».

GLI SCHEMI

Quanto alle caselle, la Lega rischia di avere davvero più uomini che seggiole. L'accordo 5-4-1- e cioè 5 assessori a Fratelli d'Italia, 4 alla Lega e 1 a Forza Italia - è destinato a trasformarsi in

**ASSUNZIONI
DEI DIPENDENTI
ENTRO DICEMBRE
ALTRIMENTI SI DOVRÀ
ASPETTARE
IL BILANCIO 2026**

Sanità, Stefani vuole un esperto Incarichi a Palazzo, ecco chi salta

► Il successore di Lanzarin? «Un politico con esperienza amministrativa o un tecnico dell'area di FdI»
Cambi immediati per i due capi di Gabinetto. Ma il segretario Valente ha una proroga votata con legge



**GOVERNATORE
Il neo eletto
Alberto
Stefani, Lega**

6-3-1 se la presidenza del consiglio regionale finirà al Carroccio. Ipotesi che sta prendendo sempre più piede con Luca Zaia presidente a Palazzo Ferro Fini. E se a un certo punto Zaia decidesse di mollare la Regione, il sesto assessore meloniano (Lucas Pavanetto?) oltrepasserebbe il Canal Grande per andare a fare il presidente del consiglio regionale. Da vedere, però, se passerà davvero lo schema 6-3-1: visti i risultati elettorali, la Lega ha già annunciato barricate.

CAMBI

Tempo anche di spoils system, sia in giunta che in consiglio regionale del Veneto. Ad ogni cambio di amministrazione, infatti, gli incarichi di alto livello vengono sostituiti con persone ritenute di fiducia del nuovo esecutivo. A Palazzo Balbi gli incarichi destinati a cambiare sono quelli del capo di Gabinetto del governatore Luca Zaia e cioè Federico Meneghesso, del suo portavoce e capo ufficio stampa Walter Milan (che



**I numeri
record
dei Leoncini
di Luca Zaia**

Nella Lega c'è chi lo chiama "Zaia il Partigiano" per aver frenato l'avanzata di FdI. Intanto i video con il Leoncino alato - anzi, i Leoncini - realizzati dal creativo Andrea Gastaldon hanno registrato 3 milioni e mezzo di visualizzazioni e 200mila interazioni sui social media.

Amministrative 2026

Il Popolo della Famiglia pronto a correre a Venezia e Castelfranco

VENEZIA Il Popolo della Famiglia sarà presente, con la propria lista e il proprio simbolo, alle prossime elezioni amministrative in Veneto. Prima di tutto a Venezia, ma anche a Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. È quanto anticipa il portavoce nazionale del movimento Mirko De Carli che a giorni si aspetta di essere eletto segretario nazionale. Il prossimo 20 dicembre, a Roma, si terrà infatti il congresso straordinario del Popolo della Famiglia e tutto lascia intendere che Mario Adinolfi sarà eletto presidente, mentre Mirko De Carli segretario.

L'ultima tornata elettorale, quella delle Regionali in Veneto, non è stata però soddisfacente per il Pdl: il candidato di bandiera, pur indipendente, Enzo Spatalino, non ce l'ha fatta a entrare in consiglio regionale. «È vero - dice De Carli - ma ricordiamo che il nostro Spatalino non ha neanche fatto campagna elettorale, ha avuto un delicato intervento chirurgico ed è

**MIRKO DE CARLI
PROSSIMO SEGRETARIO
DEL MOVIMENTO
«PRESENTI ANCHE
A CASTELFRANCO
E ALLE SUPPLETIVE»**

rimasto ricoverato in ospedale fino a dopo le elezioni regionali. Per il Veneto avevamo fatto un accordo con l'Udc, che ha ospitato

appunto il candidato del Popolo della Famiglia e va detto che la lista dell'Udc, al contrario di altri partiti come ad esempio Noi Moderati, un eletto l'ha fatto».

Quindi il Popolo della Famiglia continuerà a presentarsi? De Carli conferma: «Siamo già al lavoro per essere presenti alle Comunali di Venezia la prossima primavera con la nostra lista e il nostro simbolo e ci fa piacere la notizia che Luca Zaia potrebbe essere il candidato sindaco. Noi saremo nella coalizione di centrodestra e daremo tutto il nostro sostegno. Ma non escludiamo di partecipare anche alle suppletive per il posto alla Camera dei deputati lasciato vacante da Alberto Stefani». Ma quello è un collegio uninominale e il candidato spetta alla Lega: candidarsi da soli non vuol dire mettersi contro la coalizione? «Non sarebbe una candidatura contro il centrodestra, ma per misurarci. E potrebbero esserci candidati di peso del partito nazionale». Ad esempio? «Il sottoscritto».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avrebbe già una serie di offerte, anche in ambienti romani) mentre la caposegreteria Emanuela Maritan è già andata in pensione. Spoils system anche a palazzo Ferro Fini: il primo incarico a cessare sarà quello di Roberto Grande, capo di Gabinetto del presidente uscente Roberto Ciambetti. Poi la capo ufficio stampa Eleonora Karsan, che però resterà in carica anche nei 6 mesi successivi alla fine della legislatura. I responsabili dei gruppi hanno avuto una proroga di 60 giorni. Situazione particolare per il segretario generale del consiglio Roberto Valente: doveva restare in carica "sino al termine della corrente legislatura regionale e comunque non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura stessa", ma una norma del Collegato alla Finanziaria, approvata all'unanimità dall'assemblea legislativa, prevede che resti in carica fino a quando andrà in pensione, e cioè il 30 settembre 2026, con possibilità di rinnovo per un altro anno (in questo caso a titolo gratuito con i soli rimborsi spese).

LA TEMPISTICA

C'è poi il problema del personale: o si assumono i dipendenti a termine, compresi quelli dei gruppi, entro il 31 dicembre, oppure si dovrà aspettare l'approvazione del bilancio di previsione e quindi la prossima primavera. Insomma, tra la prima convocazione del consiglio per la convalida degli eletti e l'elezione dell'ufficio di presidenza, la seconda seduta per l'illustrazione del programma di governo e della giunta di Stefani e quindi le formalità "burocratiche" come le assunzioni, quest'anno i consiglieri regionali rischiano di passare le festività natalizie a palazzo. Almeno fino a San Silvestro.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricette urgenti valide solo 20 giorni Il Pd: «Un provvedimento sbagliato»

IL DECRETO

VENEZIA Dal prossimo 1° gennaio cambia la durata della validità delle ricette per la specialistica ambulatoriale: quelle con prescrizione B - cioè da erogarsi entro 10 giorni - "dureranno" solo 20 giorni. Ossia: se il 1° dicembre il medico vi ha fatto una ricetta, avete tempo fino al 20 dicembre per chiamare il Cup. Fino a ieri c'erano a disposizione sei mesi di tempo per prenotare, adesso non più. Quindi, chi, con ricetta del 1° dicembre, telefonerà o si recherà al Centro unico prenotazioni dopo i venti giorni dovrà farsi rifare la ricetta. A stabilirlo è il decreto numero 173 dello scorso 24 novembre del direttore generale dell'Area Sanità e Sociale, Massimo Annicchiarico. Il documento è rivolto ai direttori generali delle Ulss, delle Aziende ospedaliere e dello Iov perché adeguino i sistemi informativi.

LE MOTIVAZIONI

La ratio è quella dell'appropriata

tezza della prescrizione. Ecco cosa dice il decreto: "Le ricette di specialistica ambulatoriale recanti Classe B (ovvero con una priorità di 10 giorni) devono contenere prescrizioni relative a condizioni cliniche che si caratterizzano per la necessità di ricevere una prestazione specialistica in tempi brevi", ma "un utilizzo tardivo della prescrizione, oltre a evidenziare la potenziale inappropriata della priorità individuata, può indurre elementi distorsivi sulla programmazione delle disponibilità per le diverse priorità, con peggioramento dell'efficienza a tutto danno per i cittadini che necessitano di una prestazione specialistica in tempi brevi".

LE CONTESTAZIONI

Il provvedimento è già stato contestato. Dice la consigliera regionale del Pd, Anna Maria Bigon: «È un grave passo indietro nell'accesso alle cure per i cittadini. Non è accettabile che invece di potenziare i servizi e migliorare l'efficienza dei Cup, si scari-



chino ancora una volta le inefficienze del sistema sui pazienti e sui medici di base. Sostenere che la mancata prenotazione immediata significhi assenza di urgenza mette in discussione in modo implicito e inappropriato la valutazione clinica del medico, che ha già stabilito una priorità sulla

base di una visita e di una diagnosi. In questo modo si crea un paradosso: se il cittadino non riesce a prenotare perché il Cup non prende in carico la richiesta, perché la lista risulta chiusa, o perché viene invitato a richiamare, l'impegnativa scade e deve essere rifatta. Il risultato? Un ulte-

**LA DISPOSIZIONE
RIGUARDA
LE PRESCRIZIONI
DI CLASSE "B".
LA CONSIGLIERA BIGON:
«GRAVE ERRORE»**

**MESTRE
Il Centro
unico
prenotazioni
all'ospedale
All'Angelo.
Le ricette con
prescrizione
B, cioè
erogazione
entro 10
giorni,
avranno una
validità di 20
giorni. Prima
erano 6 mesi**

riore carico burocratico sui medici di famiglia, già allo stremo, e un danno per il cittadino che vede ridotto il proprio diritto alla tutela della salute».

L'esponente del Pd, fresca di riconferma in consiglio regionale, rincara: «Non possiamo ignorare, inoltre, le conseguenze sul sistema nel suo complesso: chi non riesce a prenotare in tempo sarà spinto a rivolgersi al Pronto soccorso - pagando anche il ticket - contribuendo a sovraccaricare strutture già sotto pressione e ottenendo, paradossalmente, un peggioramento della presa in carico. Questa misura non ha nulla a che fare con l'efficienza. È invece un ulteriore ostacolo che rischia di disincentivare l'utilizzo del servizio sanitario pubblico, spingendo i cittadini verso il privato o verso percorsi più costosi e meno appropriati. È un segnale sbagliato, ingiusto e pericoloso». Di qui la richiesta alla Regione Veneto di «revocare immediatamente il provvedimento e di aprire un confronto serio con i professionisti sanitari, i sindacati e le rappresentanze dei cittadini, per individuare soluzioni reali al problema delle liste d'attesa: potenziamento del personale Cup, ampliamento dell'offerta, utilizzo efficiente delle agende e programmazione trasparente».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISPUTA

VENEZIA Non sono bastate la diffida e, per contro, nemmeno la risposta. Così nei giorni del dibattito sugli autovelox, finisce in Tribunale la disputa fra l'azienda Ci.Ti.Esse e il ministero delle Infrastrutture. La fornitrice lombarda dei dispositivi elettronici di rilevazione automatica della velocità, anche per numerosi enti locali del Nordest, ha depositato al Tribunale di Roma l'atto di citazione contro il Mit, lamentando un danno di 614.631,18 euro fra «perdita di ricavi, mancati utili, costi industriali e d'esercizio e pregiudizio all'immagine commerciale» connessi alla vicenda della mancata omologazione.

IL NODO

Si tratta del nodo attorno a cui si sono avviluppati l'utilizzo degli apparecchi da parte dei Comuni e, di conseguenza, l'emissione delle multe a carico degli utenti. Il 28 novembre il dicastero retto da Matteo Salvini ha annunciato di aver completato il censimento degli impianti che possono rimanere accesi, in quanto i municipi ne hanno comunicato «localizzazione, conformità, modello e omologazione». Fra autovelox sia fissi che mobili, ma anche telelaser, sulla piattaforma risultano autorizzati 3.719 impianti in tutta Italia, di cui 402 tra Veneto e Friuli (72 nel Veneziano, 102 nel Padovano, 63 nel Trevigiano, 18 nel Bellunese, 59 in Polesine, 32 nel Pordenonese e 56 nell'Udinese). Sostiene però Raoul Cairoli, amministratore unico della

IL MINISTERO: «BASTA L'APPROVAZIONE, NON SIAMO NOI RESPONSABILI DI SCELTE PRUDENZIALI DEGLI ENTI LOCALI»

Torino

Violenza sessuale il ginecologo Viale assolto dalle imputazioni

LA SENTENZA

TORINO Nessuna violenza sessuale, nessuna violenza ginecologica. Silvio Viale, medico e politico radicale di lungo corso a Torino, è stato assolto dopo un processo innescato da una raffica di denunce presentate da alcune pazienti. Tutte avevano parlato di condotte inopportune e addirittura molestie durante le visite nel suo studio: battute, sguardi, tocamenti. Ma il giudice, al termine del abbreviato, ha stabilito che «il fatto non costituisce reato». Viale, 68 anni, è uno nome noto non soltanto nel capoluogo piemontese. Fece clamore, fra il 2005 e il 2010, la battaglia ch il medico ingaggiò a favore della Ru486, la pillola dell'aborto farmacologico. In tribunale lo specialista ha dovuto fronteggiare un richiesta di condanna a un anno e quattro mesi di carcere. «In realtà - commenta l'avvocato Cosimo Palumbo - alcune delle azioni che gli erano state addebitate erano semplicemente inevitabili, trattandosi di visite ginecologiche. Negli altri casi la connotazione sessuale era del tutto assente». «Questa - dice Viale - era un'accusa rivolta all'intera categoria. Una condanna sarebbe stato un grave precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velox, ok per 402 a Nordest Il fornitore fa causa al Mit

►Dai 72 nel Veneziano ai 56 nell'Udinese, scendono a 3.719 in Italia gli impianti autorizzati
L'azienda Ci.Ti.Esse chiede 600mila euro di danni: «Da 30 anni inerzia nell'omologazione»

Ci.Ti.Esse: «Il censimento dei misuratori di velocità appena conclusosi di fatto è risultato "inutile", non solo perché nessuno degli apparati censiti è debitamente omologato, ma anche perché sono stati pubblicati sul sito del Mit senza che quest'ultimo li verificasse preventivamente, dati che in moltissimi casi risultato errati e/o incompleti». Critiche che vanno ad aggiungersi alle contestazioni formalizzate il 27 novembre nella causa civile, patrocinata dagli avvocati Pasquale Didona e Gianluca Calistri: «La mancata omologazione degli autovelox e la loro sostanziale inutilizzabilità sono una diretta conseguenza dell'inerzia, che si protrae da oltre 30 anni, del Ministero delle Infrastrutture». Secondo la prospezione aziendale, «il



RILEVATORE DI VELOCITÀ Una colonnina arancione su una strada del Nordest: dentro c'è (o c'era) l'autovelox

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative per garantire un sistema energetico stabile e affidabile, al servizio delle generazioni future.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Impianto eolico Edison, provincia di Foggia.

medesimo Ministero ha approvato i prototipi degli autovelox senza accertare l'assenza della loro preventiva omologazione, ed ha sempre sostenuto la sostanziale equiparabilità tra approvazione ed omologazione (come anche ribadito nella circolare del Ministero dell'Interno del 23 gennaio 2025), con ciò ingenerando negli operatori del settore la convinzione del legittimo commercio ed utilizzo dei sistemi di misurazione semplicemente approvati ma non omologati». Ma stando alla sentenza pronunciata dalla Cassazione il 14 maggio 2025, «le circolari ministeriali sono meri atti amministrativi non provvedimentali, che non contengono norme di diritto, bensì disposizioni interne all'amministrazione». Anche su questa base, perciò, le sanzioni sono state annullate, determinando lo spegnimento dei dispositivi da parte dei sindaci e il calo degli affari per i fornitori.

IL DECRETO

Le lamentele erano state anticipate nella diffida notificata il 23 ottobre da Ci.Ti.Esse al ministero, il quale però le ha respinte 21 novembre. La risposta del direttore generale Fausto Fedele è articolata in quattro punti: «non sussiste alcun obbligo omesso da parte del Mit»; «l'approvazione costituisce titolo abilitativo pienamente idoneo»; «l'Amministrazione non può essere ritenuta responsabile di scelte commerciali o prudenziali degli enti locali»; «mancano tutti i presupposti per una responsabilità in ordine a un risarcimento per fatto illecito». Il dg ha concluso che è in corso la predisposizione «di un decreto di omologazione», ma «seguendo le procedure e i tempi tecnici e giuridici necessari», il che escluderebbe «responsabilità per dolo, colpa o, a maggior ragione, per gravi omissioni». Ora la parola passerà al giudice.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garlasco

Dopo 18 anni spuntano le foto di Sempio fuori da casa Poggi

L'INCHIESTA

PAVIA A distanza di 18 anni dal delitto di Chiara Poggi, spuntano sul web le foto di Andrea Sempio. Le immagini ritraggono l'amico di Marco Poggi, fratello della vittima, quel pomeriggio di lunedì 13 agosto 2007 fuori dalla villetta di via Pascoli, a poche ore dalla scoperta dell'omicidio. Il primo scatto è delle 15.53: l'allora 19enne Sempio sta parlando con una cronista da dentro l'auto ferma nei pressi della casa. Poco dopo altre fotografie lo mostrano in strada, maglietta nera e capelli lunghi, vicino al padre. In quelli ed altri scatti si vedono pure la zia di Chiara con le figlie Stefania e Paola Cappa. Quelle 8 immagini sono state recuperate da un hard disk, che all'apparenza sembrava danneggiato, di una fotografia locale. A pubblicarle è stata domenica sera la youtuber Francesca Bugamellisul canale Bugalalla Crime. Per l'avvocata Angela Taccia, le foto «non fanno altro che attestare la veridicità di quanto dichiarato da Andrea». Intanto è atteso il deposito della perizia nell'incidente probatorio, che dovrebbe confermare la compatibilità del Dna trovato sulle unghie di Chiara con quello della linea maschile della famiglia Sempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

VICENZA In un secondo la linea del cantiere è saltata: il camion ha sbandato, ha preso i due operai con lo specchietto e il fianco della cabina, schiacciandoli contro il loro furgone. Uno è morto all'istante, l'altro è stato portato in elisoccorso all'ospedale di Vicenza: è in condizioni disperate. La Procura ha aperto un'inchiesta per mettere in fila ogni dettaglio: la segnalazione del cantiere, le distanze, la posizione dei mezzi, la traiettoria del camion. Tutto ciò che ieri, poco dopo le 13, in un tratto rettilineo dell'A31 Valdastico, ha trasformato il lavoro di routine di una squadra di operai in una tragedia.

Nazario Pontellato, 61 anni, residente a Villamarzana, in provincia di Rovigo, e il collega, entrambi dipendenti della Est Cantieri azienda Polesana di Lendinara e impegnati per conto di Sicurmax nell'installazione di nuove telecamere, stavano recuperando i birilli che delimitavano il cantiere, tra i caselli di Noventa Vicentina e Agugliaro. Quel tratto era segnalato per diverse centinaia di metri: un preavviso, una zona di rallentamento, poi la linea dei coni che accompagnava fino al furgone parcheggiato in corsia di emergenza. Lì, secondo quanto rilevato dalla Polizia, il camion li ha centrati con lo specchietto e la parte laterale della cabina, stritolandoli contro il loro mezzo. Per Pontellato non c'è stato nulla da fare.

I SOCCORSI

Il collega è stato stabilizzato sull'asfalto e caricato sull'elicot-

Camion si abbatte sul cantiere: operaio muore, un altro è grave

►Lo schianto sulla A31 Valdastico: Nazario Pontellato, 61enne polesano, stava recuperando i birilli con il collega quando è stato travolto e ucciso



AUTOSTRADA Sopra i rilievi della Polizia dopo lo schianto mortale. A sinistra, nel tondo, Nazario Pontellato, 61 anni, polesano. L'operaio stava raccogliendo i coni che delimitavano l'area del cantiere assieme a un collega

L'AUTISTA DEL TIR, DIPENDENTE DI UNA DITTA PADOVANA, LI HA CENTRATI STRITOLANDOLI SUL LORO FURGONE

ro del 118, atterrato in un campo a bordo autostrada. L'autista del camion, un dipendente di un'azienda di Borgoricco, nel Padovano, ha chiamato i soccorsi: era sotto choc quando i sanitari lo hanno raggiunto e lo hanno portato in ospedale per gli accertamenti. Nel frattempo, lungo la carreggia-

ta sud, vigili del fuoco, Polstrada e personale dell'autostrada hanno lavorato per ore, con il tratto completamente chiuso e il traffico dirottato sulla carreggiata opposta. Solo dopo le 18 la circolazione è stata ripristinata.

Il 17 marzo, sulla parallela A13, ma in terra polesana, era avvenu-

to un episodio simile: un operaio marocchino di 44 anni era stato investito da un furgone durante le operazioni di segnalamento di un cantiere mobile, tra Boara e Villamarzana.

LA VITTIMA

Pontellato era un operaio

esperto, inserito nei cantieri stradali da anni. Nato a Casale Monferrato (Alessandria) da una famiglia originaria di Cavarzere (Venezia), viveva da tempo a Villamarzana, in via Bassa Cimitero, con la compagna Linda e il loro cagnolino. Un lavoro stabile, una vita tranquilla, una competenza sul lavoro ampiamente riconosciuta da colleghi e titolari. La sua passione era la musica: in casa aveva allestito una stanza con console, pc, impianto audio, luci e sintetizzatore. Negli ultimi mesi aveva iniziato a esibirsi anche fuori, in discoteche come il Black Panther e l'Orchidea, dove aveva suonato accanto a dj della scena afro.

A ricordarlo è un amico che aveva lavorato con lui. «Nazario era molto, forse troppo, dedito al lavoro. L'esperienza lo aveva portato a essere un riferimento in cantiere. Lavorava tantissimo e lo faceva per la sua compagna e per la sua passione: la musica». E ancora: «Mi ha insegnato lui questo mestiere. Era un moviere esperto, sapeva come muoversi».

Una descrizione che si intreccia con i rilievi raccolti sul posto e con l'attesa degli esiti dell'inchiesta, che dovrà stabilire con precisione come e perché il camion abbia sbandato, in un tratto segnalato e rettilineo, e dove si trovarono i due operai nell'istante esatto dell'impatto. Domande a cui gli inquirenti dovranno dare una risposta per spiegare l'ennesima devastante tragedia sul lavoro.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basculante guasto: chiama il tecnico, ma lo stesso giorno viene schiacciato

LA TRAGEDIA

VEDELAGO (TREVISO) Ha tentato di bloccare la chiusura del basculante automatico in garage ed è stato schiacciato dal peso del meccanismo, difettoso e privo di sicura. Una fatalità incredibile quella capita ieri mattina a Luca Trinca, geometra 55enne residente a Vedelago. L'uomo, che viveva nello stesso edificio della madre e della sorella in via Pola, stava sistemando degli articoli che voleva vendere nel garage quando si è accorto che il basculante si stava abbassando a causa di un timer automatico. Pur sapendo che in altre occasioni si era dimostrato difettoso, d'istinto ha cercato di fraporsi per bloccarlo, abbassandosi e venendo trascinato sul pavimento. Schiacciato all'altezza del collo, è deceduto prima che un vicino riuscisse a tirarlo fuori, tentando di sollevare il basculante con una spranga di ferro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco assieme al Suem 118: i sanitari hanno cercato di rianimare Trinca a lungo, finché il medico ha dovuto dichiararne il decesso. La sorella e la madre hanno scoperto l'accaduto soltanto in quel momento, poco prima delle 9, vedendo l'ambulanza nel vialetto di casa.



VITTIMA Luca Trinca e il luogo dell'incidente

LA TESTIMONIANZA

«Da tempo quel cancello non funzionava bene e proprio oggi sarebbe dovuto venire un tecnico per sistemarlo – spiegava ieri la sorella della vittima. – Ma mio fratello conosceva quel meccanismo e sapeva come utilizzarlo. Non era una persona disattenta: è incredibile per me pensare che gli sia successo un incidente simile». Il basculante era piuttosto datato e da tempo veniva utilizzato sia in modalità automatica,

con il telecomando, sia manualmente. Il principale difetto riscontrato dai carabinieri riguarda la sicura, che nonostante la resistenza trovata nella calata non è entrata in funzione. A confermare la dinamica dell'incidente i carabinieri del comando locale hanno preso visione delle riprese delle telecamere di sorveglianza esterne alla casa, che documentano anche il tentativo di salvataggio da parte del vicino. La Procura ha disposto un esame esterno prima di dare il nullaosta per i funerali. Luca Trinca, geometra, non aveva figli ed era celibe, ma era conosciuto a Barcon, la frazione in cui era nato e cresciuto. Era molto legato alla sua famiglia e alla musica: ai vicini mancheranno le note del suo pianoforte, suonato in taverna.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEOMETRA 55ENNE PERDE LA VITA NEL TREVIGIANO, LA SORELLA: «DA TEMPO IL GARAGE NON FUNZIONAVA»

FESTIVAL DELL'ORIENTE



FIERA DI PADOVA

SABATO 6
DOMENICA 7
LUNEDÌ 8
DICEMBRE

SABATO 13
DOMENICA 14
DICEMBRE

ORARIO: 10:00 - 20:30

WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT

FIERA DI PADOVA

IL CASO

VENEZIA Una dipendente del Comune di Curtarolo era stata licenziata in tronco, con l'accusa di essere sostanzialmente una "furbetta del cartellino". Le videocamere l'avevano ripresa fuori dal municipio in orario di servizio e in giro per il paese in periodo di malattia. Ma il Garante della privacy ha accolto il suo reclamo, sanzionando con 15.000 euro l'ente dell'Alta Padovana, imputandogli di aver effettuato «un trattamento illecito dei dati personali».

Nel mirino sono finite due tipologie di immagini. Da un lato i filmati degli apparati di sorveglianza gestiti dalla Federazione dei Comuni del Camposampierese, che incrociati con il sistema di rilevazione delle presenze sul posto di lavoro, avevano portato alla contestazione disciplinare di uscita e ingresso «senza provvedere a effettuare le dovute "stimmature" e "ritimbrature", in linea di massima stando all'esterno del municipio, per attendere a proprie esigenze personali». Gli stessi occhi elettronici l'avevano vista «passeggiare davanti» alla sede comunale in due occasioni, «durante il periodo di malattia», benché «fuori dalla fascia oraria della reperibilità».

Dall'altro lato è scivolato sotto la lente il video registrato da un collaboratore comunale e spedito via WhatsApp al telefonino personale della prima cittadina Martina Rocchio (poiché la cassa pubblica «non dispone di risorse economiche sufficienti a garantire al sindaco un cellulare e un'utenza intestata al Comune»). In quella registrazione l'allora dipendente veniva immortalata a pranzo «con due colleghe in periodo di malattia», ancorché sempre «al di fuori delle fasce di reperibilità».

L'ISTRUTTORIA

La lavoratrice si è rivolta al Garante, lamentando un «utilizzo illegittimo degli impianti di videosorveglianza», nonché una «ulteriore violazione della privacy» attraverso il filmato via smartphone. Nel corso dell'istruttoria l'ente locale si è difeso, citando tra le finalità della rete di videosicurezza non solo «tutela della sicurezza urbana e della sicurezza pubblica», bensì pure «prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati», come quello ipotizzato nella denuncia presentata ai carabinieri di Piazzola sul Brenta, in parallelo alla comunicazione trasmessa all'ufficio per i procedimenti disciplinari. In particolare la sindaca Rocchio, «nella sua qualità di Ufficiale di Polizia Locale/Ufficiale di Polizia Giudiziaria», ha spiegato di essersi attivata «a seguito di apposite segnalazioni di alcuni dipendenti», con il risultato che la donna era stata licenziata senza preavviso, per l'accusa di «aver sistematicamente evitato di timbrare il cartellino marcatempo in occasione delle sue ripetute uscite dalla sede comunale». Stando alla memoria difensiva, «proprio nella visione delle immagini di videosorveglianza e il raffronto tra le stesse con le attestazioni delle presenze si è sostanziata la legittimità

«Furbetta del cartellino»: licenziata Ma il Garante: violata la sua privacy

► Multa di 15.000 euro al Comune di Curtarolo (Padova). L'Autorità: «Dipendente ripresa dalle telecamere? Trattamento illecito di dati»

MUNICIPIO
La sede del
Comune di
Curtarolo,
nell'Alta
Padovana,
teatro della
vertenza



tima acquisizione della notizia di reato».

LE CONCLUSIONI

Ma il Garante non ha condiviso questa tesi: «Il Comune ha posto in essere un trattamento i dati personali (immagini di persone fisiche o comunque a esse relative; numeri di targa dei veicoli in transito), mediante dispositivi video, in maniera non conforme al principio di "liceità, correttezza e trasparenza", e in assenza di una base giuridica». Per quanto riguarda le telecamere posizionate nelle aree pubbliche, secondo l'Autorità «il Comune ha omesso di fornire agli interessati un'idonea informativa». Ad esempio i cartelli con l'avvertimento "area videosorvegliata", è stato rimproverato, «indicano una finalità del

trattamento del tutto generica ("per fini di sicurezza")» e «non fanno alcuna menzione dei diritti riconosciuti dal Regolamento agli interessati». Inoltre è stato contestato al municipio di non aver completato «una valutazione di impatto sulla protezione dei dati prima di dare avvio al trattamento».

Quanto all'investigazione con il cellulare, il Garante ha condiviso le conclusioni tratte dal giudice per le indagini preliminari di Padova, quando ha archiviato l'inchiesta per la presunta truffa: «L'Ente, in qualità di datore di lavoro, "avrebbe ben potuto predisporre le opportune visite fiscali, come era già capitato in passato", anche tenuto conto che "il motivo di malattia che risulta dai certificati prodotti non imponeva il ricovero o il confinamento della paziente nella propria abitazione"».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Aviaria, vaccini per tacchini e galline ovaiole anche in Veneto

LA STRATEGIA

ROMA Parte ufficialmente in Italia la strategia di contrasto e gestione dell'aviaria. Ieri al ministero dell'Agricoltura il piano definitivo è stato approvato dai rappresentanti della filiera avicola, delle associazioni e delle Regioni coinvolte. Per la prima volta, entro fine primavera ci sarà la vaccinazione di tacchini e galline ovaiole nei territori più a rischio, in particolare Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Inoltre sono previsti il rafforzamento della biosicurezza per mettere al riparo gli allevamenti da possibili contaminazioni esterne e gli aiuti per il mancato reddito causato dalla riduzione del numero di animali. L'approvazione all'unanimità delle misure, ha spiegato il sottosegretario Patrizio La Pietra, «ci consentirà di agire in tempi rapidi per affrontare la possibile diffusione del virus, in particolare in aree più a rischio, quali il Veneto, la Lombardia e l'Emilia

VIA LIBERA AL PIANO DA FILIERA AVICOLA E REGIONI, PREVISTI AIUTI PER MANCATO REDDITO E INTERVENTI DI BIOSICUREZZA

Romagna, a fronte anche dei rischi connessi ai movimenti migratori. Vogliamo cambiare il paradigma nell'approccio al problema e quindi dobbiamo passare da un'azione incentrata sui ristori agli allevatori per i danni subiti a un'azione di forte prevenzione». Per questo, ha aggiunto La Pietra, «puntiamo sul grande tema della vaccinazione». Questi mesi, da qui a fine primavera, serviranno per gli approfondimenti tecnici per renderlo applicabile. Infine, riferisce La Pietra «prima di Natale si terrà un tavolo tecnico dove verranno definite, in maniera puntuale, le azioni specifiche da mettere in campo a partire dal 2026».

IL RAPPORTO

È di pochi giorni fa il rapporto dell'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, secondo il quale tra il 6 settembre e il 14 novembre sono stati segnalati 1.443 casi di influenza aviaria ad alta patogenicità negli uccelli selvatici in 26 Paesi europei, quattro volte in più rispetto allo stesso periodo nel 2024 e il numero più alto quanto meno dal 2016. Ma gli esperti invitano alla calma precisando che il livello generale di allerta non è stato innalzato poiché non si è determinata ad oggi alcuna trasmissione da uomo a uomo del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone,
Treviso, Venezia, Padova, Vicenza,
Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA UNA
PROVA GRATUITA**

CONTESTATO ANCHE
UN VIDEO GIRATO
CON IL CELLULARE
IN CUI LA DONNA,
SEPPURE IN MALATTIA,
ERA FUORI A PRANZO

IL CASO

ROMA «Non vedo mia figlia dal vivo dall'11 febbraio, da quando sono andati a prelevarla da scuola e l'hanno portata in una casa famiglia». La storia di Alessia (nome di fantasia) lascia senza fiato. È una storia fatta di paradossi, di provvedimenti giudiziari che - «nel nome della tutela del diritto del figlio alla bigenitorialità e alla crescita equilibrata e serena» - hanno portato una bambina di 8 anni a essere sradicata dalla famiglia in cui viveva con la madre e i fratelli più piccoli, per approdare in una comunità socio-educativa in provincia di Udine, nella quale Lila (nome di fantasia) non vive con nessuno dei due genitori. Nel lungo iter giudiziario, non ancora concluso, è stata sospesa la capacità genitoriale della madre, sulla base di perizie sottoscritte dai servizi sociali dello stesso comune che avevano concesso alla madre di Giovanni Trame di vedere il figlio da sola, nonostante fosse una paziente psichiatrica, e che in uno di questi incontri, il 12 novembre, ha sgozzato il bambino di 9 anni con una coltellata alla gola.

LA CONFESSIONE

«Mi sono affidata alla giustizia dopo che mia figlia ha trovato il coraggio di confessare qualcosa di terribile subito da suo padre - si sfoga Alessia, trattenendo a stento la commozione - Era in ginocchio, piangeva e mi chiedeva scusa». Da quei racconti è nata una denuncia per atti sessuali con minore, conclusasi però con un'archiviazione, data «l'incapacità della bambina di rendere testimonianza». «Quando la presunta persona offesa ha meno di 7 anni ecco che si è davvero fatto "tombola", nel senso che si è in un autentico ginepraio», scriveva il gip del Tribunale di Trieste nel provvedimento di archiviazione del 18 marzo 2024, aggiun-

Trieste, prelevata da scuola e portata via dalla madre «Ridatemi la mia bambina»

► Da 9 mesi la donna non vede la piccola di 8 anni che allontanò dal padre per presunti abusi
A stabilirlo le stesse operatrici sociali che riaffidarono il bimbo alla mamma che lo sgozzò

I disagi L'odissea di 460 passeggeri sul Roma-Udine a Orte



Salta l'elettricità, treno per ore sotto una galleria

Un treno Italo bloccato in una galleria di Orte, in provincia di Viterbo, per un guasto alla linea: soccorse 460 persone. Il fatto lunedì sera intorno alle 20.30, quando il mezzo, per un guasto alla linea aerea di captazione, è rimasto bloccato all'interno della galleria. Tra i passeggeri del Roma-Udine c'erano anche una donna incinta, due neonati e due cardiopatici. Sul posto subito dopo la Polfer e i gruppi di protezione civile sono arrivati vigili del fuoco, 118, carabinieri, polizia e finanza. Le operazioni di trasbordo su un altro convoglio sono terminate all'1.30 della notte.

gendo che «i processi in tema di violenza sessuale, specie se all'interno di una famiglia, sono, per chi è chiamato a cerebrali, autentiche sciagure di Dio».

«Lila è stata concepita a seguito di un rapporto non consenziente - confessa Alessia - Ho deciso di portare avanti la gravidanza, nonostante il mio ex avesse minacciato di farmi del male. Quando ho iniziato a temere per

**«L'HANNO AFFIDATA A UN CENTRO PER MINORI CON 12-14ENNI»
SUL CASO PRESENTATA UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE**

lei, sono andata via di casa e poi mi sono sposata con un altro uomo». Ma perché non ha denunciato prima i presunti abusi subiti? «Perché avevo una paura matta di non essere creduta. Ora ho capito che la mia paura era fondata». Alessia, difesa dagli avvocati Maria Scardia e Antonio Voltaggio, è stata accusata di aver portato la figlia una decina di volte al pronto soccorso per sot-

toporla a visite ginecologiche giudicate «eccessive» e di aver screditato la figura del padre, finché è stata sospesa la sua genitorialità di madre.

Eppure la Cassazione l'11 luglio 2024, annullando il decreto con cui la Corte di appello di Trieste aveva affidato in via esclusiva la bimba al padre, spiega che «anche qualora sia accertata la violazione del diritto alla bigenitorialità da parte del genitore che ostacoli i rapporti del figlio con l'altro genitore, occorre sempre verificare se i rimedi a tali situazioni siano diretti anche a salvaguardare l'esigenza di evitare un trauma, anche irreparabile, allo sviluppo fisico-cognitivo del figlio, in conseguenza di un brusco allontanamento dal genitore con il quale aveva sempre vissuto e dalla lacerazione delle consuetudini di vita». «Non ho potuto nemmeno festeggiare con Lila il suo compleanno. È una tortura - spiega la madre - L'unica volta che l'ho sentita, in una videochiamata di mezz'ora, è stato il 30 settembre». Due mesi fa, Lila le ha scritto una letterina piena di cuoricini: «Mami ti voglio bene».

Un caso che ha attirato l'attenzione di 8 senatori del Pd, compresa Valeria Valente (membro della Commissione parlamentare di inchiesta su femminicidi e violenza di genere), firmatari di un'interrogazione parlamentare ai ministri della Giustizia e per la Famiglia. «Il prolungamento della permanenza della minorenne in struttura, per più del doppio del tempo previsto dal tribunale, in provincia diversa da quella di residenza, con minori di diverse nazionalità, sia maschi che femmine dai 12 ai 14 anni, con un completo sradicamento dal suo habitat familiare, scolastico e amicale, appare contrario alla dignità della persona e ai principi che tutelano il supremo interesse del minore».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nostra Famiglia una storia da raccontare e da ascoltare. Anche a Natale.

I protagonisti della nostra storia sono i bambini.

25.000 bambini che ogni anno si rivolgono ai nostri 28 centri in Italia. Edoardo, 3 anni, è uno di loro.

Sostieni La Nostra Famiglia con una donazione. Riceverai *Il tempo che ci vuole* il racconto di **Stefano D'Andrea** che potrai anche ascoltare nella versione audio interpretata



Inquadra il QR Code
per fare la donazione, grazie.
Buona lettura e buon ascolto!



A Natale il tuo dono per La Nostra Famiglia
assicura ai bambini i migliori percorsi di cura e riabilitazione.
Sostieni le nostre attività. Dona su sostieni.lanostrafamiglia.it

LA NOSTRA FAMIGLIA
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA
DALLA PARTE DEI BAMBINI

L'OPERA

VENEZIA I soldi donati a Venezia dal Qatar saranno usati anche per sostituire gli scalini in vetro del ponte di Calatrava. Dovevano essere il tratto distintivo dell'opera dell'archistar spagnola, questi elementi semitrasparenti ad arco sul Canal Grande, ma si sono da subito rivelati il suo maggior difetto, tra scivoloni dei passanti e rotture delle lastre. Per questo, ormai da un anno, l'amministrazione comunale ha deciso di sostituirli. La scelta del materiale non è ancora stata definita. «Ci sono due ipotesi in campo, una più tradizionale che prevede l'uso della trachite, l'altra più innovativa, con una pietra artificiale e trasparente, ma per cui stiamo attendendo gli esiti delle prove di laboratorio» spiega l'assessore ai lavori pubblici, Francesca Zaccariotto. Per ora di certo c'è che la spesa sarà ben più alta delle previsioni: i 500mila euro inizialmente stanziati, sono stati rimpolpati con un milione e 300mila euro di fondi ricavati dalla donazione del Qatar. Mentre i tempi inevitabilmente si allungheranno. Di questi giorni è la determina del dirigente dei Lavori pubblici che dispone lo slittamento dello stanziamento complessivo di 1,8 milioni al 2026.

L'AUTO DEL QATAR

Era stata una donazione cospicua, quella dell'emirato arabo che nell'estate dell'anno scorso aveva ottenuto il via libera a realizzare un proprio padiglione all'interno dei Giardini della Biennale. In cambio il "regalo" era stato un assegno da 50 milioni al Comune. «Per soddisfare le pressanti esigenze della città nella gestione di un patrimonio unico e estremamente complesso» era stato annunciato all'epoca. Soldi che, in questo anno e mezzo, sono serviti a mettere

Ponte di Calatrava, i lavori con le donazioni del Qatar

► Venezia, i 500.000 euro stanziati finora non bastano: pronti 1,3 milioni dell'emiro ► La sostituzione del vetro slitta al 2026: si attendono i test su un materiale nuovo



ARCHISTAR Il tratto distintivo del ponte disegnato da Santiago Calatrava è anche il suo maggior difetto

una pezza al cronico sotto finanziamento della Legge speciale. Ultimamente una fetta cospicua è stata inserita anche nel bilancio di previsione 2026-28, come riserva da cui attingere nel caso non arrivasse dalla finanziaria in discussione proprio il rifinanziamento della Legge speciale.

ZACCARIOTTO: «L'ALTERNATIVA ALLA TRACHITE DEVE DIMOSTRARE DI SAPER RESISTERE A SALSO, NEBBIA E UMIDITÀ»

Intanto ci sono stati vari impieghi di somme minore. Tra cui il milione e 330mila euro per il restyling del ponte di Calatrava.

LE DUE SOLUZIONI

Intervento di cui si parla da anni, visti i limiti dimostrati da subito da quel vetro tanto voluto

Roma

Crollo ai Fori imperiali 4 indagati per disastro e omicidio colposo

ROMA Accelera l'indagine della Procura di Roma sul crollo della Torre dei Conti. L'edificio ai Fori Imperiali era crollato il 3 novembre e un operaio di 66 anni era morto. I pm di piazzale Clodio, che procedono per disastro e omicidio colposo, hanno iscritto nel registro degli indagati quattro persone. Si tratta di tre architetti, tra cui anche il responsabile tecnico del progetto, e un ingegnere. Nelle prossime settimane saranno svolti accertamenti tecnici irripetibili come l'analisi delle macerie. I magistrati intendono effettuare una sorta di incidente probatorio e quindi l'iscrizione nel registro degli indagati rappresenta uno snodo fondamentale per l'iter dell'inchiesta. L'ipotesi al vaglio degli inquirenti, che hanno affidato le verifiche ai carabinieri, è che possa esserci stata una mancata valutazione sulla tenuta strutturale dell'edificio dove erano in corso lavori di restauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

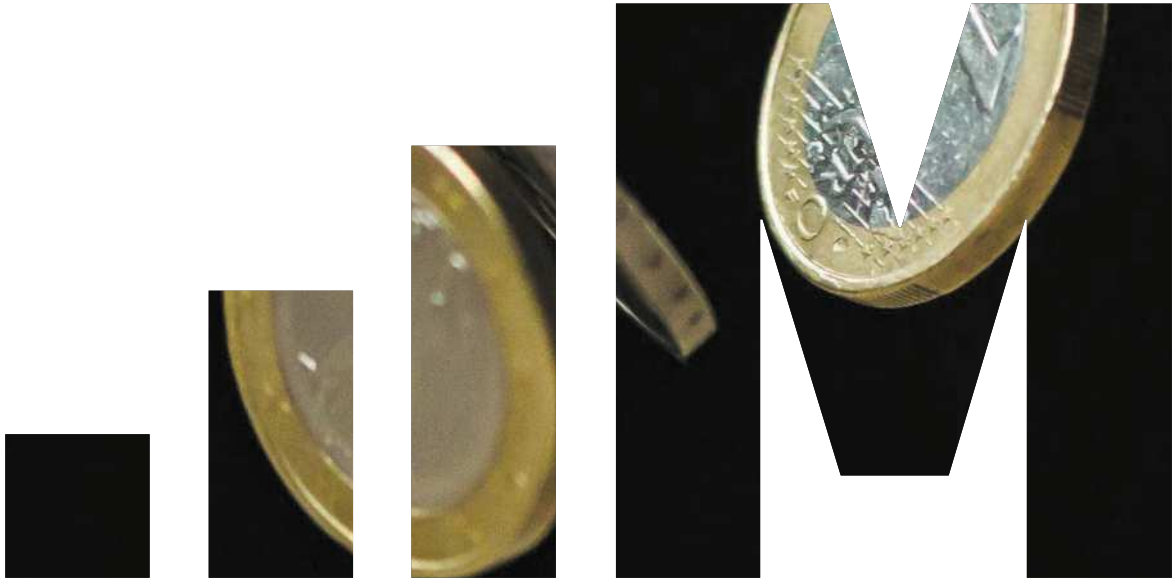
dall'archistar spagnola, quanto rivelatosi inadeguato all'ambiente lagunare. All'inizio di quest'anno, dopo aver ottenuto un primo via libera dallo stesso Calatrava, il Comune si è affidato allo studio H&A di Mestre per la progettazione della trasformazione, con l'eliminazione completa del vetro dai gradini. L'idea di sperimentare, al suo posto, un materiale innovativo e "trasparente", è arrivata proprio da questi progettisti capitanati dall'ingegner Antonio Pantuso. Prima dell'estate anche lo studio di Calatrava ha dato un suo consenso di massima alla pietra artificiale. Sono quindi iniziati i necessari test nel laboratorio prove materiale dello Iuav. Superate a fine giugno le prove meccaniche di resistenza, il materiale è ora sotto esame per la sua durabilità rispetto al particolare ambiente veneziano. «Deve dimostrare di saper resistere rispetto al salso, alla nebbia, all'umidità - spiega Zaccariotto -. Se tutte le prove saranno superate, procederemo con questa soluzione. In caso contrario l'alternativa resta la trachite. Il progetto è pronto nelle due ipotesi». Due soluzioni d'impatto molto diverso, ma dal costo sovrapponibile, perché il materiale sintetico è più costoso, ma leggero, mentre con la trachite, più pesante, bisognerà rafforzare anche la struttura dei gradini. Il milione e 800mila euro, insomma, servirà in ogni caso.

INACCESSIBILE

Resta il rammarico che anche con questo restyling il ponte non diventerà accessibile a tutti. Altro tormentone che l'opera si trascina da sempre. Nel suo incarico allo studio H&A il Comune aveva chiesto di studiare una soluzione anche su questo fronte. Impossibile: la risposta. Il quarto ponte sul Canal Grande non sarà mai per tutti.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Borse del 02/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.354	+0,22%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.701	-0,01%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.442	+0,32%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.891	+0,32%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.074	-0,28%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)	23.433	+0,68%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.709	+0,51%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.303	-0,01%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.095	+0,24%
Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 71  Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16 ▲  Sterlina 0,87 ▲  Yen 180,56 ▲  Franco Svizzero 0,93 ▲  Renminbi 8,21 ▲	TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	117,48 €	Sterlina		885	Petr. Brent	63,26 \$ ▲											
		Argento	1,62 €	Marengo		705	Petr. WTI	59,28 \$ ▲											
		Platino	46,08 €	Krugerrand		3.780	Energia (MW)	133,69 € ▼											
		Litio	11,48 €/Kg	America 20\$		3.650	Gas (MW)	28,22 € ▼											
		Silicio	1.138,59 €/t	50Pesos Mex		4.570													

Gas, l’altolà del governo all’Ue: «No a nuovi oneri e costi sul Gnl»

► Il ministro Pichetto Fratin contro i paletti di Bruxelles: «In vista dell’addio completo alle importazioni russe dobbiamo evitare aggravamenti amministrativi e di controllo che possono pesare su forniture e prezzi»

IL GREEN DEAL

ROMA Sale il pressing sull’ennesimo paradosso Ue che può mettere a rischio i flussi di Gnl da Stati Uniti e Qatar tanto cruciali per gli approvvigionamenti dell’Italia, ma anche per il resto del Vecchio Continente. Mentre l’Europa prova a imboccare la strada dell’addio completo al gas russo, si prepara anche a inserire nuovi balzelli, o qualcosa di molto simile, proprio sul gas o il Gnl che con grande fatica ha recuperato in questi anni proprio per sostituire le importazioni da Mosca tra la crisi energetica e la guerra Russia-Ucraina. L’Italia ne sa più di altri in merito, considerata la dipendenza strutturale dalle importazioni e quanto ha investito per far affluire più Gnl dagli Stati Uniti e dal Qatar oltre che gas da Africa e Azerbaijan. Per ora il rischio è che arrivino solo - per modo di dire - oneri amministrativi e di controllo per chi importa metano in vario modo, burocrazia che può pesare sui flussi in arrivo e sui prezzi proprio ora che il gas è tornato ai livelli del 2022 (28 euro per megawattora). Ma questo può essere solo il primo passo di qualcosa di più pesante per il futuro: gli osservatori più attenti ricordano bene come esattamente in questo modo sia iniziata la storia dei permessi Ets (Emission trading system) pagati oggi da aziende Ue ad alto impatto che inquinano. Dall’iniziale richiesta di impegno alla contabilizzazione della CO2, si è passati alla creazione dei per-

Fincantieri Accordo con i sindacati



Più controlli sulla filiera e gli appalti

Fincantieri ha firmato un protocollo d’intesa con i sindacati sugli appalti, le aziende di filiera e il potenziamento dell’integrazione dei lavoratori: «Impegno concreto per un sistema di appalti più qualificato, sicuro e sostenibile», la nota dell’azienda con sede anche a Marghera (foto).

messi, cioè delle tasse per chi inquina, a partire dall’industria dell’acciaio e della ceramica, che proprio in queste ore tra l’altro ha bussato alla porta di Bruxelles per chiedere una modifica di quella che definiscono una “carbon tax”. E menomale che per trasporti e riscaldamento questo sistema soffocante per la compe-

titività delle imprese è stato rinviato al 2028.

I RISCHI

Dunque non è un caso se in queste ore il ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha chiamato in ballo i nuovi rischi su gas e Gnl non russo proprio al-

la vigilia del triologo Consiglio, Parlamento e Commissione Ue che ieri ha discusso ieri sul Repower Eu per l’uscita dal gas e dai combustibili fossili russi.

«Dobbiamo raggiungere l’obiettivo di eliminazione del gas e Gnl russo in Europa. Al tempo stesso dobbiamo evitare che, per gas e Gnl non russo, si creino eccessivi oneri amministrativi e di controllo che potrebbero inficiare liquidità e funzionamento del mercato del Gnl con impatti sulla sicurezza energetica e sui prezzi dell’energia», ha detto a

QATAR E USA HANNO GIÀ MINACCIATO IL TAGLIO DEI FLUSSI SE NON SI CANCELLERÀ LA DIRETTIVA SULL’OBBLIGO DI DUE DILIGENCE CLIMATICA

chiare lettere il ministro che ha ben presente quanto può pesare la burocrazia su certi costi. Ma non solo. Pichetto Fratin ha ben presente quanto il Qatar e gli Stati Uniti (che rappresentano più del 60% delle forniture di Gnl in Europa) stiano minacciando l’Ue contro la direttiva sulla sostenibilità delle imprese, un altro capitolo del Green Deal Ue. Si tratta della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD). Solo qualche settimana fa Doha e Washington hanno inviato una lettera congiunta all’Ue minacciando lo stop al Gnl se non cambierà la direttiva. E il pressing si è ulteriormente inten-

sificato di fronte a una generica promessa di modifica da parte dell’Ue con slittamento al 2028. Tanto che ExxonMobil ha già annunciato che lascerà l’Ue per colpa delle regole verdi.

Si tratta di una direttiva approvata nel 2024 che obbliga le grandi imprese - europee e straniere che operano nel mercato unico - a individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi delle proprie attività e filiere su ambiente e diritti umani. Si applicherà in modo graduale alle aziende con oltre 1.000 dipendenti e 450 milioni di fatturato. E Washington e Doha sostengono che la direttiva comporterebbe vincoli e costi di compliance inaccettabili per le società energetiche che forniscono il mercato Ue: dovrebbero dimostrare la compatibilità climatica delle loro attività - dall’estrazione al trasporto - con gli obiettivi di decarbonizzazione. Ma i paletti per le grandi aziende attive nell’Ue (6.000 imprese europee e quasi 900 extra-Ue) sono anche per le condizioni lavorative nella catena di fornitura, pena sanzioni fino al 5% del fatturato globale. Qatar e Usa non ci stanno e minacciano di vendere il Gnl altrove. Di questo l’Europa ne dovrà tenere conto a dovere. Questa è la tesi anche dell’Italia che ormai conta sul Gnl per circa un terzo del gas utilizzato (rispetto al 10% del 2021). È la prima fonte per il Paese davanti all’Algeria. E delle 200 navi Gnl approdate in Italia quest’anno, il 41% vengono dagli Usa e il 24% dal Qatar.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, supera i parametri Bce
L’indice Cet 1 al 16,9 per cento

CREDITO

ROMA Il Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto la notifica della decisione finale della Bce riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal primo dicembre 2025, ad esito della revisione della decisione Srep assunta il 10 dicembre 2024. Sulla base dei risultati al 30 settembre 2025, ha spiegato un comunicato, la Banca rispetta ampiamente i nuovi requisiti, con coefficienti patrimoniali a livello consolidato pari a 16,9 per cento fully loaded, per il Common Equity Tier 1 ratio, rispetto a un requisito del 9,01 per cento e 19,3 per cento fully loaded, per il Total Capital ratio, rispetto al requisito del 13,47%.

IL PASSAGGIO

Venerdì intanto il cda di Mps riceverà dall’Ad Luigi Lovaglio un’informativa sull’inchiesta che lo vede indagato per manipolazione di mercato e ostacolo all’attività di vigilanza, insieme ai due principali azionisti della banca, secondo l’Ansa, in relazione alla scalata a Mediobanca. La relazione aggiornerà il consiglio sui contorni dell’indagine. Benché non indagata, la banca, che si è affidata al penalista Nicola Apa, sta pagando l’incertezza: in Borsa Siena ha ceduto un altro 3,7% portando le perdite da giovedì al 12,6%, pari a 3,3 miliardi di capitalizzazione. Il decreto del Mef sui requisiti di idoneità degli esponenti bancari richiede, nel caso di indagine penale, una valutazione da parte del consiglio sul fatto che l’inchiesta non li pregiudichi.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,675	-0,21	5,046	9,709	1713983	Unipol	19,570	0,62	11,718	19,759	1210207
A2a	2,324	-0,68	1,923	2,728	9796639	Leonardo	45,960	0,61	25,653	56,236	3664808	NORDEST					
Azimut H.	35,060	-0,26	20,387	36,215	442396	Mediobanca	16,690	-0,30	13,942	22,087	1593451	Ascopiave	3,280	0,31	2,699	3,347	35198
Banca Generali	55,500	2,02	43,326	57,049	243740	Moncler	58,400	0,48	45,992	67,995	800982	Banca Ifis	24,900	0,81	18,065	25,588	291887
Banca Mediolanum	18,690	1,41	11,404	19,172	1362923	Monte Paschi Si	7,626	-3,70	5,863	8,779	45793959	Carel Industries	24,400	0,00	14,576	25,838	79472
Banco Bpm	12,440	0,32	7,719	13,432	4439677	Piaggio	1,847	-0,27	1,667	2,222	482806	Danieli	47,750	-0,10	23,774	50,603	26383
Bper Banca	10,600	1,87	5,722	10,848	11457314	Poste Italiane	20,650	0,73	13,660	21,425	1627125	De' Longhi	35,460	-2,53	24,173	36,808	168263
Brembo	9,270	0,54	6,972	10,165	310347	Recordati	49,520	-1,65	44,770	60,228	259270	Eurotech	0,870	-1,02	0,659	1,154	59763
Buzzi	51,750	-1,52	35,568	53,755	478911	S. Ferragamo	7,955	-1,43	4,482	8,072	338740	Fincantieri	16,830	1,08	6,897	26,904	946135
Campari	5,872	-0,54	5,158	6,749	25995116	Saipem	2,290	-3,66	1,641	2,761	53029413	Geox	0,306	-0,16	0,287	0,472	840192
Enel	8,953	0,49	6,605	9,051	15554660	Snam	5,768	0,14	4,252	5,755	5953098	Gpi	16,600	-0,24	8,182	18,429	42700
Eni	16,188	0,06	11,276	16,542	7439096	Stellantis	9,129	-1,04	7,514	13,589	18253736	Hera	4,124	-0,05	3,380	4,425	3468719
Ferrari	331,300	-1,25	325,640	486,428	351176	Stmicroelectr.	20,180	1,20	16,712	28,268	3861843	Italian Exhibition Gr.	8,200	1,23	6,659	9,518	543
FincoBank	20,730	-0,58	14,887	21,762	1463096	Telecom Italia	0,555	1,31	0,287	0,578	15920651	Ovs	4,412	-0,72	2,835	4,473	170394
Generali	34,530	2,04	27,473	34,942	3090234	Tenaris	17,095	-2,92	13,846	19,138	2917878	Safilo Group	1,900	1,28	0,675	1,884	860702
Intesa Sanpaolo	5,601	0,47	3,822	5,986	39963773	Terna	9,104	0,69	7,615	9,171	2710497	Sit	2,590	0,00	0,918	2,846	2306
						Unicredit	65,370	0,83	37,939	69,357	4626487	Somec	14,400	-1,03	9,576	15,656	1242
												Zignago Vetro	7,140	-0,42	6,812	10,429	52380

Nicola Tognana, l'imprenditore protagonista del cambiamento

►Morto ieri a 73 anni nella sua Treviso l'ex leader di Confindustria Veneto e vice nazionale
Ha portato l'associazione in prima linea nelle battaglie per ammodernare l'Italia e la politica

IL LUTTO

VENEZIA Se ne va uno degli imprenditori che ha cambiato il Nordest non solo nella sua azienda ma anche a livello sociale e confindustriale. È morto ieri pomeriggio a 73 anni Nicola Tognana, imprenditore di Treviso e figura di spicco nel mondo industriale nazionale. Una vita spesa tra l'azienda ancora di famiglia fondata nel 1820 e Confindustria. Sempre in prima fila nelle battaglie per ammodernare l'Italia e il Nordest, non ha esitato a schierare gli imprenditori nell'agone politico per le riforme. Convinto federalista ma mai secessionista come la Lega degli anni '90, ha sposato il referendum sul maggioritario sperando che portasse a maggioranze chiare in Parlamento e a governi saldi. «Ci vuole un governo forte, capace di avviare le riforme», diceva nel 1992 ancora all'alba di Mani Pulite. Dal carattere deciso, è stato anche un uomo curioso e lungimirante, aperto a nuove frontiere, come quelle dei Balcani e dell'Est. Memorabile, per chi scrive, un viaggio con un piccolo aereo a Sarajevo nell'estate del 1996, subito dopo la sanguinosa guerra in ex Jugoslavia, per vedere con i propri occhi le tragedie dei nazionalismi e degli estremismi, e anche valutare come il Nordest poteva dare una mano per la ricostruzione. Allora era presidente di Unin-



NICOLA TOGNANA Imprenditore di spicco, aveva 73 anni

dustria Treviso, l'associazione nata nella metà degli anni '90 dalla fusione tra Confindustria e Api, anche questa una mossa che ha anticipato altri sviluppi come la costituzione di Confindustria Veneto Est. Perché per lui l'Unione, soprattutto quella degli imprenditori, faceva la forza del Nordest. Non per niente appena eletto nel 1993 aveva chiarito: «Un'associazione promuove gli interessi delle imprese se riesce periodicamente a cambiare pelle, magari anticipando il cambiamento». E per l'allora Assindustria rivendicava un ruolo centrale: «La fine dei partiti e delle ideo-

logie ha lasciato grandi vuoti che potranno essere riempiti sia dalla buona amministrazione come dalla peggiore demagogia». Se prevarrà l'uno o l'altra «dipenderà in maniera determinante anche da noi. Siamo costretti a dire la nostra anche su temi che in altri tempi avremmo considerato come esterni all'azione dell'associazione». Aveva 41, tre figli e, soprattutto, idee chiarissime, che segnavano uno spartiacque: «Noi imprenditori non vogliamo più, e non possiamo, disgiungere la nostra dimensione sociale di cittadini da quella strettamente legata alla nostra attività professionale.

La nostra protesta contro il Fisco delle 200 tasse o sui ritardi vergognosi dei rimborsi Iva non ha solo a che vedere con i conti di un'azienda, ma è un impegno nell'interesse del Paese». E poi c'era l'impegno per il federalismo: «Dobbiamo lavorare giorno per giorno, a Treviso, in Regione o a Roma, in Confindustria come in Parlamento. Una tessera alla settimana, una al mese e raggiungeremo il nostro obiettivo, cioè che un pezzo delle risorse che produciamo possano essere investite qui».

LA SFIDA CON MONTEZEMOLO

Un impegno quello nell'associazionismo che l'ha portato ad altri incarichi prestigiosi: vice presidente nazionale tra il 2000 ed il 2004 con Antonio D'Amato, sconfitto poi da Montezemolo nella corsa alla guida nazionale. Prima era stato presidente della Federazione regionale degli industriali del Veneto e leader dei Giovani imprenditori regionali. Nel 2010 è stato eletto presidente della Camera di Commercio di Treviso e ha impostato anche lì un passaggio storico: la fusione con Belluno. Il tutto senza mai dimenticare il gruppo Tegolaia e la Tognana Industrie e Fornaci di cui è stato presidente e Ad per anni. «È stato un costruttore di futuro», commenta Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche: accordo vicino per evitare l'aumento Irap

MANOVRA

ROMA L'accordo non è ancora nero su bianco. Ma chi sta trattando lo dà per fatto. Le banche e le assicurazioni sono disponibili a dare un ulteriore «contributo» alla manovra, ma evitando un nuovo aumento dell'Irap. Tocca ora al governo modulare la nuova «formula». Sbloccando così la partita cruciale da cui dipende il grosso delle coperture extra cui si guarda per le possibili modifiche alla legge di bilancio. L'ulteriore aumento di 0,5 punti dell'Irap (oltre ai 2 già previsti in manovra) prospettato nell'incanto della scorsa settimana aveva sollevato non pochi malumori, soprattutto tra gli istituti di credito, che lo considerano troppo oneroso. I contatti con l'esecutivo sono dunque proseguiti e alla fine, scartata anche l'ipotesi delle ultime ore di un possibile ricorso alle Dta (imposte differite attive), il punto di caduta sarebbe stato trovato: una ulteriore riduzione delle deducibilità delle perdite pregresse, inasprendo così la norma già inserita in manovra.

Nel mirino, tuttavia, ci sarebbe anche l'articolo 20 sull'affrancamento delle riserve. Ma c'è chi a livello politico, più cauto, non scommette sulla totale cancellazione dell'ulteriore aumento dell'Irap. Nulla per ora ancora di ufficiale, ma qualcosa di più certo potrebbe forse trapelare dal comitato di presidenza dell'Abi convocato nelle prossime 24 ore. Nella riunione si discuterà delle nuove modifiche che rispediranno la linea di principio tracciata nei giorni scorsi. Vicina ad una soluzione sarebbe pure la trattativa con le assicurazioni, settore impattato anche

dall'emendamento che aumenta dal 2,5 al 12,5% l'aliquota sulla polizza Rc auto per infortunio del conducente. Che una schiarita fosse nell'aria l'aveva fatto intendere il vicepremier e leader di FI Antonio Tajani, che in mattinata spiegava: «Non è che hanno vinto le banche. È stato raggiunto un accordo e quando si raggiunge un accordo non è che vince qualcuno: vince il buon senso». Le risorse aggiuntive in arrivo dalle banche, che dovrebbero aggirarsi intorno ai 200 milioni l'anno (600 per il triennio), sarebbero la parte più consistente del miliardo di coperture di cui il governo è a caccia per apportare i correttivi su cui insistono le forze politiche.

ALTRE CORREZIONI

Temi che sono stati al centro di un primo giro di riunioni in Senato tra il governo e i partiti di maggioranza e di opposizione. Tra le correzioni possibili ci sono gli affitti brevi (si punta a ridurre l'aliquota al 21% per le prime case, abbassando da 5 a 3 immobili la soglia da cui si è considerati impresa), i dividendi (si va verso una riduzione della soglia dal 10% al 5% con un periodo di possesso minimo di 2 anni), la stretta sulle compensazioni dei crediti fiscali e l'iper ammortamento. Mentre la Lega, che non cita più la rottamazione, spera in coperture per il Piano casa. Fa intanto discutere la decisione della maggioranza di ridurre il tesoretto per le modifiche parlamentari: spariscono quindi i 100 milioni per il 2028. Il Pd preannuncia «lotta dura» se il governo insiste sui Lep. Tra le 17 proposte scartate per copertura, c'è ancora una volta l'emendamento di FdI per prorogare e ampliare Opzione donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

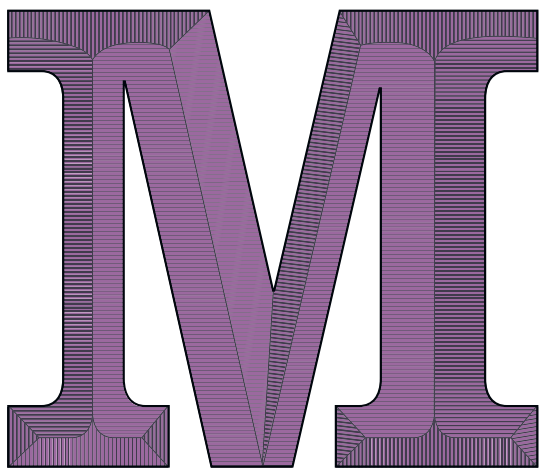
A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'orchestra in stato di agitazione

Niente sciopero, la Fenice salva il concerto di Capodanno

Concerto di Capodanno garantito, niente sciopero alla Fenice. Ma l'agitazione sindacale legata al taglio del welfare aziendale (nonché alla nomina a direttrice di Beatrice Venezi) prosegue, e per questo i lavoratori hanno in programma un presidio in occasione della prossima riunione del consiglio di indirizzo della Fondazione, il

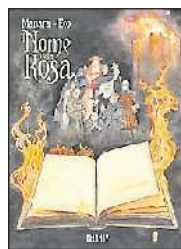
18 dicembre. Sono queste le decisioni prese dall'assemblea del teatro lirico veneziano: le maestranze, inoltre, chiederanno un incontro al nuovo presidente del Veneto, Alberto Stefani, dopo la non risposta dell'uscente Luca Zaia. «Non è cambiato nulla - riferisce Mauro Vianello, segretario della Fistel Cisl di Venezia - nel senso

che il welfare è ancora bloccato, la questione-Venezi è invariata. Altre iniziative sono state valutate: era fondamentale capire se ci fosse una richiesta di sciopero da mettere in campo, ma è stato scongiurato al 100%. Credo sia stato un gesto di grandissima responsabilità delle maestranze, con un'assemblea che è stata partecipatissima».



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista



MILLO MANARA,
UMBERTO ECO
Il nome
della rosa
vol. 2
OBLMOV EDIZIONI
72 pagine
22 euro

«Ho cercato di essere il più aderente possibile al testo, non mi sono preso libertà di alcun genere. Ho solo dovuto tagliare molti dialoghi». Milo Manara parla del suo ultimo lavoro, appena pubblicato da Oblmov Edizioni, il secondo volume del *Nome della rosa* in versione graphic novel. Un traguardo celebrato anche con una mostra al Volvo Studio di Milano, con le tavole originali del maestro, che ha compiuto il 12 settembre scorso 80 anni, a 45 anni dalla pubblicazione del capolavoro di Umberto Eco.

Il suo *Guglielmo da Baskerville* assomiglia molto a Marlon Brando, lo sa?

«Sì, mi sono ispirato a lui per resistere all'immaginario collettivo che ormai vede Sean Connery in quel ruolo. Tra l'altro, il protagonista del libro ha esattamente la stessa età che aveva Brando quando girò *Ultimo tango a Parigi*».

Anche altri personaggi sembrano avere facce note. Christopher Lambert?

«Mi ispiro sempre alle facce che mi vengono in mente. Anche in questo caso ci sono personaggi celebri, ma preferisco che sia il lettore a individuarli».

Come è nato il progetto?

«Me lo ha chiesto Elisabetta Sgarbi, caldeggiata dai figli di Eco, Carlotta e Stefano, e in particolare da quest'ultimo».

Si è ispirato a qualche artista del passato?

«Alcuni sono stati veramente i miei maestri. Ci saranno sicuramente influenze, per esempio di Moebius (disegnatore francese morto nel 2012, ndr). Ognuno di noi ha i propri maestri inconsapevoli. Nel mio caso, direi Botticelli».

E Hugo Pratt?

«È stato quello che mi ha influenzato di più, ma non tanto sul piano grafico, quanto nella vita. Abbiamo anche lavorato insieme, eravamo legati da un'amicizia fraterna. Mi ha insegnato a non lavorare mai per un editore su un personaggio che non sia il mio. Io ero amico anche di Sergio Bonelli: la sua casa editrice affida i personaggi a singoli disegnatori».

E Pratt invece cosa le ha consigliato?

«Di essere libero, di scrivermi le mie storie. Dopo, paradossalmente, è stato proprio lui a trasgredire il suo comandamento dandomi una sto-

Milo Manara

Il popolare "fumettaro", come ama definirsi, parla della sua versione del "Nome della rosa" di Eco, ora completata: «Ho dato a Guglielmo di Baskerville il volto di Marlon Brando per resistere a Sean Connery»



«Oggi l'erotismo è stato travolto dal sesso online»

ria sua da disegnare».

Si è ispirato anche a manoscritti miniati medievali?

«Ci sono citazioni evidenti. In particolare, quando si parla del primo monaco morto, un giovane miniaturista. Si mostrano i suoi lavori, che suscitano una risata, accolta con ira da Jorge de Burgos (il monaco cieco del romanzo, ndr). Il termine "vignetta" viene proprio dai marginalia, miniature decorate con tralci di vite».

Cosa rappresenta l'opera di



IO TRASGRESSIVO?
LO SONO STATO
QUANDO NE AVEVO
L'ETÀ. MA SONO FEDELE
A MIA MOGLIE CHE HO
SPOSATO NEL 1970



Eco per lei?

«Ero uno di quelli che cominciavano a leggere l'Espresso dall'ultima pagina, dalla sua Bustina di Minerva. Il nome della rosa è un libro-mondo, che contiene tanti libri. È un romanzo di formazione del giovane Adso, ma è anche un giallo, una disputa teologico-filosofica. Il corpo del reato, cioè l'arma del delitto, è proprio un libro».

Di recente ha pubblicato anche la sua versione dell'Odissea.

«Sì, quella era una sceneggiatura per un produttore francese che



MI ISPIRO A MAESTRI
COME MOEBIUS E ANCHE
A BOTTICELLI. MA
HUGO PRATT È STATO
QUELLO CHE MI HA
INFLUENZATO DI PIÙ



voleva fare un film in cartoni animati per ragazzi. Io ho pensato subito al poema di Omero, perché è la pietra angolare su cui poggia tutta la nostra cultura. Una storia di avventura, un genere che è stato messo in un angolo, a partire dal '68: allora, c'era la letteratura impegnata e quella di evasione. Hugo Pratt ha fatto avventura per tutta la vita, ha portato con orgoglio questa bandiera».

Lei ha subito ostracismo?

«Per fortuna i miei inizi hanno coinciso con gli anni della liberazione sessuale. Noi studenti di allora eravamo abituati a vedere le nostre compagne di classe con le gonne alle caviglie. Da un giorno all'altro sono arrivate con le minigonne. Fu un cambiamento enorme».

Cosa è rimasto di quel senso di trasgressione? Oggi si usa intelligenza artificiale anche per i contenuti erotici.

«L'erotismo è l'elaborazione culturale del sesso. La pornografia è la sua esposizione, senza alcun tipo di elaborazione. Se cerchiamo nella società, nella letteratura, nel cinema, nella televisione, direi che c'è stata una regressione dell'erotismo. Mentre c'è stata un'avanzata tumultuosa della pornografia nei social, su Internet».

Lei è stato trasgressivo?

«Direi di sì, quando avevo l'età per esserlo. Oggi non mi sento più tale. Ma vede, almeno nei fumetti che ho sceneggiato personalmente, non ho mai disegnato una coppia impegnata in un rapporto sessuale, perché non mi interessa. L'ho fatto qualche volta, per esempio su sceneggiatura di Jodorowsky, ma le mie sceneggiature non prevedono di entrare nelle camere da letto. Racconto l'erotismo come fenomeno pubblico, sociale, come trasgressione al comune senso del pudore».

E nella sua vita privata?

«Sul piano sessuale erotico direi di no, mi sono accontentato appunto di essere trasgressivo nella mia produzione fumettistica».

Lei è una persona fedele?

«Direi di sì, se non fosse così non lo direi. Sono sposato dal 1970, quindi è un amore che continua ininterrottamente da allora».

Dopo tutto quello che ha detto, continua a reputarsi soltanto un "fumettaro"?

«Noi che abbiamo cominciato dal basso, che più basso non si può, siamo orgogliosamente fumettari. Pratt diceva che un fumettaro è uno scrittore che in più sa anche disegnare. La nostra è una posizione aristocratica, non di umiltà».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coreografie di Wayne McGregor per il capolavoro che debuttò alla Biennale riproposto alla Fenice in occasione del centenario della nascita del compositore: «Sono rimasto travolto da questa opera»

L'OMAGGIO

Luciano Berio leggeva suo capolavoro "Coro" - composto tra il 1974 e il 1976 ed eseguito in prima italiana alla Biennale Teatro e Musica diretta da Luca Ronconi nel 1976 - come «un'antologia di modi diversi di 'mettere in musica', da ascoltarsi come un progetto aperto che potrebbe continuare a generare situazioni e rapporti sempre diversi». E seguendo (alla lettera) questa traccia, la Fondazione Berio ha accolto la proposta della Biennale di Venezia, che ha voluto dedicare un omaggio al grande compositore nel centenario della nascita. In collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice e con il contributo del Ministero della Cultura, nel ciclo dei Progetti Speciali dell'Archivio Storico della Biennale, il 6 e 7 dicembre "Coro" sarà riallestito al Teatro La Fenice in una nuova veste scenica, che vede le coreografie originali di Wayne McGregor in prima assoluta (info www.labiennale.org). Accanto alle quaranta voci soliste del coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini (diretto da Lorenzo Donati) accoppiate a quaranta elementi dell'Orchestra del Teatro La Fenice, ci saranno dunque venti danzatori scelti tra i componenti della Company Wayne McGregor e i giovani cresciuti al Biennale College Danza. Dirige l'orchestra Koen Kessels, direttore musicale del Dutch National Ballet e del Royal Ballet, mentre il disegno luci è firmato dell'artista visiva Theresa Baumgartner.

SFIDA INCOREOGRAFABILE

Considerato centrale nella vasta produzione di Berio, "Coro" è un compendio di quella capacità di creare nuove forme da un'infinita eterogeneità di materiali. Il compositore, infatti, attinge non soltanto ai testi di Pablo Neruda, ma anche ai canti popolari di continenti differenti, oltre che

**GLI ALLIEVI
DEL COLLEGE IN SCENA
CON L'ORCHESTRA
DEL TEATRO LIRICO
E LE VOCI DELLA
CATTEDRALE DI SIENA**



In scena il 6 e 7 dicembre con cento artisti impegnati sul palco

LO SPETTACOLO Il musicista Luciano Berio (1925-2003) e, qui sopra, il direttore di Biennale Danza Wayne McGregor

Il Coro di Berio a Venezia incontra anche la danza

delle regioni italiane, intrecciando testi e canzoni attraverso un linguaggio compositivo caleidoscopico. L'opera non è però stata pensata per essere coreografata ed ecco spiegata la straordinarietà dell'evento veneziano. «Da tempo sogno di confrontarmi con la sfida di coreografare l'incredibile e complessa musica di Luciano Berio», rimarca Wayne McGregor. E la scelta è caduta su "Coro" perché «equilibra grande umanità e superba scrittura orchestrale e corale, creando un'esperienza viscerale, quasi fisica - perfetta per la danza».

«Quando ho ascoltato questa incredibile composizione per la prima volta - rivela McGregor - sono rimasto completamente travolto. Ho amato quella sorta di volatilità erratica, di imprevedibilità. E ho pensato immediatamente che fosse totalmente incorografabile. Dunque una sfida

che mi ha conquistato. È vero però che "Coro" in sé è un lavoro da palcoscenico, non è un concerto. Berio si esercita sull'idea di immagini acustiche spazializzate nel corpo di un'orchestra. Quindi è inerente alla coreografia e senti che la logica del suono si muove. Gli eventi sonori formano una sorta di flusso di coscienza. E questo tipo di libertà nell'approccio musicale è molto simile all'improvvisazione nel danzare, dove c'è una struttura molto chiara ma che si riempie di significato a ogni momento».

MOMENTO UNICO

La scelta è stata quasi ineluttabile per celebrare il centenario Berio. E farlo alla Fenice «è incredibile», ammette McGregor. La sfida era però spaziale, perché l'orchestra e il coro occupano scena (sono ottanta corpi), e dunque i danzatori si muovono

frontalmente quasi entrando nella sala. «Le persone hanno maggiore accesso ai danzatori e questo rappresenta una soluzione molto contemporanea», osserva il coreografo. L'idea di Berio è però molto rigida sull'alleanza. «C'è una mappa nella partitura che descrive le posizioni di coro e musicisti, non si può fare diversamente - spiega McGregor - ma di fronte a loro accade la danza. Si crea così una sinergia tra musica e movimento che porta un crescendo formato dall'immagine acustica. Tutto questo rappresenta un «esperimento» - ammette il coreografo britannico - perché in effetti si tratta di un'operazione mai realizzata che porta a Venezia, alla Fenice, un momento unico e irripetibile.

Considerando la complessità stratificata della composizione di Berio, viene da chiedersi co-

me la danza abbia creato la connessione. «Rispettando il modo in cui Berio ha voluto che la musica fosse articolata - replica McGregor - abbiamo dovuto trovare un equivalente nei corpi. Non c'è però una traduzione della musica nei corpi, ma emergono piuttosto equivalenze corporee che portano qualcosa di diverso rispetto alla versione originale del concerto. Sarà un momento unico dal vivo, irripetibile, che la Fondazione Berio ci ha permesso con grande generosità di realizzare». L'obiettivo dichiarato di McGregor è «entrare nell'anatomia della musica e capirla davvero», per cui la coreografia sembra costruita per rivelare in scena «il sentimento somatico della musica, ovvero il modo in cui musica mi ha parlato e si è sentita nel mio corpo».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grafica Veneta, 40 anni tra i libri

EDITORIA

Da una minuscola linotipia fondata nel 1985 a Trebaseleghe (Padova), Grafica Veneta è diventata uno dei più importanti attori del mondo dei libri. Nel 2002, dopo la scomparsa dei fondatori, l'azienda viene rilevata da Fabio Franceschi (foto), che la trasforma in una realtà dinamica e innovativa. L'espansione si consolida negli Usa con l'acquisizione di Lake Book Manufacturing (2021) e di P.A. Hutchison Company (2024). Grafica Veneta ha oltre 700 addetti e un fatturato 2024 di quasi 174 milioni, il 67% in Usa, con una produzione annua che supera le 250 milioni di copie. A dare risalto al traguardo dei 40 anni c'è il progetto editoriale curato da Marco Cappelli, divulgatore storico e autore di Storie D'Italia: «Le radici profonde non gelano: la storia della stamperia veneta», un libro e un



podcast che raccontano l'evoluzione della tradizione tipografica del territorio da Aldo Manuzio a oggi. «Celebriamo 40 anni di storia, di lavoro e di successi condivisi: un traguardo importante come questo non si raggiunge da soli, ma insieme a editori e collaboratori che hanno creduto in Grafica Veneta quando era una piccola realtà del territorio e continuano a farlo oggi che siamo un operatore della stampa di libri a livello internazionale», commenta in una nota Fabio Franceschi, presidente della società veneta: «Per noi il libro non è solo un prodotto industriale: è cultura, emozione, libertà di pensiero; per questo guardiamo ai prossimi anni con la stessa curiosità degli inizi, pronti a crescere ancora».

L'intervista Cristiano De André

«Canto mio padre Fabrizio le sue poesie sono da Nobel»

Cristiano De André sarà sabato alle 21.15 al Gran Teatro Geox di Padova per la tappa del "De André Canta De André - Best Of Tour Teatrale", un omaggio al padre Fabrizio e alle sue canzoni impresse nella memoria collettiva e sempre attuali (biglietti disponibili su www.zedlive.com). Dopo il successo dei 4 album, "De André canta De André - Vol. 1" del 2009 registrato durante il primo tour e certificato disco d'oro, "Vol. 2" (2010), "Vol. 3" (2017) e "Storia di un impiegato" (2023), il cantautore e polistrumentista ligure si esibirà suonando anche la chitarra acustica e classica, il bouzouki, il pianoforte e il violino, accompagnato dal suo storico gruppo composto da Osvaldo di Dio alle chitarre e Davide Pezzin al basso, Luciano Luisi alle tastiere e Ivano Zanotti alla batteria. «Mio padre non è stato solo un cantautore, ha scritto delle cose che avrebbero dovuto vincere il Premio

Nobel - dice il 62enne figlio d'arte - spero che in futuro se ne accorgano e possa succedere perché ha avuto una scrittura talmente alta che credo che sia nell'Olimpo delle persone che rimarranno nel futuro. È un concentrato di letteratura, un Bignami di tutto quello che è importante ascoltare, leggere e vivere».

Chi ha seguito la sua scuola?
«Molti cantautori, soprattutto De Gregori, che ha toccato dei vertici altissimi, e Guccini».

Cosa può anticipare della serata?

«Porterò sul palco il meglio del repertorio paterno dei lavori che ho dedicato a lui con dei nuovi arrangiamenti su parte delle sue opere. Non mancheranno i grandi classici come Il Pescatore, La canzone di Marinella, Bocca di rosa, Quello che non ho, Amico fragile, Fiume Sand Creek. Tra un brano e l'altro racconterò de-

gli aneddoti del mio passato con mio padre, intrecciando musica, poesia e tanto amore. La scaletta di una trentina di pezzi è molto varia: in due ore e mezza di concerto credo che il pubblico andrà via soddisfatto e sazio, ma non escludo che magari potremmo accontentare una richiesta degli spettatori tra i bis».

Lo show diventerà anche un video o un disco?

«Visto che abbiamo registrato le nostre esecuzioni, potremmo anche uscire più avanti con un album dal vivo».

Ci saranno anche delle immagini?

«Non ci saranno schermi, ma comunque una bella scenografia. Siamo in cinque sul palco, io e quattro musicisti molto affiatati con cui collaboro da più di 16 anni».

Che rapporto ha con la piazza



FIGLIO Cristiano De André sabato a Padova con un concerto dedicato al poeta della musica italiana scomparso nel 1999 (nel tondo)

veneta?

«Non vengo a Padova da sei anni, ma ricordo un'accoglienza molto calorosa. Purtroppo nel mio lavoro sono sempre di fretta, l'ho girata tanto tempo fa non in occasione di uno spettacolo e la trovo a misura d'uomo. Spero di poter assaggiare la cucina locale anche



**STO SCRIVENDO
DEI BRANI CHE SPERO
DI POTER PRESENTARE
A SANREMO NEL 2027
IL FESTIVAL MI HA
SEMPRE PORTATO BENE**

se sono in dieta ferrea».

È social?

«In bassa misura, non posto tutti i giorni, ma pubblico ogni tanto qualcosa; lo trovo comunque un canale utile per comunicare con i fan».

Potrebbe far parte di una giuria di un talent show?

«Non mi interessa perché sono già difficilmente giudice di me stesso e non credo di essere in grado di lasciar fuori qualcuno piuttosto che fare entrare altri in gara».

Progetti?

«Sto scrivendo delle canzoni e spero di poter presentarne una anche al Festival di Sanremo del 2027».

Lei è stato l'anno scorso al Teatro Ariston nella giornata delle cover per duettare con Bresh nel singolo "Creuza de Ma" di suo padre in dialetto genovese: che rapporto ha con il Festival? «Ottimo, mi ha sempre aiutato e portato bene ogni volta che ci sono andato; e poi quella settimana è un bagno di popolarità, sembra di essere nel Paese dei Balocchi».

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Qualche pioggia al Nord, Sud e Sardegna.



DOMANI

VENETO
Nubi sparse e schiarite sul Veneto, addensamenti più consistenti sulle zone di pianura e sulla fascia prealpina. Un po' più sole solo sul Cadore. Temperature senza variazioni, massime sugli 11/12 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvoloso ma in un contesto inizialmente asciutto. In serata nubi in intensificazione, con qualche pioggia sparsa e debole neve oltre i 1000m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse e schiarite sul Friuli VG, addensamenti più consistenti sulle zone di pianura e sulle coste, con locali piogge la sera sul Triestino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	9	12
Bolzano	2	■	Bari	12	14
Gorizia	4	13	Bologna	7	10
Padova	7	12	Cagliari	8	15
Pordenone	4	12	Firenze	6	13
Rovigo	8	12	Genova	9	11
Trento	2	9	Milano	7	9
Treviso	4	12	Napoli	10	16
Trieste	8	13	Palermo	14	17
Udine	5	13	Perugia	7	11
Venezia	8	11	Reggio Calabria	13	18
Verona	5	11	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	3	12	Torino	6	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tui Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 L'altro ispettore Serie Tv. Con Alessio Vassallo, Cesare Bocci, Francesca Inaudi 22.15 L'altro ispettore Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm 19.40 9-1-1 Lone Star Telefilm 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione. Di Robert Lorenz. Con Kathryn Winnick 23.15 Smetto quando voglio: Masterclass Film Commedia 1.20 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" 16.00 Piazza Affari Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.35 Fast Forward Serie Tv 12.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 13.00 Bones Serie Tv 14.30 Run Film Thriller 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Omen - L'origine del presagio Film Horror. Di Arkasha Stevenson. Con Nell Tiger Free, Ralph Ineson, Sonia Braga 23.15 Il presagio Film Horror 1.10 Bones Serie Tv 2.40 Fast Forward Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.35 Senza traccia Serie Tv	6.35 Itinerari romani Doc. 6.40 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario 7.25 Overland 22 Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 La follia all'Opera Teatro 16.40 Medea in tour Teatro 17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.20 Italiani Attualità 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 Poke Stories Documentario 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 American Genius Doc. 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 23.30 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentario 0.45 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.15 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Salvate il Gray Lady Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.00 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.15 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna Telenovela 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Gigi E Vanessa - Insieme Show 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.55 I Simpson - Dalla Birra Alla Paternità Telefilm 14.20 I Simpson - Fratellastro Di Un Altro Pianeta Telefilm 14.45 Atalanta - Genoa. Coppa Italia Calcio 17.00 Coppa Italia Live Calcio 17.20 Studio Aperto Attualità 17.25 Meteo.it Attualità 17.30 Studio Aperto Attualità 17.50 Napoli - Cagliari. Coppa Italia Calcio 20.00 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Inter - Venezia. Coppa Italia Calcio 23.00 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Repo Men Film Fantascienza 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Ciak News Attualità	6.05 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.25 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Ku fu? Dalla Sicilia con furore Film Commedia 10.05 Kursk Film Drammatico 12.30 Blue Bayou Film Drammatico 14.55 Il pistolero Film Western 17.00 Frontiera Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 The Terminal Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci 23.50 Full Metal Jacket Film Guerra 2.10 Blue Bayou Film Drammatico 4.10 Frontiera Film Drammatico 5.45 Don Luca c'è 5.45 Don Luca c'è	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Piccole case da sogno Arredamento 7.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.55 Sky Tv24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.50 Cucine da incubo Cucina 12.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller. Di John Andreas Andersen. Con Kristoffer Joner, Ane Dahl Torp 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 13.55 Affari a tutti i costi Reality 15.55 Affari al buio Miami Reality 16.45 I pionieri dell'Oro Doc. 19.30 Border Security: Nord Europa Documentario 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.10 Quella pazza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario 3.05 Cops Spagna Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Att. Condotto da Aldo Cazzullo 23.30 Prova d'inchiesta Attualità.	11.40 4 ristoranti Cucina 13.00 Foodish - Anteprima Cucina 13.05 Foodish Cucina 14.15 Una coppia sotto il vischio Film Commedia 16.00 Pagine d'amore a Natale Film Commedia 17.45 Il Natale dei ricordi Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 4 ristoranti Cucina 22.55 4 ristoranti Cucina 0.35 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock - diretta 23.15 Le rogge del Torre - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sia Marte che Mercurio lanciano dei segnali a Chirone, che è nel tuo segno, e con cui anche Giove ha aperto un dialogo. Vari elementi della configurazione ti invitano in modi diversi a prendere in mano la tua **salute**, offrendoti ognuno un piccolo contributo che ti consente di scoprire qualcosa di nuovo. Mettendo insieme le diverse informazioni che ricevi sarà facile operare una sintesi e risolvere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è ancora nel tuo segno e si avvicina alla congiunzione con Urano, portando così una luce diversa in merito a una questione di **lavoro** che da qualche settimana impegna la tua attenzione. L'opposizione di Mercurio ti consente di prendere in considerazione idee anche molto discordanti tra loro, il cui connubio è proprio quello che ti consente di trovare la soluzione giusta, che è solo la tua.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'opposizione tra Mercurio, che ti governa, e la Luna ti rende più dispersivo e distratto del solito, sovrapponendo alla realtà sogni ad occhi aperti che ti trasportano in altre dimensioni. Però questo gioco non è futile, tutt'altro, ti consente di cambiare un po' il punto di vista su una situazione di **lavoro** che ha assorbito a lungo la tua attenzione senza trovare la soluzione che ora è evidente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra Mercurio e la Luna, che ti governa, ti rende irrequieto, discontinuo e giocherellone, facendoti ritrovare delle modalità di comportamento un po' adolescenziali che da tempo non avevi frequentato. Questa energia intermittente e frizzante colora l'**amore** di iridescenze particolari e i sentimenti trovano nuova linfa. Consideralo un gioco e cerca di scoprire cos'ha di così piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ecco che la configurazione ti aiuta a mettere a fuoco delle nuove idee relative a una questione di **lavoro** che non consideravi del tutto risolta. Come per effetto di un'intuizione si apre davanti a te una comprensione piuttosto diversa della situazione e ti obbliga a cambiare totalmente strategia. Proprio perché sei piuttosto razionale, prova a sperimentare quello che ti dice il tuo sesto senso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra Mercurio e la Luna ti rende più irrequieto ma apre nel tuo senso logico dei varchi, dai quali si infila la fantasia: cambiano le regole del gioco senza che tu te ne accorga. Nel **lavoro** sai che potresti fare qualcosa di diverso, ma cosa? In un primo momento potrai essere disorientato, poi sarà facile ricomporre il mosaico unendo tra loro i dati e gli indizi che la vita ti propone.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una certa irrequietezza, unita alla fretta, potrebbe farti muovere in maniera avventata in ambito **economico**, confondendo la realtà delle cose con le tue fantasie. Emerge un tuo lato visionario, ma non è necessariamente veritiero, puoi anche vederlo come un gioco fine a sé stesso, che ti consente di guardare il mondo attraverso un prisma che ne evidenzia i colori. Poi ritorna con i piedi per terra.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Sicuramente la configurazione odierna ti confonde le idee, molto probabilmente ti fa sbagliare strada e in un primo momento puoi esserne perfino irritato. Poi scopri che c'è qualcosa di divertent-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	9	12
Bolzano	2	■	Bari	12	14
Gorizia	4	13	Bologna	7	10
Padova	7	12	Cagliari	8	15
Pordenone	4	12	Firenze	6	13
Rovigo	8	12	Genova	9	11
Trento	2	9	Milano	7	9
Treviso	4	12	Napoli	10	16
Trieste	8	13	Palermo	14	17
Udine	5	13	Perugia	7	11
Venezia	8	11	Reggio Calabria	13	18
Verona	5	11	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	3	12	Torino	6	9

te nella situazione che si è venuta a creare, che ha incrinato la tua visione della realtà rivelandoti delle cose che ignoravi e di cui ora riconosci il grande valore. E l'**amore** si nutre di queste scoperte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** è come se la vita ti mettesse fretta per farti chiudere una situazione prendendo una decisione che tagli la testa al toro. Ma in realtà la congiuntura è piuttosto sfaccettata, non è detto che tu possa governarla in maniera razionale. Allora la soluzione che cerchi la trovi nella diversificazione, prendendo varie decisioni anche contraddittorie, che risolvono rispettando la complessità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È vero che la Luna nel settore dell'**amore** facilita in maniera significativa le cose in questo settore, ma insieme a lei c'è anche Urano, con cui crea una congiunzione che per certi versi agisce come un acceleratore. Ma sentendoti libero di muoverti scopri come dall'affidarti alla spontaneità nasce una nuova sicurezza. Il cielo è armonioso e all'orizzonte non si vede nulla che possa ostacolarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** la configurazione alimenta la tua curiosità, rendendoti più irrequieto e dispersivo, incline a spostare l'attenzione da una cosa all'altra in funzione di sbalzi d'umore sui quali non hai nessun potere di agire. Se moduli il desiderio dell'efficienza a tutti i costi, che porta a interpretazioni erranee degli eventi, scoprirai che questo aspetto un po' febbrile migliora le tue prestazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua carica di creatività genera un'esuberanza contagiosa. Ora che hai superato la paura di non farcela e sei diventato più consapevole dei risultati che sei riuscito a ottenere, riesci a coinvolgere anche altre persone nelle tue iniziative. L'atteggiamento gioioso ha una sorta di effetto calamita, che avvicina a te le persone e ti fa sentire apprezzato. A poco a poco l'**amore** ti sta trasformando.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 02/12/2025					
Bari	50	29	12	47	73
Cagliari	4	79	80	66	84
Firenze	9	15	58	5	64
Genova	83	63	66	26	71
Milano	39	61	32	34	57
Napoli	67	60	12	43	36
Palermo	14	25	8	44	51
Roma	62	28	2	67	21
Torino	23	39	41	14	75
Venezia	49	57	37	65	36
Nazionale	16	25	48	81	88

SuperEnalotto						Jolly
5	28	90	17	70	59	27
MONTEPREMI			JACKPOT			
89.105.172,96 €			84.959.058,36 €			
6	- €	4	212,00 €			
5+1	- €	3	18,34 €			
5	19.348,54 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 02/12/2025						
SuperStar			Super Star 66			
6	- €	3	1.834,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	21.200,00 €	0	5,00 €			



BASKET

Gallinari si ritira
«La carriera che ho
sempre sognato»

«Con il cuore pieno di gratitudine, annuncio il mio ritiro da una carriera che ho sempre sognato»: comincia così il post in cui Danilo Gallinari annuncia il ritiro. Ala grande della nazionale italiana di basket, di Milano e di nove diverse franchigie Nba, a 37 anni Gallinari

lascia: «Una carriera costruita attraverso duro lavoro, sacrificio, vittorie, sconfitte, compagni di squadra diventati fratelli. Un viaggio incredibile pieno di ricordi che porterò con me per tutta la vita. Grazie di cuore a tutti. Sono più che emozionato per il prossimo capitolo»



Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

JUVENTUS
UDINESE

2
0

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6, Kalulu 6, Gatti 6,5 (11' st Locatelli 6,5), Kelly 6,5, Cambiaso 6, Koopmeiners 6,5, Miretti 6,5 (29' st Conceicao 6), Cabal 7 (29' st Joao Mario ng), McKennie 6,5, Yildiz 6,5 (39' st Zhegrova 6,5), David 6,5 (29' st Openda 6). All. Spalletti 7

UDINESE (3-5-2) Sava 5, Palma 4,5, Solet 5,5 (37' st Kristensen ng), Bertola 6, Ehizibue 6, Zarraga 5,5 (14' st Miller 5,5), Lovric 5,5, Atta 6,5 (26' st Ekelenkamp ng), Zemura 6; Zaniolo 5,5 (14' st Bravo 5), Buksa 5 (26' st Gueye ng). All. Runjaic 5,5

Arbitro: Fourneau 5

Reti: 23' pt Palma (aut), 23' st Locatelli (rig)

Note: Ammonito: Palma. Angoli: 8-1. Spettatori: 34.674.

TORINO La Juve ci prende gusto, con la terza vittoria consecutiva elimina l'Udinese 2-0 e vola ai quarti di Coppa Italia dove affronterà la vincente di Atalanta - Genoa, in campo oggi alle 15.

Autogol e rigore, Udinese da harakiri Nella Juve cresce David ma va ko Gatti

Spalletti senza Perin, Bremer, Rugani, Pinsoglio e Vlahovic perde anche Gatti a gara in corso, occasione sfruttata per David, e straordinari per Yildiz. L'Udinese deve fare a meno di Karlstrom, Davis e Zanolì, in attacco troppo leggeri Zaniolo e Buksa. Immune al turnover e con la fascia di capitano al braccio, Yildiz sale subito in cattedra, si concentra e tira forte addosso a Sava, che respinge corto ma nessuno ne approfitta.

SFORTUNA

Ancora Yildiz protagonista, prova a incrociare di destro dal limite, ma il pallone esce di un soffio. La partita si sblocca a metà del primo tempo, con una ripartenza chirurgica di McKennie a destra. Cross teso al centro per Jonathan David, nel tentativo di anticiparlo Palma



A SEGNO I bianconeri padroni di casa festeggiano dopo il primo gol

tocca per ultimo e sorprende Sava per l'1-0 Juventus.

La Signora legittima il possesso palla con un'altra azione pericolosa in verticale, David centra la porta da posizione quasi impossibile con una fiondata sotto la traversa, ma Fourneau annulla per fuorigioco del canadese: ci sono dubbi sulla linea tracciata che non tiene conto della posizione defilata di Palma, ultimo uomo.

Troppo timida l'Udinese che si vede dalle parti di Di Grego-

IL BABY PALMA "DECISIVO" CI METTE LO ZAMPINO IN ENTRAMBE LE RETI DEI PADRONI DI CASA ANNULLATO IL TRIS DAL VAR PER FUORIGIOCO

rio solo grazie a un'incursione di Ehizibue, in fuorigioco. Nella ripresa Zaniolo prova a fare la scossa con un'azione prepotente e un tiro fuori di poco alla sinistra di Di Gregorio.

TROPPO TIMIDA

Solo una parentesi, perché la Juve riprende il controllo, macina gioco e Yildiz spaventa ancora Sava con un tiro a giro che non trova lo specchio. Gatti costretto al cambio per infortunio, McKennie ha il pallone del raddoppio ma sull'azione che porta al tiro il texano il Var piz-zica uno step on foot dello sfortunato Palma su Cabal. Dopo l'OFR Fourneau non ha dubbi, rigore per la Juventus trasformato da Locatelli per il 2-0 che di fatto chiude la partita.

Nel finale Spalletti richiama in panchina anche Yildiz e scatenava l'estro di Zhegrova, la Juve chiude in avanti e trova il tris con Openda in pieno recupero, ma l'arbitro Fourneau annulla per un fuorigioco di centimetri.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

Milano, stadio G. Meazza ore 21
Diretta su Italia 1, Mediaset Infinity,
www.sportmediaset.it

Inter
3-5-2

All. Chivu

Venezia
3-5-1-1

All. Stroppa

Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Preti-Ricci
Quarto uomo: Bonacina Var: Nasca
Avar: Mazzoleni

WITHUB

COPPA ITALIA

VENEZIA Un'Inter a caccia di risposte, un Venezia intenzionato a provare a spegnere le luci di San Siro. Dopo quasi quattro anni il team lagunare si ripresenta agli ottavi di Coppa Italia, tenendo alta la bandiera della Serie B – tutte eliminate le altre 19 compagini cadette – al cospetto dei vicecampioni d'Europa, al loro esordio stagionale nella competizione. Fischio d'inizio alle 21, una vetrina che i ragazzi di Giovanni Stroppa, in piena rimonta nella loro rincorsa al ritorno in Serie A, si sono meritati avendo già sovvertito il pronostico nel turno precedente con il 5-4 ai rigori (0-0 al 90') nel derby a Verona. Come lo scorso 24 settembre al Bentegodi, anche stasera l'ex milanista punterà sul "Venezia-2": un turnover più massiccio rispetto a quello del suo collega Cristian Chivu (ieri niente conferenza stampa alla vigilia) probabilmente "costretto" a richiedere gli straordinari a qualche big. Tuttavia, anche se fra tre giorni al Meazza arriverà il temibile Como del "sogno" Nico Paz, osservati speciali saranno quegli elementi che finora hanno convinto meno, da Luis Henrique a Susic

INTER-VENEZIA SFIDA TRA LE SQUADRE B

►A San Siro turnover sia per Chivu che per Stroppa: i titolari tirano il fiato, un'occasione per chi finora ha giocato poco. L'allenatore lagunare: «Cercheremo di fare la nostra partita»



Cristian Chivu pronto ad affidare l'attacco a Thuram e Pio Esposito. Giovanni Stroppa (a destra) sceglie per il centrocampo Bohinen e l'ex interista Duncan

del 3-5-2 Luis Henrique e Carlos Augusto, anche se quest'ultimo potrebbe indietreggiare a braccetto facendo riposare Bastoni anziché Dimarco.

«I ragazzi stanno crescendo tutti, farli scendere in campo a San Siro non è da considerare come un premio – la precisazione di Stroppa – bensì dare ai giocatori una possibilità di mettere minuti nelle gambe. Ci aspettano turni importanti di campionato e così facendo posso avere la possibilità di attingere al meglio dalla rosa nelle prossime partite. Sarà una gara in cui si vedrà grandissima qualità in campo, affrontiamo una squadra straordinaria che ha tutto per far bene, sarà una bella prova per noi. È una partita da affrontare con coraggio ed equilibrio, cercheremo di fare la nostra partita sapendo che di fronte avremo un top team». In laguna è rimasto precauzionalmente Yeboah, con prima convocazione stagionale per El Haddad, fresco protagonista nel Marocco Under 20 campione del mondo. Non è da escludere, anziché due punte potrebbe esserci in partenza il solo Casas con Compagnon a supporto, mentre in mediana con Lella e Bohinen giocherà l'ex Duncan.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ottavi

Oggi in campo anche Napoli e Atalanta

COPPA ITALIA		
IERI		
Juventus-Udinese	2-0	
OGGI		
Atalanta-Genoa	(ore 15)	
Napoli-Cagliari	(ore 18)	
Inter-Venezia	(ore 21)	
DOMANI		
Bologna-Parma	(ore 18)	
Lazio-Milan	(ore 21)	
13 gennaio		
Roma-Torino	(ore 21)	
27 gennaio		
Fiorentina-Como	(ore 21)	
LA FORMULA		
Match in gara unica fino ai quarti, semifinali con gare di andate e ritorno. In Tv su Mediaset		

Domani

Allegri offre un'altra chance a Nkunku con la Lazio

MILANO Se non ci saranno ripensamenti dell'ultima ora, Nkunku dovrebbe nuovamente giocare titolare domani sera. All'Olimpico andrà in scena la rivincita tra Lazio e Milan, ma stavolta per gli ottavi di Coppa Italia. Sbarcato dal Chelsea per 42 milioni di euro nell'ultima settimana di mercato, l'attaccante francese ha fin qui deluso le aspettative. Ha segnato soltanto in Coppa Italia, nella gara contro il Lecce (23 settembre), e ora si appresta a giocarsi un'altra chance per cercare di scalare le gerarchie di Massimiliano Allegri. Per il resto, il tecnico livornese opererà per alcuni cambi per fare spazio a chi fino a questo momento si è visto meno.

Al di là del campionato, con la testa della classifica inappropriata con il Napoli, la Coppa Italia resta un obiettivo fondamentale per il Milan, che non vince questo trofeo dal 2003 e a maggio ha perso la finalissima con il Bologna.

SQUALIFICATO

Intanto, Allegri è stato squalificato un turno dal giudice sportivo (oltre a un'ammonda da 10mila euro). Non sarà in panchina lunedì 8 dicembre nel posticipo in casa del Torino, valido per la 14ª giornata: «Dopo la notifica del provvedimento di espulsione, mentre usciva dal recinto di gioco, assumeva un atteggiamento provocatorio nei confronti di un componente della panchina avversaria», si legge nel testo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1 Fornaroli chiamato dalla McLaren

Momento d'oro per Leonardo Fornaroli, 21 anni oggi, piacentino, che domenica ha vinto in Qatar il titolo di Formula 2: il pilota italiano sbarcherà in McLaren, chiamato a far parte del programma Driver Development della scuderia. In sostanza, testerà e svilupperà le monoposto della Formula 1, mettendo

per la prima volta un piede nel mondo dei grandi. Verso la prossima stagione, intanto, la Red Bull ha comunicato che sarà Isack Hadjar (21enne francese, esordiente quest'anno in Formula 1 con il team Racing Bulls) il compagno di squadra di Max Verstappen nel 2026. Sostituirà Yuki Tsunoda.

Nuoto, un oro e due argenti agli Europei in vasca corta

Sono subito medaglie e primati per l'Italia del nuoto agli Europei in vasca corta di Lublino, in Polonia: ragazzi d'oro, ragazze d'argento, tutti da record italiano. L'oro è del ciclone della staffetta veloce, schierata con Depiano, Zazzeri, Guatti e la stoccata finale di Ceccon: 1:22.90 il tempo uguaglia il crono del 2018. Il primo argento è stato di

Simona Quadarella che nei 400 stile ha chiuso in 3:56.70 che migliora il 3:57.59 che era il primato di Federica Pellegrini. E argento anche per le ragazze, l'eterna giovane Di Pietro, la Curtis, la Ambler e la Cocconcelli: questo 1:33.85 da primato è frutto specie di Silvia che con 23.39 ha migliorato il suo record individuale sui 50 sl.

TENNIS

Nicola Pietrangeli e Jannik Sinner, così lontani e insieme così vicini, da campioni unici, diversi, inavvicinabili, soci di un club elitario dal numero chiuso e dalle regole ferree, forse hanno capito solo loro quanto in realtà fossero simili. E diversi dagli altri. Come succede spesso nello sport alle super-star troppo superiori ad avversari e umane consuetudini.

CAREZZE E SCULACCIONI

Prendi il grande Nick, che riceverà oggi l'estremo saluto che aveva sognato da quella Roma di cui s'era impregnato da adolescente. Enormemente distante nel tempo, nel carattere, nel gioco, nell'aspetto, nella storia, dal Profeta dai capelli rossi, ne ha riconosciuto subito le stimolate da fenomeno: «Sinner non si guarda, si ascolta». Elogiando il suono della palla colpita dall'altoatesino, sottolineandone forza e velocità «impressionanti», commuovendosi, insieme a milioni di italiani, ed esprimendo pubblici elogi. Da «Mi ha fatto venire da piangere» a «Quando lo vedo giocare mi emoziono» a «Il tennis italiano non ha mai avuto uno così». Per poi però sculacciare il nipotino, lontano - non dimentichiamolo - 68 anni, per i no alla coppa Davis, all'Olimpiade e alle presenze istituzionali, decisioni contro corrente epperò funzionali agli ottimi voti nella pagella ATP Tour. E quindi irrigidirsi e allontanarsi drasticamente dal nuovo fantastico campione del nostro tennis con quel pizzico di inevitabile orgoglio che tanti traducono in invidia da parte di chi ha carattere e personalità: «Mi ha superato? Bene, i record sono fatti per essere battuti. Ma il mio di Davis non lo supererà mai». Aggrappandosi nella sua grandezza non più al primato dei due storici Roland Garros azzurri degli anni 60 che sdoganarono l'Italia nell'Olimpo mondiale, ma

COME CAPITA SPESSO AI GRANDISSIMI HANNO CREATO IL VUOTO. E ANCHE TRA DI LORO NON È SCATTATA LA SCINTILLA



SEI SLAM IN DUE Nicola Pietrangeli (1933-2025), due vittorie nello Slam, e Jannik Sinner, 24 anni, quattro successi nei grandi tornei



INARRIVABILI

►Pietrangeli e Sinner, così diversi ma anche così vicini: lo strapotere in campo, la distanza dai colleghi, un modo unico di vivere lo sport Jannik ha inviato le condoglianze in privato

I funerali alle 15

Dalle 9 camera ardente per il saluto a Nicola

Oggi Roma dà l'ultimo saluto a Nicola Pietrangeli, scomparso lunedì a 92 anni. Dalle 9 alle 14 la camera ardente al Foro Italico, nello stadio dedicato al campione, alle 12 la commemorazione, con un intervento del presidente della Fitp, Angelo Binaghi. I funerali alle 15 in forma privata a Ponte Milvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suoi riccioli, il 24enne dagli occhi attenti, simbolo del Rinascimento italiano con tutti i suoi fantastici esempi, ha sempre dribblato sia le ramanzine che gli avvicinamenti di «nonno Nicola» di anni 92. Anche se, raccontano, martedì, ha espresso in forma privata le condoglianze alla famiglia Pietrangeli. Svolgendo dai canali social coi quali abitualmente comunica e che i compagni in azzurro hanno utilizzato salutandolo Nick con cuoricini spezzati. Apprendendo forse soltanto ora che i loro coetanei dell'epoca non erano riusciti a convivere con quel campione così grande e

così lontano, nel segno della Dolce Vita, delle magie della reggia di Montecarlo e da una vita privilegiata dalla nobile arte che non l'ha mai costretto a lavorare.

REALTÀ SENZA CONFINI

Succede da sempre che campioni così grandi non siano traducibili. Nel tennis, forse soltanto Rafa Nadal sta trasmettendo la sua enorme carica di umanità, con l'aiuto della omonima scuola tennis dietro casa, a Maiorca. Scendendo dal piedistallo dei 22 Slam fra cui spiccano gli irraggiungibili 14 Roland Garros. Da noi, in Italia, ci sta provando «la Divina», Federica Pellegrini e c'è sicuramente riuscito Valentino Rossi con la sua scuderia e tanti piloti che lo ringraziano continuamente, da Morbidelli, a Bagnaia a Bezzecchi.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biathlon



ORO Dorothea Wierer

Super Wierer conquista i 15km in Coppa Vittozzi decima

Dorothea Wierer torna a dettare legge ad Östersund e conquista la 15 km femminile, prima gara individuale della stagione di Coppa del Mondo: è la sua diciassettesima vittoria complessiva in carriera in Coppa del mondo, la settima nella specialità, un successo che arriva a dieci anni esatti dal suo primo acuto, arrivato proprio a Östersund il 3 dicembre 2015, e due anni e mezzo dopo l'ultimo successo, nel marzo 2023. «La giornata non era iniziata benissimo perché mi sono svegliata con un po' di mal di gola, fortunatamente le cose sono migliorate con il passare delle ore. Mi sono concentrata soprattutto su ciò che dovevo fare in pista, visto che la parte più importante era pensare a me stessa. Mi godo questa giornata al massimo ma sono conscia che nel biathlon come nella vita si vive di alti e bassi». Una gara in crescendo, per la trentacinquenne all'ultima stagione: un errore in ciascuna delle prime due sessioni, poi solo perfezione. Ha preso così forma una rimonta iniziata dal 27esimo posto dopo due poligoni. Il giro finale ha visto l'azzurra scatenarsi per beffare la sorprendente finnica Sonja Leinamo (0-0-1-0) per soli 3 decimi. Il podio è completato dalla francese Camille Bened. E rientra molto bene nel circuito maggiore Lisa Vittozzi che nonostante i tre errori a terra arriva al decimo posto: «Non sono completamente soddisfatta. Ho cercato di fare il massimo, è andata così».

Olimpiadi, bandiera neutrale per gli sciatori russi

LA DECISIONE

Dopo i pattinatori e gli slittinisti, anche gli sciatori russi e bielorusi potranno provare a partecipare sotto bandiera neutrale alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Lo stabilisce una decisione favorevole del Tribunale arbitrale dello sport.

Se «soddisfano i criteri» del Comitato internazionale olimpico per accedere allo status neutrale, gli atleti dei due paesi «dovrebbero essere autorizzati a partecipare agli eventi di qualificazione» della Federazione internazionale di sci per i prossimi Giochi invernali, ha deliberato il Tas.

La giurisdizione suprema del mondo sportivo disconosce così la Fis, che il 21 ottobre scorso

aveva rinnovato l'esclusione totale degli sciatori russi e bielorusi, che hanno deciso di ricorrere al tribunale svizzero sostenendo l'esistenza di una violazione degli statuti della Fis e dei principi di neutralità politica e non discriminazione.

Il primo ricorso è stato così presentato dalla federazione sciistica russa, precisamente da 12 atleti e para-atleti russi e dal Comitato Paralimpico Russo. Il secondo ricorso è stato presentato dalla federazione sciistica bielorrussa e da 5 atleti bielorusi, venendo entrambi accolti parzialmente dal Tas. La Russia ha accolto con favore la sentenza e ha sottolineato altre decisioni che potrebbero consentire agli atleti russi di bob e slittino di partecipare ai Giochi invernali di Milano-Cortina. Il ministro

dello Sport Mikhail Degtyarev ha osservato che «è importante che questa sia la terza decisione del tribunale a favore della Russia negli sport olimpici invernali».

La federazione mondiale, che «ha riconosciuto la decisione del Tas», dovrà ora impegnarsi a consentire agli atleti russi e bielorusi che rispettano i criteri di neutralità di competere a livello internazionale per potersi qualificare ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026.

ACCOLTO UN NUOVO APPELLO: GLI ATLETI NON DEVONO AVERE CONTRATTI CON L'ESERCITO O AVER DATO SOSTEGNO ALLA GUERRA IN UCRAINA

no Cortina 2026. La sentenza riguarda tutte le discipline Fis, dallo sci di fondo, al salto con gli sci, alla combinata nordica, passando per sci alpino e snowboard. Il tribunale arbitrale ha ritenuto che la Fis aveva escluso gli sciatori di entrambi i paesi «a causa della loro nazionalità, indipendentemente dal fatto che» rispondessero o meno «ai criteri di eleggibilità dei singoli atleti neutrali». Rinnovando a metà settembre il dispositivo adottato per le i Giochi di Parigi 2024, il Cio aveva spianato la strada per una partecipazione russa e bielorrussa sotto bandiera neutrale a condizione che gli atleti interessati non fossero sotto contratto con l'esercito e non avessero attivamente sostenuto l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022. Giovedì scorso, l'organo

olimpico ha convalidato la qualificazione per i Giochi italiani di tre pattinatori artistici, i russi Petr Gumennik e Adeliia Petrosian e la bielorrussa Viktoriia Safonova, un elenco ormai in crescita. Inoltre, ha deliberato il Tas, i paraatleti russi potranno partecipare alle Paralimpiche (6-15 marzo 2026) «nelle stesse condizioni degli altri paraatleti», cioè con inno e bandiera, poiché il Comitato paralimpico internazionale ha votato a fine settembre la loro piena reintegrazione. Da quando ha invaso l'Ucraina, la Russia è stata di fatto esclusa dalle competizioni sportive internazionali, tra cui il calcio, ma alcuni organi di governo dello sport hanno recentemente allentato i loro vincoli come accaduto di recente nel judo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteanunci.it - www.astevivis.it
www.canaleaste.it
www.rivistaastegiudiziarie.it

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via XII Martiri 213/A - LOTTO UNICO - Appartamento al p. terzo, sup. 64 mq, con ampia terrazza esclusiva, buona illuminazione, ascensore, ampie scale; compete la proprietà sulle parti comuni; **posto auto** esclusivo nello scoperto condominiale. A differenza di quanto indicato in perizia, l'immobile ora è libero, e con riferimento allo stato di conservazione, si presenta al grezzo e non immediatamente abitabile dopo i lavori d'integrale rifacimento dell'impianto idraulico. Gli impianti elettrico e di riscaldamento vanno ripristinati - **Prezzo base Euro 53.333,00.** Offerta minima Euro 40.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/01/2026 ore 15:30** termine offerte 29/01/2026 ore 12:00. Professionista Delegato Avvocato Piaia Andrea tel. 0410991600. **R.G.E. N. 97/2020**



«AVREI POTUTO GUADAGNARE MOLTO DI PIÙ, MA PER GLI ATTEGGIAMENTI CHE HO AVUTO QUALCHE MULA È ARRIVATA! LA PIÙ SALATA? AGLI US OPEN, DA 96MILA EURO»

Fabio Fognin, ex campione di tennis, intervistato a "Belve"

La frase del giorno

G

Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica

L'identità smarrita, i personalismi e l'assenza di un leader riconosciuto: ecco perchè la sinistra (spesso) litiga e si divide

Roberto Papetti

Caro direttore, osservo, da normale cittadino che ama la buona politica, le vicende dei vari Partiti in Italia. Penso al Partito Democratico: mi pare di essere come alle giostre, in uno di quei baracchini: "3 palle, 5 Segretari!". Lo dico con ironia ma anche con rispetto. La "caccia-al-segretario/ria" è una specie di male endemico: la Sinistra in genere, mi pare non riesca (almeno su questo fronte) a liberarsi dalle tossine dell'indisciplina e della superbia intellettuale. Ricordiamo che in 16 anni (dal 2007 al 2023) il Pd ha cambiato 8 Segretari più 3 Reggenti; sono in tutto 6.570 giorni, dunque, in media 657 giorni a Segretario (22 mesi ciascuno di media). Così è molto difficile - oltre al resto - che possa vincere, com'è nella sua legittima aspirazione e in quella di ogni altro Partito. Se infatti molte (troppe) energie vengono spese per

questo pessimo "sport" che vediamo ancora attualissimo e quasi solo per conservare la "poltrona", si sottrae tempo prezioso alla presenza sui territori e all'approfondimento di temi pratici. Alla Destra non è successo lo stesso, anche se, come vediamo, le divisioni anche al suo interno sono a volte importanti.

Renato Omacini
Venezia

Caro lettore, la storia della sinistra è da sempre costellata di divisioni interne e di scissioni. L'elevato ricambio di segretari al vertice del Pd si inserisce nella tradizione. Qualcuno (come Emanuele Macaluso, esponente storico del partito) spiegò questa attitudine al litigio e allo scontro con gli eccessi di personalismo presenti nel Pci e poi nelle forze politiche che ne hanno raccolto l'eredità. Qualcun

altro, più nobilmente, lo ha fatto risalire al Dna anarchico che è all'origine del movimento socialista in Italia e che avrebbe contagiato tutte le forze politiche di sinistra che sono poi nate e si sono succedute. A queste due ragioni, probabilmente, ne va aggiunta almeno una terza, più attuale: con la fine delle ideologie, la sinistra ha perso la sua identità e questo smarrimento culturale e politico ha reso assai difficile riuscire ad unire persone e movimenti con alle spalle percorsi e visioni diverse. O meglio: le ragioni per fare fronte comune si sono trovate quasi esclusivamente quando si è trattato di opporsi all'avversario di turno: ieri Craxi e Berlusconi, oggi Giorgia Meloni. Assai più difficilmente quando si è trattato invece di elaborare programmi di governo condivisi. Anche perché la sinistra, al

contrario di quanto è accaduto al fronte opposto, non è mai riuscita a trovar al proprio interno un leader riconosciuto, capace di fare sintesi tra le varie culture e sensibilità. Per questi motivi trovo poco convincente la tesi che l'atavica, quasi caratteriale, tendenza a dividersi sia la principale causa della debolezza della sinistra come forza di governo nazionale. Questo è vero se si ragiona con il pallottoliere. Ma la politica non è aritmetica. La sinistra litiga e si spacca perché è "divisa": dalla politica estera ed economica, dalle visioni del mondo, dalle tante, pur legittime, ambizioni personali. La somma di idee diverse difficilmente dà come risultato il programma di governo di un Paese. E non basta unirsi per battere l'avversario. Bisogna, prima, mettersi d'accordo su cosa fare dopo che, eventualmente, lo si è battuto.

Pensioni

Tanti sacrifici per non ricevere nulla

Buongiorno caro Direttore, ho avuto la sfortunata occasione di vedere l'ammontare della mia pensione dopo aver versato fior di quattrini. Ovviamente tassati e poi ritassati. Andato in pensione più di sedici anni orsono, quando potevo condurre una vecchiaia dignitosa, e passato tale periodo, posso dire che vivo in uno Stato, nel senso di nazione, che disapprovo? Dagli anni '70 i governi hanno elargito, con le varie finanziarie, prebende e regali ai 'clientes', associazioni di partito, fior di miliardi dispersi in vari rivoli che sono finiti in un mare sconosciuto. Ora il buon Giorgetti tenta di stringere la corda. Perché viene applicato un paniere con prodotti che agli anziani non interessano un fico secco? Non è morale che alcuni artigiani e commercianti non rilascino alcuna fattura ma, se tanto mi dà tanto, è meglio che i guadagni li mettano nella propria tasca.

Dario Verdelli
Villorba (Tv)

Violenze a Torino

Tempo che il buonismo finisca, la gente è stanca

L'altra sera, assistendo al telegiornale, sono rimasto indignato e schifato per quanto accaduto a Torino, copia conforme di quanto successo a Bologna una settimana prima. Quando lo Stato consentirà alle forze dell'ordine, carabinieri e polizia, di difendersi con ogni mezzo e in ogni momento dalle angherie cui sono sottoposti da delinquenti e farabutti: bastonate, botte, massacri, ed ogni volta 4/5 obbligati a ricorrere alle cure ospedaliere?

Quando lo Stato finirà di tollerare botte, massacri e minacce contro cittadini tranquilli ed inermi, nelle loro case o nei luoghi di lavoro. Quando uno riesce ad armarsi, sparare e talvolta anche uccidere, la beffa finale è che viene messo sotto processo e condannato. Perché si difende il delinquente e non chi è stato calpestato?

Quando verranno applicate pene severissime a quei mascalzoni e delinquenti che, con prepotenza, impongono il coprifuoco nelle nostre città, grandi o piccole che siano? Ogni giorno assistiamo a risse, pestaggi, rapine, coltelli, spaccio. Il buonismo degli ultimi 15-20 anni hanno prodotto un incremento esponenziale della delinquenza.

La gente è stanca e non ne può più, tant'è che molti hanno cominciato ad armarsi, altri continuano a farlo per difendersi, sparare e uccidere. Si sta correndo verso una ribellione sociale che inevitabilmente sfocerà in una guerra civile.

Luciano Furlan
Mestre (Ve)

La protesta

Albanese, l'Onu dovrebbe intervenire

Francesca Albanese, relatrice Onu sostenuta dai pro-pal e dalla sinistra più estrema, sta assumendo un ruolo da "cattiva maestra" degli anni di piombo. Questa signora continua ad aizzare le piazze, i cortei, le manifestazioni di protesta e le università. Inoltre i sindaci di sinistra fanno a gara a dare a questa improbabile funzionaria Onu la cittadinanza onoraria. Domanda ingenua: perché il governo italiano che contribuisce notevolmente al funzionamento di questo organismo internazionale non protesta fermamente per fare

smettere queste continue umiliazioni?

Giobatta Benetti
Mira (Ve)

Il disservizio

Il contatore, le letture e un po' di confusione

Ricevo una lettera dal S.E.N. dove mi dicono che non hanno ricevuto letture reali dal distributore competente sul territorio. Strano penso, sono anni che non faccio più letture da quando è stato installato un contatore che le fa automaticamente; mi invitano pertanto a comunicare la lettura relativa alla fornitura elettrica in oggetto utilizzando i nostri canali di contatto.

Dopo aver tentato di parlare inutilmente con in operatore tramite il numero clienti, ho deciso di comunicare la lettura come indicato dalla voce registrata. Dopo una lunga tiritera sulla privacy e quant'altro, aver comunicato i miei dati ed il numero di cellulare per comunicazioni, la risposta meccanica è stata: lei possiede un distributore per il quale non serve fare autolettura!

L.G.
Venezia

Famiglia nel bosco

Ma i figli da grandi saranno contenti?

Egregio direttore, anche oggi si parla della famiglia residente in un bosco che vuol far crescere i propri figli secondo i dettami diciamo personali. Forse la domanda più logica a mio avviso è questa: i genitori sono sicuri che i loro figli una volta maggiorenni approverebbero questo stile di vita o non rimpiangerebbero il fatto che nella fase di crescita non abbiamo

avuto tutto quello che normalmente hanno i minori dai propri genitori cioè socialità, partecipazione ad attività culturali, sportive, svago, ed altro.

Romano G.

Elezioni regionali

Scelta atto d'amore, il crollo dei voti

Due parole sulle votazioni regionali, senza soffermarmi sulla scarsa affluenza che poco interessa i partiti, giacché dopo le solite finte preoccupazioni sono passati a esaltare le proprie vittorie. Possibile che nessuno si chieda cosa spinge gli elettori a votare? I programmi? No, erano tutti simili. Il voto quindi non è politico, ma banalmente un "atto d'amore", da tifosi che notoriamente al cuore non comandano, che sostengono la propria squadra anche quando gioca malissimo. L'analisi va quindi spostata su questo sentimento e per capire la sua solidità un confronto con le precedenti votazioni è d'obbligo. Mi limiterò alla Campania e al Veneto dove gli "aspiranti premier", Conte e Salvini, con le loro alleanze di convenienza, seguite da mille distinguui, hanno imposto i loro candidati. Il M5S in Campania è da anni in progressivo calo passando dai 387.000 voti del 2015 a 187.000 (-53%), ma la cosa è passata sotto silenzio.

Analogamente nel Veneto, la Lega dal 1,3 milioni di consensi del 2020 è crollata a 607.000 voti. Mi piacerebbe sapere cosa ci sia da festeggiare se più della metà dei loro tifosi si sono disinnamorati del M5S in Campania e della Lega nel Veneto, spostando i loro cuori su FdI che ha quasi raddoppiato i consensi in entrambe le Regioni, mentre i delusi/traditi (?) non hanno cercato un nuovo amore rimanendo a casa.

Claudio Gera
Lido di Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/12/2025 è stata di 37.725

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il caso

I “giovani-vecchi” pro Pal: cresce la tensione nelle città

Mario Ajello

C'è un nuovo trend politico, di minoranza ma rumorosa e insidiosa, che è quello dei giovani-vecchi. Ragazzi antagonisti, non vintage ma retrò, che hanno sfregiato e vandalizzato la sinagoga di Monteverde a Roma (dove si indaga per odio razziale), impediscono all'università di Bologna di ospitare corsi di Filosofia per l'Esercito, assaltano i giornali e adesso hanno rivendicato l'agguato alla redazione de La Stampa a nome del Collettivo universitario autonomo di Torino: «Basta con il sensazionalismo e con la corruzione dei politici di destra e sinistra». C'è da chiedersi: ma hanno mai letto un giornale? Il fenomeno dei giovani-vecchi ha trovato nuovi pifferai, i succedanei di quei cattivi maestri di cui nel carteggio tra Freud e Einstein negli anni '30 del secolo scorso si diceva: «La responsabilità dell'istinto di violenza non è delle masse incolte ma degli intellettuali che giocano col fuoco». Già pensavano quei due genii a Francesca Albanese la quale ieri, dopo il no alla cittadinanza onoraria a Firenze, si atteggia a Dante: «Mi sia risparmiato almeno l'esilio perpetuo»? Si sentono giustizieri che impediscono di parlare al dem Fiano

nell'università di Venezia soltanto perché è ebreo («Sionista! Sionista! Museruola ai sionisti!»). E «figlioli miei, marxisti immaginari» - avrebbe detto di loro Vittoria Ronchey citando il titolo del suo celebre libro sugli anni di piombo - come è possibile che tanto vecchiume, non in salsa comunista stavolta ma antagonista, terzomondista, anti-occidentale, superficiale, rispunti in un'epoca che avrebbe tanto bisogno di giovani, perché purtroppo sono pochi, ma non di giovani-vecchi? Un Paese che sta guardando avanti, ha le possibilità di farlo e tutti a livello internazionale ci riconoscono questa capacità innovativa e performante, si trova poi nel paradosso per cui esistono alcune frange giovanili (minoritarie: ripetiamolo fino allo sfinimento!) che danno l'immagine di un'Italia quale non è: inchiodata al proprio peggiore passato. Un passato fatto di fanatismo e violenza e caratterizzato, come ha detto Giuliano Amato, invece che dal manifestare «per» - maggiore centralità e rilevanza dei giovani, surplus di occasioni professionali e di crescita, nuova creatività e competitività che nei ragazzi può avere il suo ubi consistam e la sua spinta - dal manifestare «contro».

Contro la politica che fa quel che può, contro l'informazione che non ha perso il proprio spirito critico e contro la realtà che è quella di un contesto palestinese purtroppo islamizzato e non più somigliante al modello laico e di sinistra di Arafat. Gli occhiali degli anni '70 che coprono lo sguardo di una quota di ragazzi del XXI secolo fanno un effetto straniente. Lo stesso che producono le reazioni di una parte della sinistra del tipo: sono fascisti! Macché: nessuno ricorda più Rossana Rossanda che dei violenti rossi degli anni '70-'80 diceva «fanno parte del nostro album di famiglia»? A chi li coccola e li esalta ultimamente vengono negati i trofei da cittadinanza onoraria, ma ce n'è voluto - e tanto ancora ce ne vorrà - perché si cominciasse ad aprire gli occhi e togliere le lenti ingiallite in uso tra i vecchi e tra i giovani-vecchi. Altre manifestazioni Pro Pal sono annunciate per la prossima settimana, altri blitz ci saranno ed è anche ricominciata in Piemonte la guerriglia No Tav. Questo giovin-vecchismo - in cui nella retropia andante, oltre ai '70, si rispolverano i '90: il Leoncavallo non esiste più dalla scorsa estate riecco il torinese Askatasuna duro e puro - ha deciso di prendersi la scena e il ministro Piantedosi, non solo lui, è assai preoccupato. Le sinagoghe sono sempre più protette. Le università sempre più attenzionate. Il boicottaggio violento contro la squadra di basket israeliana del Maccabi a Bologna pochi giorni fa non è che un altro sintomo di questo revanchismo ideologico ad uso di minorenni e di cattivi maestri. La

La vignetta



situazione insomma è scivolosa. Guai a minimizzarla. Anche perché l'estremismo Pro Pal è paleo ma anche neo. Si tratta di episodi di violenza, come quello di Torino, fatti apposta perché esplodano nel circo mediatico come fiammate, perché diventino instagrammabili e quindi replicabili, perché producano una scia di nuova indignazione e imitazione. Non servono a produrre consenso - questa è una differenza tra i violenti di una volta e gli odierni - ma a creare immagini, a iconizzare per qualche giorno il gesto spettacolare affinché diventi una scena-pilota, una miccia che ne accende altre. Nei giovani-vecchi non c'è dunque solo l'aspetto arcaico ma un tentativo, come si diceva un tempo, di alzare il livello dello scontro. E in questo la

comunicazione fa gioco. La violenza fisica unita alla sua riproducibilità digitale ha una forza moltiplicatrice da non sottovalutare. Ed ecco un fronte - quello del prendere sul serio la nuova tendenza della ribellione violenta e dell'estetica di questa ribellione - in cui la destra e la sinistra, come accadde in decenni lontani e più pericolosi, possono trovarsi affiancate per evitare ulteriori disastri. Un disastro (colpa della scuola? Dell'auto-esclusione di alcune minoranze?) che nessuno non può non vedere. È quello dell'Italia tuttora infestata da ideologie stantie che rendono vecchi quelli che dovrebbero essere giovani ma che non riusciranno a portare indietro un Paese che è avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ilMoltoEconomia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

M G M G Q



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, domani 4 dicembre ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Rettrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervento istituzionale

Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Ore 13:30

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano Costanza Calabrese Giornalista | **Roberto Napoletano** Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213



FALORIA CRISTALLO

CORTINA D'AMPEZZO - DOLOMITI

DAL
6 DICEMBRE
**PISTE
APERTE**

www.faloriacristallo.it

**KEANU REEVES,
DA MATRIX
AL BLUES & CO.
FESTIVAL
IN VERSIONE ROCK**

Mazzotta a pagina XIV



**Al Concordia
In Sinfotronix
Tritto riporta
la musica
al centro**

Tosolini a pagina XV



Estate di stelle

**Fiorella Mannoia con le canzoni
di Fabrizio e Ivano a Palmanova**

La cantautrice romana porterà Fabrizio De André e Ivano Fossati all'"Estate di stelle" il 23 luglio 2026, alle 21, in piazza Grande.

A pagina XIV

Natisone, ministero e Arcs nel mirino

► Il legale delle famiglie delle vittime chiede l'autorizzazione a citare i due enti come responsabili civili nel procedimento ► Il giudice del Tribunale di Udine si è riservato la decisione Riunificati i processi. Decine di pompieri presenti all'udienza



TRAGEDIA Nel Natisone

Ci sarà un unico processo sulla vicenda del Natisone, per chiarire la gestione dei soccorsi ai tre ragazzi, Patrizia Cormos, Cristian Casian Molnar e Bianca Doros, morti dopo essere stati travolti dalla piena il 31 maggio 2024. L'avvocato che assiste i familiari delle vittime ha chiesto termine per l'autorizzazione alla citazione dei responsabili civili, individuati dalla parte civile in Arcs per l'infermiere e nel ministero degli Interni per i tre vigili del fuoco. Il presidente della sezione penale del Tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba, si è pronunciato ieri sull'istanza del pm.

A pagina V

Porta abbattuta Ancora violenza in pronto soccorso

► Un giovane ha anche sputato addosso a un operatore dell'ospedale cittadino

Una serata che sembrava come tante al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si è trasformata in pochi istanti in un nuovo episodio di violenza. Un 24enne residente in città, identificato come S.P., agitato mentre attendeva di essere visitato, ha improvvisamente divolto la porta che separa la sala d'attesa dall'astanteria. Il gesto ha scatenato il panico tra personale e pazienti. Il giovane ha reagito con una serie di insulti.

A pagina IX

Sicurezza

**Alcol e risse
Guardie giurate
per il commercio**

La Regione ha deciso di estendere la sperimentazione che ha avuto successo alla Barcolana a tutto il territorio.

Alle pagine II e III

Calcio, Coppa Italia Termina la corsa dei bianconeri



Udinese eliminata agli ottavi La Juve si impone per 2-0

Ancora una sconfitta all'Allianz Stadium per il team di Runjaic, che subisce un gol per tempo. Al 23' i torinesi passano in vantaggio con un autogol di Palma, mentre Locatelli raddoppia al 68' dal dischetto. Nel finale annullata una rete a Openda. Alle pagine X e XI e a pag. 20 nazionale

Sanità

Nuove case di comunità Aperture e polemiche

Proteste a raffica, da Udine a Cividale, hanno accompagnato l'apertura delle prime case di comunità di AsuFc (inaugurate alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi), operative da lunedì in questi due centri oltre che a Gemona del Friuli. A Cividale sia Avs sia il Pd hanno preso posizione sulle novità che, contestualmente, hanno interessato il Punto di primo intervento.

De Mori a pagina VII

Ambiente

Il Pd alla Lega; «Siete stati voi a spaccare i sindaci di Net»

C'è una coda polemica di matrice tutta politica dopo il via libera dell'Adunanza dei soci in house all'assunzione di un direttore generale a tempo determinato in Net. Dopo il voto, la capogruppo leghista in consiglio comunale a Udine, Francesca Laudicina aveva fatto scattare una delle sue frecciate intinte nel curaro. Ora il Pd replica a muso duro alla leghista.

De Mori a pagina VII

Sport invernali Coppa del Mondo, Vittozzi decima nella 15 chilometri

Subito una top 10 per Lisa Vittozzi alla prima gara singola di Coppa del Mondo della stagione. Reduce dai secondi posti ottenuti in staffetta, prima in quella femminile e poi nella mista, la trentenne di Sappada si è piazzata decima nella 15 km individuale, disputata sempre sulle nevi svedesi di Ostersund. La sappadina ha chiuso a l'02"8 dall'altra big azzurra Dorothea Wierer.

Tavosanis a pagina XI

L'Oww attende Napoli e intanto presenta Christon

Sold out che passione. Mentre scriviamo rimane qualche biglietto di Curva Est disponibile, ma riteniamo che si stia andando verso un altro tutto esaurito al palaCarnera per la sfida di domenica pomeriggio tra l'Old Wild West Udine e la Guerri Napoli.

Il popolo bianconero sta ancora attendendo il primo successo interno che per adesso non è arrivato, la speranza è comunque che l'innesto di un giocatore esperto dei finali punto a punto come Semaj Christon possa curare l'Oww. A proposito di Christon, giovedì pomeriggio alle ore 15 si terrà presso Casa Apu la conferenza stampa di presentazione del nuovo acquisto. Sen-

tiremo cos'ha da dire, anche se, i supporter friulani, il nativo di Cincinnati li ha in effetti già salutati tramite i soliti social.

Dicevamo che rispetto alla stagione scorsa il palasport dei Rizzzi non è più un fortino inespugnabile, però la formazione partenopea non ha la medesima qualità delle squadre che da qui se ne sono andate via con i due punti in sacca, cioè Virtus Bologna, Germani Brescia, Reyer Venezia e Bertram Tortona. Rimane il fatto che la formazione allenata da Alessandro Magro in trasferta ha dimostrato di saper vincere: c'è riuscita a Treviso alla terza di andata e a Trento alla settima.

Sindici a pagina X



OBIETTIVO L'Apu Oww Udine è alla ricerca della prima vittoria in casa: i due successi, infatti, sono arrivati a Sassari e a Varese



Le sfide della sicurezza



Eventi, guardie private in campo

► Il modello, sperimentato durante l'ultima Barcolana sarà esportato in tutta la regione: aumentano i fondi

► Il servizio di protezione sarà garantito ai pubblici esercizi per arginare fenomeni violenti dettati dall'abuso di alcol

LA STRETTA

È stato sperimentato durante l'ultima Barcolana a Trieste e ha funzionato talmente bene che verrà riproposto nel 2026 ed esteso anche ai piccoli eventi in tutto il Friuli Venezia Giulia. Si tratta del servizio di vigilanza privata - attraverso steward e guardie giurate - per i pubblici esercizi. A fare il punto della situazione è stato ieri a Trieste l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti che ha parlato di «risultati convincenti» e della volontà di applicarlo non solo alle grandi manifestazioni ma anche ai contesti più ridotti dove può essere utile rafforzare comunque le attività di controllo.

IL QUADRO

«In Friuli Venezia Giulia si è creato un sistema che funziona - ha spiegato Roberti - e una forte collaborazione sulle problematiche legate alla sicurezza». La misura della vigilanza privata ha visto la luce nel 2025 ma è stata finanziata con tre milioni nel 2024 alle Camere di commercio territoriali. Nella prossima Legge di Stabilità - al vaglio del Consiglio regionale dal 9 dicembre - il pacchetto sicurezza toccherà i 37 milioni di euro. Un aumento considerevole se si pensa che le risorse, l'anno scorso, ammontavano a 14,5 milioni. Ro-

NELLA PROSSIMA FINANZIARIA LO STANZIAMENTO DEL COMPARTO SICUREZZA SALIRÀ A 37 MILIONI

berti ha ricordato, a tal proposito, che nel 2018 «l'ambito sicurezza valeva tre milioni di euro». In occasione della Regatta velica internazionale «la vigilanza privata è stata utile affinché molte situazioni potenzialmente pericolose, spesso causate da consumi eccessivi di alcolici, non degenerassero causando turbamento tra il pubblico e arrecando un danno d'immagine alla città e all'evento stesso». Un danno di immagine anche per gli esercenti pubblici che operano in zone «calde» dove avvengono episodi di risse e microcriminalità.

«Noi contribuiamo a supportare le forze dell'ordine e andiamo incontro agli esercenti

perché a fronte di determinati episodi, i clienti possono anche decidere di trascorrere la serata altrove» ha aggiunto l'assessore.

COME FUNZIONA

Regista della sperimentazione è stata la Prefettura di Trieste, «stiamo già discutendo del

L'ASSESSORE PIERPAOLO ROBERTI: «STEWARDS E VIGILANTES SI SONO DIMOSTRATI EFFICACI»

futuro e delle prossime iniziative - ha detto il Prefetto Giuseppe Petronzi - parlare di sicurezza vuol dire che le competenze dello Stato restano impregiudicate». Dunque ha osservato che «sporadici abusi di alcol sono anticamera di problemi che possono degenerare e diventare fatti di reato». Il prefetto ha sottolineato anche il fatto che le forze dell'ordine «non riescono ad arrivare dappertutto e in qualsiasi momento». Da qui l'utilità degli

IL VERTICE Il convegno di ieri alla Società operaia di Pordenone nel quale si parlava della piaga del bullismo

steward, «osservatori abilitati e qualificati, addetti ai lavori che segnalano le problematiche alle Forze dell'ordine». Una cinquantina quelli con pettorina - dunque riconoscibili - impiegati in occasione della Barcolana nelle zone di Cavana, Ghetto, Piazza Verdi e Ponterosso. Petronzi ha concluso ricordando che «prevenzione e repressione muovono la macchina della sicurezza». Il progetto sperimentale ha coinvolto anche la Fipe Trieste

e la Camera di Commercio Venezia Giulia. «Se si lavora con un obiettivo comune, il risultato diventa eccellente» ha detto Stefano Lonza della Fipe mentre il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti ha posto l'accento sui numeri ricordando che l'aiuto concedibile è passato da 30mila a 50mila euro con copertura al cento per cento delle spese ammissibili. È prevista la possibilità di coprire spese già sostenute a partire dal primo novembre 2024

Dal delitto Tominaga alle risse nei centri cittadini «Difendiamo i negozianti»

LE REAZIONI

Un progetto più semplice, totalmente finanziato ed esteso anche agli eventi più piccoli: è così che Giovanni Da Pozzo ha sintetizzato l'evoluzione della misura sugli steward dopo la sperimentazione alla 57esima edizione della Barcolana. Un sistema che, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, non nasce oggi: «È un percorso avviato un anno fa, per le province di Pordenone, di Udine, di Trieste e di Gorizia, in particolar modo sui capoluoghi. Erano state finanziate le telecamere ed

erano stati finanziati gli steward. Il rifinanziamento è una prosecuzione e, in più, c'è stato un aggiornamento della norma che permette di gestire il servizio sempre tramite le Camere di commercio, superando il precedente vincolo normativo che obbligava i singoli privati a stipulare i contratti con le società di vigilanza».

I DETTAGLI

Un aspetto tecnico che, secondo Da Pozzo, non va a incidere sulla filosofia della norma che, comunque, è già stata adattata. La necessità di intervenire, ha spiegato il presidente, era emersa dopo la morte di Shimpei To-

minaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni ucciso a Udine nel giugno 2024 mentre cercava di fermare una rissa in strada. Da Pozzo ha riconosciuto il ruolo dell'amministrazione regionale, sottolineando come la scelta di proseguire e aggiornare la misura dimostri attenzione verso le esigenze degli operatori e del territorio. La modifica, nelle parole di Da Pozzo, ha permesso di trovare «un percorso risolutivo» e di rendere il modello più pratico e utilizzabile sui territori. La misura, concretizzata nel 2025 con un finanziamento regionale di 3 milioni di euro alle Camere di commercio territoriali e rifinanziata per il 2026, man-



tiene l'impianto già definito lo scorso anno.

COSA CAMBIA

L'estensione annunciata ieri a Trieste riguarda le iniziative più piccole, in cui un presidio aggiuntivo può aiutare a gestire meglio i flussi e prevenire situazioni di rischio. Saranno gli operatori, insieme ai Comuni e alle associazioni di categoria, a deci-

dere di volta in volta quando attivare il servizio, modulandolo sulle esigenze locali. Da Pozzo ha ricordato che la misura era già stata utilizzata anche fuori dalla Barcolana, in contesti diversi e in più province, e che il settore non ha mostrato resistenze. Gli operatori, ha spiegato, hanno accolto positivamente il modello soprattutto perché i costi degli steward vengono co-

Accerchiato, minacciato e picchiato Il branco si accanisce su un 21enne

►Giovane pordenonese aggredito a Codroipo ►È spuntato un coltello, poi è partito un pugno
Volevano rubargli il cellulare e il portafoglio Il ragazzo ha denunciato, primi due sospettati

IL CASO

Prima lo hanno accerchiato. Ed erano già minacciosi. Poi hanno provato a rapinarlo, chiedendo come "pegno" il cellulare e il taccuino. Ma è quando il giovane ha provato a reagire che è arrivato il peggio. Il branco, formato da ragazzi, lo ha minacciato con un coltello e successivamente è partito un colpo al volto. Un pugno. Il 21enne, inizialmente in balia del gruppo violento, è poi riuscito a scappare e si è recato dai carabinieri di Codroipo (dove sono accaduti i fatti) per presentare denuncia. Il giovane è residente nel Pordenonese.

COS'È SUCCESSO

La violenza è esplosa nei pressi della stazione degli autobus di Zompicchia, frazione di Codroipo che si affaccia sulla statale Napoleonica. A confermare i fatti è stato il sindaco codroipese, Guido Nardini: «Sulla base di quanto ricostruito dai carabinieri - ha spiegato ieri sera il primo cittadino - sei ragazzi, molto giovani, hanno accerchiato il giovane pordenonese e lo hanno minacciato e colpito. Stiamo cercando di capire se si tratta di persone note sul territorio o magari con precedenti oppure se siano giovani venuti da fuori, come accade spesso». Le indagini sono partite immediatamente «perché la vittima dell'aggressione ha descritto i giovani che lo hanno accerchiato», ha spiegato ancora il sindaco di Codroipo. Nella serata di ieri due giovani sospettati di aver preso parte all'aggressione del branco a Zompicchia sarebbero stati già individuati dai militari dell'Arma. Non sarebbero residenti nel capoluogo del Medio Friuli.

I RISCONTRI

Non ci sono telecamere di sorveglianza direttamente collegate alla stazione degli autobus della frazione di Zompic-



VIOLENZA In alto in una foto d'archivio l'aggressione di un "branco" ad un giovane; in basso i carabinieri

**IL SINDACO
DEL COMUNE
DEL MEDIO FRIULI:
«CI SONO TELECAMERE
E I FILMATI SONO
DAI CARABINIERI»**

**IN STAZIONE
A PORDENONE
UN ALTRO
PARAPIGLIA
TRA VIA MAZZINI
E L'HUB DEI BUS**



chia, «ma abbiamo occhi elettronici che presidiano l'ingresso e l'uscita della frazione». Telecamere, queste, che ora sono al vaglio dei carabinieri di Codroipo.

LA SEGNALAZIONE

Torna l'allarme anche nei pressi della stazione ferroviaria di Pordenone. Nella serata di lunedì, infatti, una residente (come dimostrano le immagini diffuse dall'emittente TV12) ha filmato l'ennesimo parapiglia tra giovani tra via Mazzini e l'hub dei mezzi pubblici su gomma. Protagonista anche una ragazza. Successivamente il gruppo si è dileguato prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DECISIONE A
sinistra la
conferenza
stampa di ieri
mattina con
l'assessore
Pierpaolo Roberti;
a destra un
passaggio degli
steward urbani
nel centro storico
di Pordenone**

e nel corso del 2025 ampliando così la platea dei beneficiari. Per la vigilanza privata lo stanziamento è di 1,5 milioni per Udine e 500mila euro per Pordenone. Per la videosorveglianza, un milione per ciascuno dei due Comuni.

«Stiamo investendo moltissimo - ha sottolineato Roberti - per perseguire un obiettivo ambizioso che è quello del reato zero».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



perti al 100% dal contributo regionale. Uno strumento quindi accessibile anche per i locali più piccoli e per quelle realtà che, da sole, difficilmente potrebbero permettersi un servizio di vigilanza privata. Il servizio consente di evitare che le forze dell'ordine debbano concentrarsi in un unico punto della città, distribuendo in modo più equilibrato il presidio sul territorio.

Per Da Pozzo, la possibilità di avere un supporto esterno qualificato rappresenta un aiuto concreto per chi lavora a contatto con il pubblico e deve gestire ogni giorno situazioni impreviste. Guardando alle prossime applicazioni, Da Pozzo ha ribadito che la gestione resterà decentralizzata: saranno Comuni, associazioni e operatori a definire luoghi e momenti in cui attivare il servizio, senza vincoli rigidi né schemi precostituiti. L'obiettivo, ha spiegato, è mantenere un'impostazione flessibile, capace di intervenire dove serve e quando serve, anche al di fuori dei grandi appuntamenti. Il rifinanziamento regionale, la semplificazione operativa e l'esperienza accumulata nell'ultimo anno costituiscono quindi la base dell'estensione del progetto. Un modello che, secondo Da Pozzo, rafforza il supporto agli esercizi pubblici e mette a disposizione dei territori uno strumento in più per gestire le situazioni affollate con maggiore ordine e sicurezza.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO

Confindustria Udine si conferma, per il terzo anno consecutivo, come "Azienda che promuove la salute" all'interno dei luoghi di lavoro. Il premio è stato assegnato nell'ambito del Programma WHP (Workplace Health Promotion) promosso dalla Regione e dalle Aziende Sanitarie regionali. La premiazione, tenutasi nella "Biblioteca Rizzi" dell'Università degli Studi di Udine, ha visto Confindustria Udine non solo ricevere il proprio riconoscimento, ma anche celebrare le numerose aziende associate che hanno aderito con successo al Programma. Le nove aziende premiate sono: Carr Service, Dipharma Francis, FEC Italia, Gesteco, ICOP, Mabi International, M.M., PF Group e Vistra. «Essere premiati per il terzo anno consecutivo è motivo di grande orgoglio per Confindustria Udine, ma la soddisfazione maggiore risiede nel constatare quante aziende associate abbiano in-

Salute e prevenzione nei luoghi di lavoro: bene Confindustria



RICONOSCIMENTO Il premio conferito a Confindustria

trapreso questo cammino virtuoso».

Il Programma WHP, infatti, è un'iniziativa che mira a incentivare le imprese a realizzare buone pratiche per la promozione della salute dei lavoratori, andando oltre gli obblighi di legge in materia di sicu-

rezza. L'obiettivo è contrastare i fattori di rischio per la salute (come sedentarietà, fumo e cattiva alimentazione) attraverso azioni concrete che migliorino il benessere fisico e psicologico dei dipendenti, elemento chiave anche per la produttività e la competitività del-

le imprese. Il percorso che ha portato a questi risultati ha radici solide, con l'attivazione della progettualità da parte di Confindustria Udine a partire dal 2023, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione nel 2022. Il punto di forza di questa iniziativa risiede dunque nel ruolo che Confindustria Udine ha deciso di assumere: non solo di partecipante, ma di promotrice attiva e modello per l'intero tessuto industriale del territorio. Il vero patrimonio generato in questa giornata, dunque, non risiede solamente nelle premialità conferite, bensì nella ricchezza dello scambio di esperienze. Ogni azienda ha contribuito con le proprie "buone pratiche", dimostrando che solo mettendo in comune le proprie conoscenze è possibile alzare l'asticella della sicurezza per tutti. Si rafforza così la missione, da parte di Confindustria Udine, di creare una cultura della salute nei luoghi di lavoro non statica, ma in continua evoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture strategiche Il nuovo “cervellone” per gestire il traffico tra statali e autostrade

INFRASTRUTTURE

Unificare la lettura dei dati, coordinare gli interventi e rendere più efficiente la circolazione lungo le principali arterie regionali. È questo il contenuto dell'intesa firmata ieri a Trieste tra Autostrade Alto Adriatico e Fvg Strade per gestire in modo integrato i flussi di traffico e migliorare la mobilità regionale.

I DETTAGLI

A illustrare l'accordo è stata l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, che ha parlato di un patto che «rafforza in modo concreto il modello di cooperazione tra le società pubbliche che operano sulla mobilità regionale. La gestione integrata dei flussi di traffico e la condivisione dei dati rappresentano un passo decisivo verso una mobilità più sicura, efficiente e connessa. Si tratta di un investimento strategico», ha affermato, ricordando il ruolo crescente della regione nei collegamenti tra il nord, l'Europa centro-orientale e il Mediterraneo. Il documento, firmato dai presidenti Marco Monaco e Simone Bortolotti, stabilisce per la prima volta una piattaforma di scambio strutturato dei dati tra le due società. L'obiettivo è avere un quadro unico e aggiornato in tempo reale sulla rete viaria, dagli incidenti alle emergenze fino ai volumi di traffico. «Grazie ai dati dinamici - ha spiegato Amirante - saremo in grado di comprendere in modo sempre più puntuale come si sviluppano i flussi di traffico e quali infrastrutture risultano davvero necessarie». L'assessore ha citato in particolare l'asse Cimpello-Sequals-Gemona, per il quale sono in fase di completamento gli studi preliminari. L'accordo riguarda anche il traffico merci: la condivisione delle informazioni consentirà di individuare per tempo eventuali criticità e, quando necessario, programmare percorsi alternativi, ad esem-

**SULLO SFONDO
I VOLUMI
IN AUMENTO
E LA NECESSITÀ
DI PENSARE
ALLE MAXI OPERE**

Già investiti 60 milioni per l'edilizia scolastica Tutte le operazioni in corso

LE MANOVRE

Due bandi rivolti alle scuole secondarie di secondo grado, promossi dalle Fondazioni Pittini e Casali. Sono stati presentati ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen. Il bando "Internazionalizzazione", giunto alla sua quarta edizione, mette a disposizione quaranta borse di studio offrendo la possibilità di partecipare a corsi estivi di due settimane di lingua inglese e tedesca a Malta e a Monaco di Baviera. La partecipazione al bando avviene attraverso un concorso di idee da realizzare in gruppo (da 3 a 5 studenti), che quest'anno propone il tema "La formula per la creazione del vostro futuro". Ai partecipanti è richiesto di elaborare un progetto articolato in un video, un testo scritto e una lettera motivazionale, con la possibilità di integrare

► **Patto tra Alto Adriatico e Fvg Strade**
I dati saranno integrati in tempo reale

pio nel collegamento tra il porto di Trieste e Venezia.

NUMERI

Fvg Strade gestisce ogni anno circa 9mila pratiche di trasporti eccezionali, in aumento, mentre sulla rete di Autostrade Alto Adriatico (216 km) nel 2024 si è raggiunto il numero record di 54 milioni di transiti, 20 milioni in più rispetto al 2002 e 5 milioni in più rispetto al 2020. Il trend

per il 2025 è in crescita. Le due società operano complessivamente su oltre 1.200 km di rete viaria regionale e già nel 2024 avevano avviato un modello di collaborazione. Il coordinamento permette di attivare rapidamente personale e ditte convenzionate in caso di emergenze sulla viabilità, riducendo i tempi di intervento e migliorando la gestione degli imprevisti.

La logistica del futuro passa dal potenziamento delle linee ferroviarie

IL VERTICE

Il Nordest, allargato a Lombardia e Emilia-Romagna, è da ieri riunito a Trieste per mettere ulteriormente a sistema la piattaforma logistica di questa parte d'Italia e prospettare un irrobustimento delle infrastrutture - soprattutto ferroviarie e portuali - per restare «ancora locomotiva del Paese». L'obiettivo lo ha indicato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, aprendo ieri gli Stati generali della logistica del Nordest organizzati dalla Regione insieme a Mi-

nistero delle Infrastrutture e dei trasporti, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Province autonome di Bolzano e Trento nell'ambito delle attività del tavolo tecnico interregionale permanente per il coordinamento a la promozione del sistema logistico del Nordest previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo 2023 dalla Regione con gli attori riuniti ieri nel capoluogo giuliano. Per dare la misura dei potenziamenti necessari a livello infrastrutturale per restare competitivi e attrarre capitali e attività, Amirante ha posto il confronto con il sistema autostradale del

► **In caso di criticità saranno impostati**
automaticamente percorsi alternativi



Nordest, capace di reggere un traffico da record a livello europeo. «Una delle sfide che abbiamo davanti - ha considerato infatti - è senz'altro quella dell'ulteriore potenziamento delle nostre infrastrutture che già funzionano adeguatamente. In nostro sistema autostradale - ha esemplificato - regge un traffico che è il più alto d'Europa, un dato molto positivo per il nostro territorio. Dobbiamo fare altrettanto per quanto concerne i trasporti su rotaia e rendere sempre più efficiente e sostenibile la nostra pia-

taforma logistica costituita da reti ferroviarie e stradali da porti e interporti». «Stiamo lavorando in grande sinergia con tutti gli attori del settore e insieme al Governo e alle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e le Province Autonome di Bolzano e di Trento perché ci consideriamo una parte di un sistema più complesso - ha spiegato Amirante -. Siamo convinti che questa squadra, operando con questa visione e con grande determinazione, possa ottenere risultati ancora migliori». Questo obiettivo lega-

FUTURO

Il nuovo accordo definisce con precisione ambiti e modalità della collaborazione: scambio continuo dei dati di traffico, integrazione dei sistemi digitali, condivisione dei piani e dei programmi, sviluppo di progetti sperimentali legati alla digitalizzazione dei processi e una cooperazione stabile nel rispetto delle funzioni istituzionali di entrambi gli enti. Sono stati anche nominati i referenti tecnici che seguiranno il coordinamento: Davide Sartelli per Autostrade Alto Adriatico e Luca Vittori per Fvg Strade. «Avere un quadro informativo integrato sull'intera rete stradale e autostradale - ha sottolineato Amirante - ci permetterà di introdurre meccanismi preventivi, anticipare le criticità e migliorare la capacità predittiva». Secondo l'assessore, l'infrastruttura viaria è anche un elemento chiave per attrarre imprese e start up, e la condivisione dei dati contribuisce a rendere la regione più competitiva e sicura. L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2026, con possibilità di proroga, e viene considerato dalle istituzioni come un tassello importante per costruire un sistema di mobilità più coordinato, moderno e adatto alla crescita dei flussi che negli ultimi anni stanno interessando il Friuli Venezia Giulia.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETE STRADALE Una coda di auto al casello autostradale di Latisana

to alla capacità di confermare la capacità del Nordest di restare economicamente trainante, nella visione dell'esponente del Governo regionale «deve restare centrale, insieme a quelli legati allo sviluppo delle infrastrutture, per costruire il futuro delle nostre aziende manifatturiere, per l'insediamento sul nostro territorio di nuove realtà imprenditoriali e per la nascita e la crescita di start up innovative. Tutto questo - ha concluso Amirante - per essere maggiormente competitivi a livello internazionale». Il summit prosegue oggi focalizzandosi su Corridoio Imec - India, Medio Oriente, Europa -, intermodalità marittima e ferroviaria.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA SCOLASTICA Un cantiere per la realizzazione di una scuola in regione: sono di sessanta milioni le opere completate



«Ammonta a 2,5 milioni di euro lo stanziamento regionale per sostenere l'internazionalizzazione favorendo lo studio delle lingue comunitarie e minoritarie» ha ricordato l'assessore.

La Regione riserva ogni anno quasi 90 milioni di euro per interventi diretti nel sistema scuola e a garanzia del diritto allo studio.

EDILIZIA

L'assessore, ieri, è intervenuto anche alle quattro Conferenze territoriali per l'edilizia scolastica degli Edr. «Stiamo investendo oltre 500 milioni di euro per garantire scuole sicure, moderne ed efficienti a studenti, docenti e personale scolastico: 60 milioni di opere già completate e quasi

400 milioni in corso o programmati» ha dichiarato. L'Edr di Udine guida con 220 milioni: interventi completati per 40,4 milioni, in corso la demolizione con ricostruzione del Magrini Marchetti di Gemona del Friuli (primo lotto 12,4 milioni), da avviare l'intervento di ristrutturazione dell'ITT Savorgnan di Brazza di Lignano Sabbiadoro (10 milioni) e il secondo lotto del Liceo Marinelli (9 milioni). L'Edr di Pordenone investe 181 milioni: completato il nuovo Ipsia Carniello a Brugnera (4,9 milioni), in corso il Galvani a Cordenons (37,9 milioni) e l'Isis Sarpi (plessi Freschi) a San Vito al Tagliamento (16 milioni), in via di ultimazione l'edificio di via Interna a Pordenone (12,3). La Regione ha già iniziato con un bando ministeriale per il progetto Campus integrato per la montagna in azione (Cima) a Tolmezzo.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPROVATI
ANCHE
DUE BANDI
DEDICATI
ENTRAMBI
ALL'ISTRUZIONE**

La tragedia del Natisone

L'UDIENZA

Ci sarà un unico processo sulla vicenda del Natisone, per chiarire la gestione dei soccorsi ai tre ragazzi, Patrizia Cormos, Cristian Casian Molnar e Bianca Doros, morti dopo essere stati travolti dalla piena il 31 maggio 2024. L'avvocato che assiste i familiari delle vittime ha chiesto termine per l'autorizzazione alla citazione dei responsabili civili, individuati dalla parte civile in Arcs per l'infermiere e nel ministero degli Interni per i tre vigili del fuoco. Il presidente della sezione penale del Tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba, pronunciandosi ieri sull'istanza del pm di riunione dei procedimenti a carico di un infermiere della centrale operativa Sores Fvg, Michele Nonino, e di tre vigili del fuoco del Comando di Udine, Andrea Lavia, Enrico Signor e Luca Mauro, ha ritenuto «la sussistenza di rilevanti esigenze di servizio» e ha disposto la riunificazione dei due processi. A occuparsi della vicenda sarà lui stesso, in qualità di giudicante. «Sussiste una connessione tra i procedimenti e la trattazione separata comporterebbe un aumento dei tempi processuali», ha detto in aula il magistrato.

CHIAMATA IN CAUSA

All'udienza, in cui sono intervenuti anche il procuratore capo Massimo Lia e il pm Letizia Puppa, l'avvocato delle tre famiglie delle vittime, Maurizio Stefanizzi, si è costituito parte civile, come aveva già fatto in precedenza all'udienza che riguardava il solo infermiere, visto che il percorso giudiziario dei quattro accusati si era sdoppiato in udienza preliminare, quando l'avvocato Maurizio Miculan aveva deciso di rinunciare al vaglio del gup per andare subito a giudizio. Il legale che assiste i familiari ha chiesto l'autorizzazione a chiamare in causa come responsabili civili il ministero dell'Interno e l'Arcs. Il giudice si è riservato la decisione, aggiornando il processo fra una quindicina di giorni. «Ho chiesto l'autorizzazione al giudice per la citazione dei responsabili civili, che noi abbiamo individuato nel ministero dell'Interno e nell'Arcs, nel direttore generale - ha spiegato l'avvocato Stefanizzi -. Riteniamo che comunque il ministero dell'Interno per la posizione dei vigili del fuoco, che erano in servizio, e lo stesso il direttore generale di Arcs per il dipendente della Sores, debbano comunque partecipare al processo per i profili di responsabilità degli enti. Vedremo il giudice cosa disporrà. Al momento, la richiesta è stata quella di citazione come responsabili civili. Dei reati commessi dai dipendenti, rispon-



La parte civile chiama in causa ministero e Arcs

► L'avvocato delle famiglie ha presentato la richiesta di autorizzazione per la citazione. Il giudice si è riservato la decisione. Riunificati i procedimenti

dono i datori di lavoro», ha spiegato il legale. Stefanizzi ha apprezzato la presenza in aula del Procuratore capo: «È un segnale di attenzione della Procura che fa piacere».

FAMILIARI

L'avvocato Miculan, che assiste l'infermiere, ha commentato a margine: «Ritengo che i processi vadano celebrati nelle aule di Tribunale, nel contraddittorio delle parti. Le persone offese, che si sono costituite parte civile per chiedere il risarcimento dei dan-

MICULAN: «LE PERSONE OFFESE NON SARANNO SENTITE IN AULA»
STEFANIZZI: «VORREMMO EVITARE UN PROCESSO MEDIATICO»



ni, non saranno sentite in aula, per loro scelta processuale. Il mio assistito, per contro, ha chiesto il giudizio immediato, essendo consapevole che «il processo è pena», sia per le famiglie che hanno perso in maniera tragica tre giovani ragazzi, sia per chi, come lui, è chiamato a risponderne giudizialmente nella consapevolezza di aver fatto il proprio dovere». I familiari delle vittime, in effetti, non sono nella lista testi. Il legale di parte civile rivendica la scelta, spiegando che «se il Giudice vuole sentirli, noi siamo disponibili a un processo mediatico con uno scontro in aula che metta sul piatto il dolore dei familiari. Vogliamo che sia accertata la verità e i familiari non possono dare una loro testimonianza per la ricostruzione dei fatti perché non erano presenti».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di vigili del fuoco in aula e fuori per solidarietà

LE REAZIONI

(cdm) Decine di vigili del fuoco, in borghese di tutta la regione, ieri, fuori dal Tribunale e dentro l'aula, in cui si è tenuta la prima udienza del processo a carico dei tre pompieri del Comando di Udine, per la vicenda del Natisone, poi riunificato in un unico procedimento con quello a carico dell'infermiere della Sores. In aula anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco Francesco Pilo, che, di fronte a telecamere, microfoni e cellulari dei cronisti, ha detto che «dobbiamo essere uniti per superare questo momento di difficoltà e le necessità di chiarimenti da parte della Procura». Intanto, continua la raccolta di fondi a sostegno dei pompieri chiama-

ti a processo: sinora sono stati raccolti 101mila euro.

Il comandante, rispondendo ai cronisti, non si è detto sorpreso della grande solidarietà riscontrata nel corso della raccolta fondi, perché, ha detto, «dimostra l'affetto per i vigili del fuoco», che «stanno lì per dare una mano alla popolazione». Ma, ha aggiunto che si è trattato comunque di una cosa molto gradita. Pilo ha anche assicurato di non temere l'impatto di un processo mediatico. «La parte dell'informazione farà il suo mestiere e la parte della legge farà il suo mestiere». E si è detto convinto che il giudizio finale non sarà «per gli effetti mediatici di quanto successo».

Per l'avvocato Alfonso Mangoni, che assiste il vigile del fuoco Luca Mauro, la riunificazio-

ne dei procedimenti, decisa ieri dal giudice Daniele Faleschini Barnaba, «era qualcosa che sicuramente era prevedibile. Riteniamo anche che sia una decisione giusta anche per un discorso di economia processuale, per non implicare una duplicazione del giudicato, un rallentamento dell'iter processuale. Anche le richieste di ulteriore costituzione che il giudice valuterà sono atti che avevamo pre-

RACCOLTI 101MILA EURO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO COINVOLTI IL COMANDANTE; «DOBBIAMO ESSERE UNITI»



COMANDANTE Era in aula. Nelle altre foto i pompieri fuori

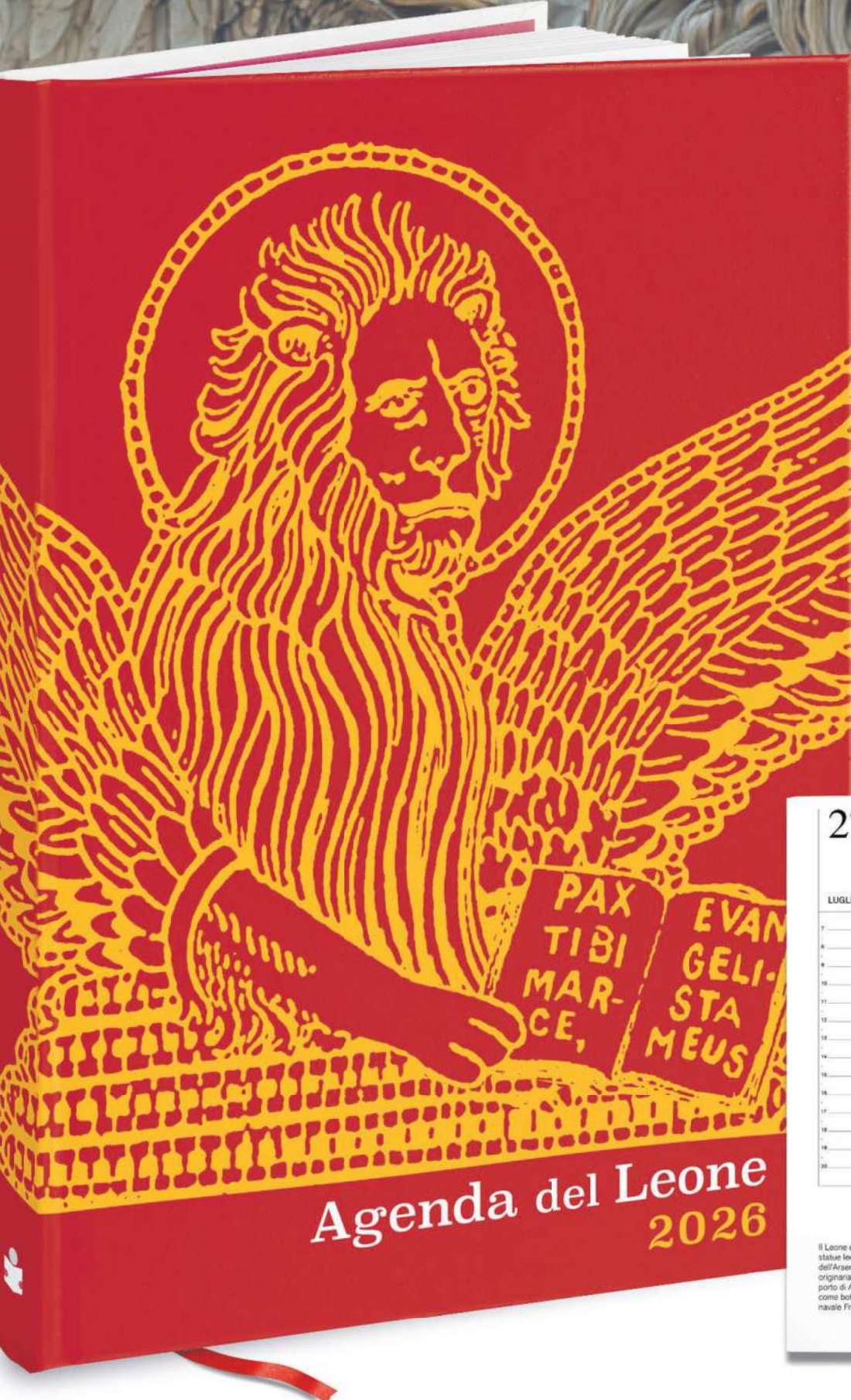
visto. Vedremo nella prossima udienza l'esito, ma sicuramente a partire con l'anno nuovo si aprirà il dibattito e si entrerà nel vivo della materia». Il legale Stefano Buonocore, che assiste gli altri due vigili del fuoco Andrea Lavia ed Enrico Signor, spiega che la riunificazione dei procedimenti è «un'eventualità che ci attendevamo e accogliamo con favore. Celebrare due volte un processo di questa complessità sarebbe stato inutile. È nell'interesse di tutti evidentemente che il processo sia unitario. Per noi cominciava per la prima volta oggi (ieri ndr). Ora ci sarà «questo spostamento di qualche settimana per consentire al giudice di valutare la citazione dei responsabili civili. Un mese o due in più non cambiano rispetto a un caso del genere».

La richiesta della parte civile di citare come responsabili civili Arcs e il Ministero «ce la aspettavamo. È abbastanza normale che, quando il danno potenziale è di questa dimensione, la parte civile ritenga di citare il responsabile civile per gli aspetti risarcitori». La richiesta di risarcimento in solido è stata indicata sinora in 3,7 milioni. Per Buonocore la presenza dei vigili del fuoco in borghese è «un segnale di grande solidarietà. Sono sempre stati uniti fin dall'inizio. Immagino che sentano che avrebbero potuto essere al posto loro. Ci sarebbe potuto essere chiunque in quel momento in sala operativa. È una solidarietà abbastanza istintiva. Espressa in maniera così civile e garbata, l'accogliamo con favore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—



Agenda del Leone
2026

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Rosalia	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Pietro e Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Stefano
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il Leone del Piave è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Udine e Cividale aperte le “Case” Cambia la sanità, non lo scontro

►La Sinistra: «Campane a morto». Caporale: «No, suonano a festa»
Snamì: «In via San Valentino i medici sono di una società esterna»

SANITÀ

UDINE Proteste a raffica, da Udine a Cividale, hanno accompagnato l'apertura delle prime case di comunità di AsuFc (inaugurate alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi), operative da lunedì in questi due centri oltre che a Gemona del Friuli. A Cividale sia Avs sia il Pd hanno preso posizione sulle novità che, contestualmente, hanno interessato il Punto di primo intervento. Per Emanuel Oian (Si-Avs), «le campane suonano a morto sul diritto alla salute a Cividale e nelle Valli del Natisone. Prima la chiusura dell'ambulatorio infermieristico di San Pietro al Natisone dal 1. ottobre e la totale incertezza sul "Polo della salute" da realizzarsi nelle Valli con i fondi delle aree interne» Poi, lunedì «la chiusura definitiva del Ppi di Cividale con il servizio giornaliero offerto dal privato nell'adiacente Casa di Comunità e di notte dall'ex guardia medica (ed in futuro dai medici di medicina generale) ma solo per i codici bianchi e verdi». Per il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, invece, «è nata una nuova casa della comunità per cui le campane suonano a festa. Continuare a sparare sul sistema non aiuta i cittadini. I codici maggiori hanno già un loro percorso. Come direttore sono preoccupato per i messaggi sbagliati che qualcuno manda ai nostri cittadini. Questo è il vero messaggio sbagliato in sanità».

Anche Fabio Manzini, capogruppo della minoranza di centrosinistra nel Consiglio comunale di Cividale, ha toni apocalittici: «Nel buio si sono portati via anche le insegne dell'ospedale, dopo che per anni hanno smontato uno a uno i servizi». L'apertura della casa di comunità secondo lui «camuffa la grave chiusura del Ppi, in barba a tutte le promesse fatte di mantenimento di un presidio medico per

le emergenze sulle 24 ore». Manzini ricorda «la chiusura negli ultimi cinque anni della medicina, dell'endoscopia, della chirurgia ambulatoriale complessa», con l'epilogo di oggi, quando «chiude anche il Punto di primo intervento, sostituito dall'ambulatorio cure primarie dove i medici di famiglia, già in grave crisi, dovrebbero farsi carico anche della risposta all'urgenza moderata. Come si legge dagli avvisi apparsi nella struttura, il Ppi è stato sostituito da un ambulatorio aperto dalle 8 alle 20, mentre le notti saranno coperte dalla sola guardia medica». Caporale replica che l'ospedale di Cividale «è stato chiuso per effetto della riforma Serracchiani assieme al presidio ospedaliero di Gemona. Per effetto di tale riforma i Pronto soccorso sono stati trasformati in Ppi, che per norma nazionale avrebbero una durata limitata nel tempo. Abbiamo ga-

rantito i livelli di assistenza fino all'applicazione del decreto ministeriale 77, in base al quale nelle case di comunità dev'essere garantita la presenza di un medico sulle 24 ore. Già a tempo debito abbiamo partecipato alla commissione consiliare comunale, presentando il modello anticipatorio della Casa di comunità. Uniformarsi agli standard nazionali significa garantire i servizi ai cittadini. Non capisco il capogruppo, che, proprio per la giovane età, dovrebbe per primo essere aggiornato alle linee odierne, senza strumentalizzazioni che non fanno bene alla comunità».

UDINE

Nel capoluogo, è stato lo Snamì Fvg a sollevare il nodo dei professionisti presenti all'interno della struttura di via San Valentino. In una nota, l'esecutivo regionale del sindacato ha espresso «grande sorpresa e



CIVIDALE

La foto con cui il capogruppo Manzini ha accompagnato il suo post pubblicato su Facebook

Quindi, in «assenza dei requisiti minimi», per lo Snamì non è una Casa di comunità, «ma un semplice ambulatorio distrettuale». Il presidente Snamì Stefano Vignando rileva poi che «pare che una dei due medici in servizio» lunedì in via San Valentino fosse «un medico extra comunitario, rientrando, dal punto di vista dello stato giuridico, nella fattispecie dell'esercizio in deroga, che la vigente normativa prevederebbe utilizzabile esclusivamente per le attività mediche da svolgere nella dipendenza, previa autorizzazione regionale». Vignando rileva poi che l'attività ambulatoriale dalle 20 alle 8 di mattina sarà assicurata «dal servizio di continuità assistenziale, che invece dovrebbe essere autonomo e distinto». Il presidente Snamì ha chiesto di ricevere la nuova bozza delle linee guida con le «regole di ingaggio» dei medici di base nelle Cdc. Interpellato sulle segnalazioni fatte da Snamì, Caporale spiega che «dal 1. dicembre sono aperti servizi aggiuntivi per i cittadini. Abbiamo condiviso con i medici di medicina generale (18 novembre) la richiesta di disponibilità a partire dal 1. gennaio 2026 giorno di entrata in vigore del nuovo Air. Aspettiamo le adesioni giustamente retribuite». Per Riccardi «le case di comunità sono presidi che garantiranno la presenza del medico sette giorni su sette, 24 ore su 24, e sono rivolte a pazienti che non presentano condizioni acute».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ai nei distretti, un progetto pilota presentato ad Arezzo

timento di assistenza territoriale di Asfo), Chiara Nuovo (del dipartimento di Prevenzione di Palmanova. In una realtà come quella italiana, caratterizzata dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescente presenza di patologie croniche, come il diabete mellito, gli auto-

ELABORATO DA PROFESSIONISTI DI ASUFC, ASFO E ASUGI PREVISTO L'UTILIZZO DI MACHINE LEARNING CHATBOT E TELEMEDICINA

ri suggeriscono l'introduzione di modelli che includano anche l'intelligenza artificiale. Come si legge nell'abstract, «il progetto AIGovCare vuole esplorare l'applicabilità di soluzioni Ai nel governo territoriale dei pazienti cronici, con l'obiettivo concreto di migliorarne la vita quotidiana». Lo studio di fattibilità elaborato (proof-of-concept), potrebbe a questo punto essere sviluppato in Distretti pilota in collaborazione tra Case di Comunità, medici di medicina generale, laboratori e reparti ospedalieri. La popolazione target presa in esame dal progetto include pazienti affetti da diabete mellito tipo 2, valutati per una serie di

parametri attingendo ai dati contenuti nel fascicolo sanitario elettronico: queste persone dovrebbero partecipare a programmi di monitoraggio del peso e delle lesioni del piede diabetico, con piani dietetici personalizzati e un programma di attività fisica. In particolare, il progetto prevede l'utilizzo di algoritmi di machine learning per stratificare il rischio individuale. Inoltre, un chatbot addestrato ad hoc dovrebbe assistere il paziente nel percorso di cura, mentre sistemi di telemonitoraggio e piattaforme informatiche condivise dovrebbero facilitare il dialogo continuo con i professionisti che seguono i pazienti nel lo-

ro percorso di cura. Sebbene la raccolta dati non sia ancora iniziata, come si legge nell'abstract, «è prevista la valutazione di indicatori quantitativi (valutazione dei dati dei pazienti coinvolti, ospedalizzazioni evitabili, aderenza ai Pdta, stima dei costi evitati) e qualitativi (grado di integrazione tra servizi, percezione di utilità, da parte degli operatori, e di soddisfazione degli utenti)». AIGovCare nelle intenzioni dei medici proponenti dovrebbe permettere di ridurre la frammentazione assistenziale e garantire continuità e personalizzazione nella presa in carico del paziente diabetico. Nel contempo, dovrebbe sgravare i medici dai tempi legati alle pratiche burocratiche, perché possano dedicarsi maggiormente al rapporto con il paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Braidotti (Pd): «È la Lega che ha spaccato la società Net»

AMBIENTE

UDINE C'è una coda polemica di matrice tutta politica dopo il via libera dell'Adunanza dei soci in house all'assunzione di un direttore generale a tempo determinato in Net, per due anni, rinnovabili solo con il parere favorevole dei membri della nuova società che nascerà dopo la fusione. Dopo il voto, la capogruppo leghista in consiglio comunale a Udine, Francesca Laudicina (che del tema si era occupata più volte in Comune), aveva fatto scattare una delle sue frecciate intinte nel curaro, indirizzata ad Alberto Felice De Toni: «Alla fine il sindaco di Udine con tutti i suoi tentennamenti è riuscito a spaccare i soci, cosa che pratica-

mente non era mai capitata nella storia di Net», aveva detto Laudicina.

E, puntuale, il giorno dopo è arrivata la presa di posizione del Pd, la costola più importante della multiforme maggioranza dettoniana, per bocca del segretario provinciale Luca Braidotti. Secondo lui, «l'amministrazione comunale che ha spaccato il territorio nella gestione di Net è stata quella di Fontanini/Laudicina. Gli esponenti della Lega portano la responsabilità della frattura causata nel 2021», «un'arroganza che lacerò il rapporto di Udine con i comuni della Bassa friulana. Oggi quelle ferite sono state curate dal positivo lavoro di amministratori di ogni parte politica, nel nuovo comitato di controllo analogo e nell'adunan-



NET Il polo di via Gonars in una foto d'archivio

za dei sindaci. E riecco la Lega che cerca nuove fratture e divisioni. Il nostro territorio non ha bisogno di dividersi e indebolirsi ma di progetti industriali che tutelino rappresentanza a tutti i territori e servizio ai cittadini».

Dopo la scelta del Controllo analogo di rinviare la decisione sulla nomina del nuovo direttore all'Adunanza dei soci, quest'ultimo consesso lunedì sera

IL DEM RISPONDE A LAUDICINA CHE AVEVA ACCUSATO DE TONI DI AVER DIVISO I SOCI CON I SUOI TENTENNAMENTI

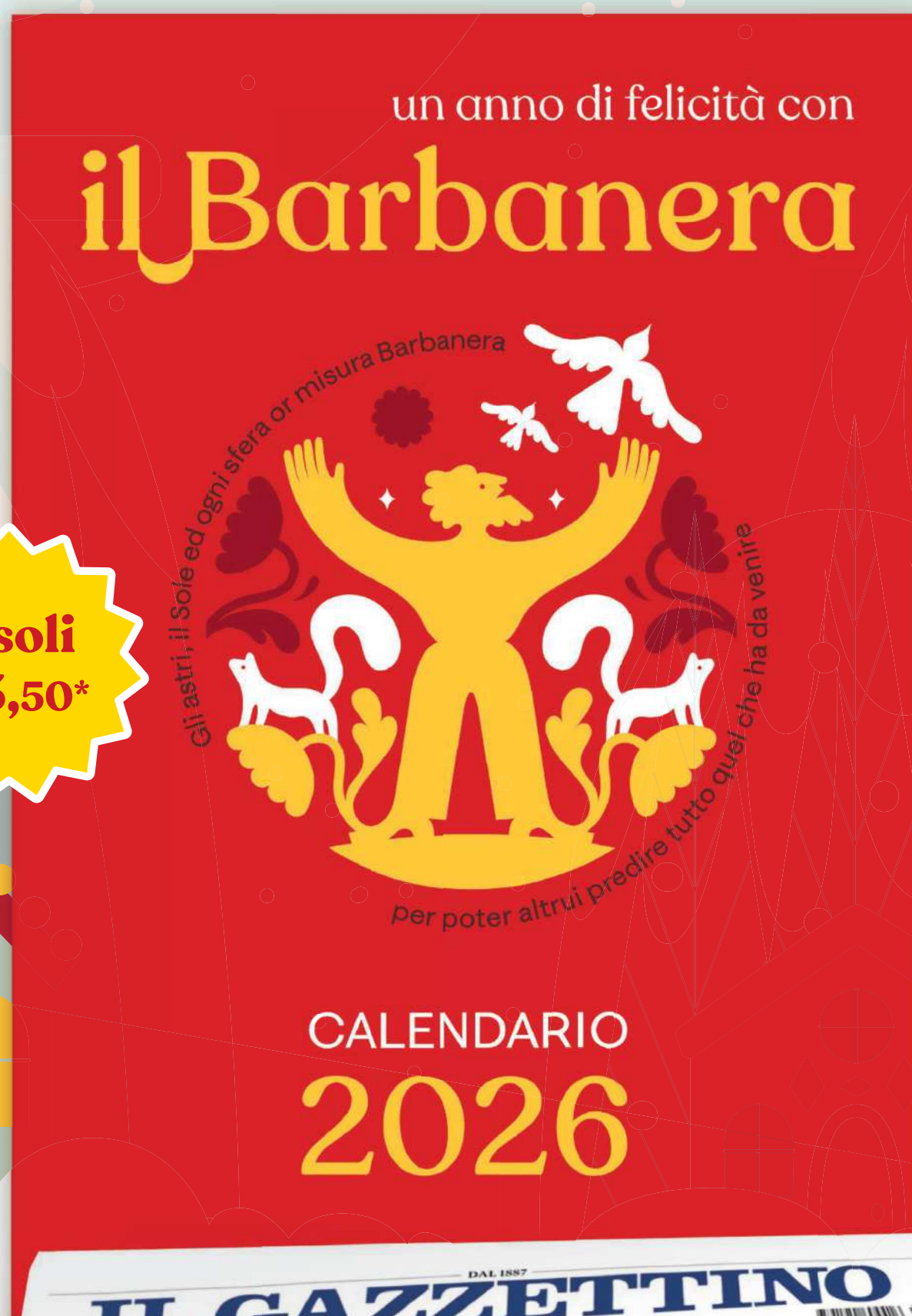
ha stabilito che, sì, l'assunzione si farà. Il presidente dell'Adunanza dei soci, Fabrizio Pitton ha chiesto e ottenuto che il rinnovo del contratto per altri due anni possa avvenire «solo con il parere favorevole dei soci della nuova società effetto della fusione». Nel centrodestra, mentre la Lega si è schierata contro l'assunzione della nuova figura, FdI (che esprime il vicepresidente) non si è messa di traverso. Alla fine, il 79% si era detto favorevole, con un 16% di contrari e un 5% di astenuti. Contrari fra i Comuni Cividale, Carlinò, Cervignano, Marano, Muzzana del Turgnano, Prepotto, Rivignano e Tarvisio. Astenuti Resia e Tavagnacco.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Calci e sputi, violenza in ospedale

► Un 24enne udinese ha divelto la porta del Pronto soccorso e ha aggredito un operatore: è stato portato in Questura ► Il sistema di emergenza è entrato subito in funzione e ha permesso l'arrivo degli agenti in pochi minuti

INTERVENTI

UDINE Una serata che sembrava come tante al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si è trasformata in pochi istanti in un nuovo episodio di violenza. Un 24enne residente in città, identificato come S.P., agitato mentre attendeva di essere visitato, ha improvvisamente divelto la porta che separa la sala d'attesa dall'astanteria. Il gesto ha scatenato il panico tra personale e pazienti. Quando gli operatori sanitari hanno tentato di calmarlo, il giovane ha reagito con una serie di insulti, fino a raggiungere un livello di aggressività tale da colpire un infermiere sputandogli in pieno volto. L'aggressione ha immediatamente attivato il sistema d'allarme interno collegato con la sala operativa della Questura, installato nei mesi scorsi proprio per proteggere medici e infermieri in situazioni critiche. Due pattuglie della Squadra Volante sono arrivate nel giro di pochi minuti, immobilizzando il ragazzo e ristabilendo la sicurezza.

IL FERMO

Portato in Questura, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa della convalida dell'arresto. Nella tarda mattinata del 26 novembre, il P.M. di turno ha optato per porre in libertà l'arrestato e valutare di richiedere al GIP successivamente la convalida dell'arresto. Non si tratta di un caso isolato: negli ultimi quindici giorni per ben tre volte il personale della Squadra Volante è intervenuto al Pronto soccorso dell'ospedale civile del capoluogo friulano su richiesta del personale medico o infermieristico per pazienti molesti o violenti sempre attivando il sistema di allarme che permette alle volanti presenti sul territorio di intervenire in modo rapido ed efficiente. In tutti e tre i casi le persone avevano usato violenza nei confronti dei sanitari e per questo sono state arrestate come prevede l'attuale normativa.

FURTI E TRUFFE

Colpo da migliaia di euro alla Friulforgia di Sedegliano, nella zona industriale di Pannellia. Ignoti hanno tagliato i cavi dell'alta tensione portando via una grande quantità di rame, per un valore elevato. La tecnica utilizzata e la quantità di materiale trafugato fanno pensare a una banda organizzata. Le indagini dei Carabinieri della

compagnia di Udine si concentrano sull'analisi delle immagini di videosorveglianza. A Pavia di Udine, invece, un uomo è stato vittima dell'ennesima truffa telefonica: raggirato da un falso operatore bancario, ha trasferito 10 mila euro tramite bonifici istantanei su un conto presentato come "sicuro". Solo quando non è più riuscito ad accedere ai fondi ha capito l'inganno. Ha sporto denuncia ai Carabinieri della stazione locale.

SMOTTAMENTO

Uno smottamento verificatosi sul colle di via Abate Colonna, a Rosazzo, frazione di Manzano, ha reso necessario un intervento urgente da parte dell'amministrazione comunale. Il sindaco Piero Furlani ha emanato un'ordinanza di evacuazione a scopo precauzionale, disponendo lo sgombero temporaneo dell'abitazione al civico 1, dove risiede una famiglia del posto. Contestualmente è stata chiusa alla circolazione la tratta compresa tra via Abate Alemanno e via Eufemio IV. Si tratta di misure immediate e indispensabili per garantire la sicurezza pubblica, mentre si attendono gli esiti delle verifiche tecniche successive al sopralluogo effettuato dalla Protezione civile.

CAMBI AI VERTICI

Dal primo dicembre cambia la guida di due presidi chiave della sicurezza provinciale. La vice questore Ariela Turchi assume infatti la dirigenza del Commissariato di Cividale del Friuli e, in contemporanea, quella a scavalco del Commissariato di Tolmezzo. Un doppio incarico in un momento di forte attenzione al controllo del territorio. Turchi, classe 1970, entrata in Polizia nel 1989, vanta una carriera ricca di incarichi di responsabilità, tra cui una lunga esperienza nei reparti volo, con il raro e impegnativo brevetto da pilota di elicottero. Ha diretto basi operative in Sardegna e Calabria e, dal 2018 al novembre 2025, ha prestato servizio alla Questura di Grosseto. A Cividale subentra al vice questore aggiunto Francesco Leo, ora alla guida della Mobile, mentre a Tolmezzo prende il posto del commissario capo Matteo Cozza, attuale dirigente dell'Ufficio Immigrazione. «Alla vice questore Turchi vanno gli auguri di buon lavoro», ha dichiarato il questore Pasquale De Lorenzo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLENZA I fatti si sono verificati ancora una volta al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia

FdI: «Il bando rilancio premia solo alcuni quartieri» Il Pd: «Critiche strumentali»

LA POLEMICA

UDINE È scontro sul bando per il rilancio del commercio in città. La coordinatrice del circolo udinese di Fratelli d'Italia Ester Soramel, e il capogruppo consiliare del partito, Luca Onorio Vidoni, "bacchettano" l'uscita del Comune sul bando per il fondo rilancio economico, parlando di «un errore»: «I contributi non saranno "principalmente" per i quartieri di Godia-Beivars, Di Giusto, Lai-pacco, San Domenico - Villaggio del Sole, San Rocco, San Paolo-Sant'Osvaldo, ma solo per questi, con esclusione di Padermo, Chiavris, Paparotti, Baldasseria, Cussignacco, come si evince chiaramente dalla lettura del provvedimento. E non si tratta di una dimenticanza, ma di una scelta politica precisa. Per il Comune, evidentemente, questi

quartieri sono più fortunati o meno depressi di altri, ma percorrendone le vie si possono contare le serrande abbassate esattamente come nel resto di Udine, centro compreso», si legge nella nota diffusa dai patrioti.

«Si spera sinceramente che il bando abbia successo e che i fondi stanziati non restino in cassa,

come accaduto in passato. Il rischio, però, è che poi il risultato sia una maggiore disomogeneità fra quartieri, con alcuni che ne usciranno rafforzati grazie a nuovi interventi e altri che viceversa resteranno indietro. Perché impedire ad un imprenditore di Paderno di favorire il ricambio generazionale o a uno di Cus-

signacco di aprire una nuova attività?», si chiedono. «Questa maggioranza ripete spesso che nessuno deve restare indietro. Spiace constatare, però, che con questo bando qualche quartiere è stato proprio messo fuori gioco sin dall'inizio e deliberatamente», concludono Soramel e Vidoni, annunciando «un'interrogazione al vicesindaco Venanzi».

Per il segretario cittadino del Pd Rudi Buset e il capogruppo dem Iacopo Cainero, «da FdI critiche assurde e strumentali»: il bando, dicono «è il frutto di analisi e condivisioni approfondite, è stato presentato in svariate occasioni, dal Summit del commercio a Udine Retail e nei quartieri, e non sono mai state sollevate obiezioni. Le critiche di una "politicizzazione" del bando sono talmente assurde che dobbiamo sforzarci per credere siano in buona fede. Da FdI si finge di non sapere che la scelta dei quartieri è stata fatta in base agli indicatori socio economici, e che le motivazioni sono tecniche in risposta ad una precisa volontà politica della maggioranza consiliare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bande albanesi, sconta la pena per i furti e i raid friulani

TRIBUNALE

Aldi Gjetani, 31 anni, albanese che abita a Tradate (Varese), deve scontare 3 anni, 4 mesi e 21 giorni di reclusione per 15 furti e due ricettazioni commessi, tra il 2023 e il 2024, nella provincia di Pordenone, Udine e Venezia. I carabinieri del Reparto operativo di Pordenone gli hanno notificato l'ordine di carcerazione nei giorni scorsi. Sconterà la pena ai domiciliari per motivi di salute. Era già ai domiciliari lo scorso 4 novembre, quando gli stessi militari del Nucleo investigativo pordenonese gli avevano notificato la misura cautelare emessa dal Gip di Pordenone per un furto commesso a Saci-

le. Una misura, quest'ultima, per la quale è stato presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Trieste, affinché fosse annullata, ma l'istanza della difesa è stata rigettata.

L'ARRESTO

L'ordine di esecuzione eseguito il 27 novembre è stato emesso dalla Procura di Pordenone. Riguarda due sentenze: una emessa dal Tribunale di Pordenone, l'altra da quello di Udine. Tutto nasce da un colpo messo a segno nel Pordenonese, quando alcuni vicini di casa delle vittime hanno notato una Mercedes sportiva bianca allontanarsi rapidamente dall'abitazione presa di mira. Un dettaglio importante, perché ha dato il via a un'in-

dagine che ha portato i carabinieri a ricostruire una lunga serie di furti e ricettazioni messi a segno da una banda albanese altamente organizzata, capace di eludere i controlli grazie a tecniche sofisticate. Ed è così che sono stati ricostruiti due furti del 18 luglio 2023 in via Annia e in via Crovere a Latisana; un furto del 17 luglio a Porpetto; due del 15 novembre a Bagnaria Arsa in via Mulino delle Tolle e due a Gonars in via Graunet; il 26 novembre Aldi Gjetani e la sua banda hanno colpito in via Morosini e in viale Rimembranze ad Azzano, spostandosi poi in via Aldo Moro a Chions; il 10 dicembre è tornato a Chions in via Isonzo e in via Cassetti; il 17 febbraio 2024



LA BANDA Il gruppo albanese ripreso dalle telecamere

nuova incursione a Bagnaria Arsa in via Viuzze; a Latisana in via Moross e a Torviscosa in via Matteotti; infine, il 20 febbraio la banda si è spinta fino a Fossalta di Piave in via Cesaro Donatella.

IL METODO

I ladri arrivavano di fronte alle case a bordo di una autovettura veloce che era stata rubata (solitamente una Mercedes classe A, modello AMG). Scendevano in due o tre, attrezzati con cacciaviti, flex e piedi di porco. In auto restava soltanto l'autista. Scavalcati cancelli e recinzioni, in pochi secondi forzavano porte o finestre e, facendosi luce con torce elettriche che tenevano in bocca, entravano nelle case svali-

giandole in poche decine di secondi. A furto terminato, l'autista - sempre in collegamento con i walkie-talkie con i complici - li recuperava allontanandosi a grande velocità. L'orario? Tra le 17 e le 21. Al termine dei colpi tornavano nel milanese lasciando rapidamente i territori che avevano razziato. In uno di questi casi (Torviscosa) il furto è avvenuto in piena notte (1.30 circa), con i proprietari che si sono svegliati di soprassalto, quando i ladri, con una mazza, hanno cercato di forzare la cassaforte. Sorpresi, hanno desistito e sono fuggiti, dopo aver chiuso una porta interna dell'abitazione, per evitare che il proprietario li raggiungesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI IN CAMPO

**Primavera a Monza
per i sedicesimi
di Coppa Italia**

Questa mattina alle 11.30 la Primavera di Julio Gutierrez sarà impegnata a Monza per i sedicesimi di Coppa Italia. I bianconeri hanno estromesso il Benevento nel turno precedente, mentre i biancorossi hanno superato il Catanzaro. La vincente affronterà la Roma agli ottavi, in programma a gennaio.

IN CAMPO
Partita sottotono da parte dell'Udinese che non mai a rendersi pericolosa. Esattamente come lo scorso anno termina agli ottavi il cammino dei bianconeri in Coppa Italia (ANSA)



TECNICO Kosta Runjaic

L'ANALISI

Come da copione, la Juventus vince l'ottavo di finale contro l'Udinese e accede ai quarti di finale. Sarebbe pleonastico ripetere come questo sia il leitmotiv di una competizione vuota, triste, senza gioie, che giustamente viene vissuta come un peso da togliersi prima possibile dalle piccole. Perché è evidente l'interesse di arrivare alle semifinali con le solite quattro, salvo rarissime eccezioni, quasi uniche, per far sì che almeno tre partite della competizione siano interessanti, a discapito di tutte le altre. E nonostante c'è chi da buon leone da tastiera critica il turnover, Runjaic ne fa anche poco, e comunque giusto per di più. Il tedesco ha confermato due terzi della difesa, Atta, Zemura e Zaniolo, dando spazio al redivivo Lovric, a Ehizibue con

UDINESE KO SENZA ALIBI

► I friulani non sono riusciti a dare continuità alla vittoria a Parma
Mister Runjaic mastica amaro: «Abbiamo perso troppi duelli»
Lunedì si torna in campo: al Bluenergy Stadium arriverà il Genoa

Buksa e il giovane Palma, oltre che Sava in porta.

GLI EPISODI

Il copione, però, si sa, era già scritto e agevolato da alcune distinzioni e il solito rigorismo che affossa sempre di più il gioco del calcio. Alla fine la squadra di Spalletti, che invece sa quanto conti salvaguardare la Coppa Italia e per questo di tur-

nover per star sicuro ne fa pochissimo, vince con un gol per tempo: l'autore di Palma nel tentativo di anticipare David e il rigore di Locatelli sempre per fallo di Palma su Cabal. Si potrebbe parlare tanto di questo penalty da Var, ma meglio soprassedere. Nel finale annullato il 3-0 di Openda. E a proposito di turnover, giusto far riposare Davis (ovviamente) ma anche Karl-

strom, che serviranno al meglio lunedì contro il Genoa. Con la speranza che il mancato riposo di Atta non sia costato chiaro, visto che il francese è stato sostituito dolorante alla gamba. Che il format della Coppa Italia sia sbagliato lo sanno anche i sassi, da anni, forse decenni, ma ovviamente ci sono problemi più grossi per il calcio italiano, e in questo mood si è inserita la pro-

va dell'Udinese. Che ci ha provato, poco, senza troppi pericoli portati a Di Gregorio.

IL TECNICO

Lo ammette Runjaic nella conferenza post-partita. «Giocavamo in casa contro della Juventus che è una delle squadre migliori d'Europa. È sempre difficile giocare contro di loro. Abbiamo fatto meglio nella ripresa,

ma non è stato abbastanza per creare delle occasioni da gol. Poi nel nostro miglior momento abbiamo concesso il rigore del raddoppio ed è finita la partita. La chiave è stata che abbiamo perso i duelli uno contro uno perdendo rapidamente la palla». Il tecnico difende Palma, decisivo in negativo nei due episodi dei gol piemontesi. «Ha giocato una partita solida. Noi voleva-



BASKET Il momento dell'Apu verso la ripresa

BASKET

Sold out che passione. Mentre scriviamo rimane qualche biglietto di Curva Est disponibile, ma riteniamo che si stia andando verso un altro tutto esaurito al palaCarnera per la sfida di domenica pomeriggio tra l'Old Wild West Udine e la Guerri Napoli. Il popolo bianconero sta ancora attendendo il primo successo interno che per adesso non è arrivato, la speranza è comun-

L'Oww riparte dalla gara con Napoli Giovedì la presentazione di Christon

que che l'innesto di un giocatore esperto dei finali punto a punto come Semaj Christon possa curare l'Oww. A proposito di Christon, giovedì pomeriggio alle ore 15 si terrà presso Casa Apu la conferenza stampa di presentazione del nuovo acquisto. Sentiremo cos'ha da dire, anche se, i supporter friulani, il nativo di Cincinnati li ha in effetti già salutati tramite i soliti social.

I RISULTATI

Dicevamo che rispetto alla stagione scorsa il palasport dei Rizzi non è più un fortino inespugnabile, però la formazione partenopea non ha la medesima qualità delle squadre che da qui

se ne sono andate via con i due punti in sacca, cioè Virtus Bologna, Germani Brescia, Reyer Venezia e Bertram Tortona. Rimane il fatto che la formazione allenata da Alessandro Magro in trasferta ha dimostrato di saper vincere: c'è riuscita a Treviso alla terza di andata e a Trento alla settima. Altro dato significativo: delle quattro sconfitte incassate a oggi, tre sono venute da avversarie di fascia alta, ossia Virtus Bologna, Trapani Shark e Germani Brescia, una da una squadra di fascia medio-alta come la Pallacanestro Trieste, mentre le avversarie di medio-bassa classifica - oltre a Nutribullet Treviso e Dolomiti

Energia Trentino anche UnaHotels Reggio Emilia e Banco di Sardegna Sassari, i campani le hanno battute tutte quante e anche questo ci sembra un segnale di solidità che l'Oww non dovrà sottovalutare, ammesso e non concesso che i friulani possano permettersi di snobbare chiacchiera in questo momento della stagione.

GLI MVP

Ieri sono stati assegnati i premi ai migliori giocatori di serie A del mese di novembre. L'Mvp è l'esterno della Pallacanestro Trieste, Jahmi'us Ramsey, sugli scudi grazie ai 22.6 punti prodotti di media a partita con un "hi-

gh" di 34 fatto registrare nel successo a Treviso. Per il secondo mese consecutivo Amedeo Della Valle riceve invece il riconoscimento quale miglior italiano. Il capitano biancoblu ha chiuso novembre con 15.9 punti, 3 rimbalzi e 6.4 assist di media. Ike Iroegbu dell'Openjobmetis Varese è il migliore sesto uomo, con delle statistiche importanti, appena rovinata dalla prestazione incolore contro Udine: si parla di 19.8 punti, 5 assist e 23.2 di valutazione media. Dopo essersi meritato il premio di miglior sesto uomo in ottobre, Jason Burdell della Germani Brescia è il miglior difensore del mese di novembre. Non a caso la Germani



NEW ENTRY Semaj Christon, classe 1992

JUVENTUS	2
UDINESE	0

GOL: pt 23' aut. Palma (J); st 24' Locatelli (J) su calcio di rigore
JUVENTUS (3-5-2): Di Gregorio; Kalulu, Gatti (11' st Locatelli), Kelly; Cambiaso, McKennie, Koopmeiners, Miretti (30' st Conceicao), Cabal (29' st Joao Mario); David (29' st Openda), Yildiz (38' st Zhegrova). Allenatore: Spalletti

UDINESE (3-5-2): Sava; Palma, Solet (36' st Kristensen), Bertola; Ehizibue, Lovric, Zarraga (14' st Miller), Atta (27' st Ekkelenkamp), Zemura; Zaniolo (14' st Bravo), Buksa (27' st Gueye). Allenatore: Runjaic
ARBITRO: Fourneau di Roma.
NOTE: Ammoniti: Palma. Angoli 8-0 per La Juventus. Spettatori 30 mila. Recupero 1' e 5'.



mo vincere e passare il turno e l'ho fatto giocare perché si meritava di giocare - sottolinea -. Peccato essere usciti, ma contro il Genoa giocheremo una partita diversa e con più coraggio». Partita in cui lui non sarà in panchina perché squalificato per un turno. Guiderà la squadra il suo vice Malecki.

Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTORE CASA Il Carnera si "scalda": si va verso il sold out con Napoli (foto Apu)

stessa, con 388 punti al passivo, è stata la squadra che ha subito di meno nelle ultime cinque giornate di campionato. Concludiamo con il quintetto ideale, che è composto da Jordan Ford della Dolomiti Energia Trentino, Amedeo Della Valle della Germani Brescia, Jahmi'us Ram-

SAVA 5
Non trattiene il tiro di Yildiz dopo 10', ma Bertola anticipa David. Sul gol annullato allo stesso David si è fatta trafiggere sul proprio palo. Nella ripresa si rifa un po' respingendo a pugni un tiro potente ma centrale di McKennie.

PALMA 5,5
Sfortunato protagonista quando, nel tentativo di anticipare David, devia nella propria rete. E' venuto meno in un paio di affondi sbagliando completamente i traversoni. Nel secondo tempo è entrato scomposto sul piede di Cabal dopo che lo juventino aveva crossato e l'arbitro dopo aver rivisto il filmato concede il rigore del 2-0. Nel finale si fa perdonare salvando su un tiro ravvicinato di Conceicao.

SOLET 6
Si è fatto valere al centro della difesa. Bravo nell'anticipo, nel gioco aereo. Talvolta ha provato ad avanzare palla al piede ma con scarsi risultati.

KRISTENSEN 3V
Bentornato. Dopo due mesi e mezzo viene utilizzato nel finale in vista del suo probabile rientro a tempo pieno con il Genoa.

BERTOLA 6
Una buona prestazione, ma nulla di speciale. Dalla sua parte Cambiaso ha avuto difficoltà.

EHIZIBUE 5
Sino all'autorete di Palma ha agito da quinto difensore rinunciando a superare la metà campo: poi è stato costretto a farlo ma con alterna fortuna. Su un lungo lancio di Lovric si è trovato solo davanti a Gregorio che ha superato con un pallonetto, ma era in evidente fuorigioco. Nella ripresa pasticcia oltre il lecito.

LOVRIC 6
Da tempo Runjaic non gli concedeva fiducia e ieri ha fatto il possibile per farsi valere, per dimostrare di essere meritevole di maggior considerazione d parte del suo allenatore. Ha agito da mediano metodista sovente in linea con i tre difensori, ha corso, ma ha commesso anche qualche errore di troppo nell'impostazione. Meglio nel secondo tempo.

ZARRAGA 5,5
Non è Karlstrom e ieri ha fatto quello che poteva. Ha inciso poco, anche fisicamente. Si è visto anche in difesa e a rincorrere l'avversario ma con alterna fortuna.

MILLER 5,5
E' entrato in un momento di difficoltà e non è stato aiutato pagando le conseguenze.

ATTA 6
Gli è mancato il cambio di passo

sey della Pallacanestro Trieste, Jordan Parks dell'Umana Reyer Venezia e Momo Diouf della Virtus Olidata Bologna.

L'ANTICIPO
Venerdì sera, alle ore 21, la Gesteco Cividale giocherà contro la formazione del Gruppo Mascio

SAVA VA IN DIFFICOLTÀ BUON RIENTRO DI LOVRIC



LA PARTITA Serata complicata per il giovane Matteo Palma, mentre Sandi Lovric ha rivisto il campo dopo mesi di assenza (ANSA)

e nell'uno contro uno ha avuto vita difficile. Meglio nel secondo tempo, in un paio di assolo crea lo scompiglio alla difesa juventina.

EKKELINKAMP 5,5
Qualche buon recupero, ma anche un paio di pasticci quando si è trattato di servire il compagno nella area juventina.

ZEMURA 5
Doveva tenere a bada anche Kalulu quando avanzava. Ha provato anche ad affondare i colpi di tanto in tanto facendo leva sulla

sua velocità, ma ha fatto confusione.

ZANIOLO 5,5
All'inizio si è adattato al tema dell'incontro con l'Udinese tutta rintanata nella propria metà campo. Ha toccato pochi palloni, un paio dei quali li ha persi troppo facilmente. Non era una gara adatta alle sue caratteristiche tecnico tattiche. Nel secondo tempo si scalda subito con un ottimo spunto, ma poco è sostituito.

Sport invernali

Lisa Vittozzi decima nella 15 km individuale

Subito una top 10 per Lisa Vittozzi alla prima gara singola di Coppa del Mondo della stagione. Reduce dai secondi posti ottenuti in staffetta, prima in quella femminile e poi nella mista, la trentenne di Sappada si è piazzata decima nella 15 km individuale, disputata sempre sulle nevi svedesi di Ostersund. La sappadina ha chiuso a 1'02"8 dall'altra big azzurra Dorothea Wierer, che con una gran seconda parte di gara ha conquistato il successo precedendo di soli tre decimi la sorprendente finlandese Leinamo e di 8"4 la francese Bened. Wierer ha commesso due errori, chi è salita sul podio con lei uno. Seguono due big, ovvero la

francese Jeanmonnot a 31"3 (2) e la svedese Hanna Oeberg a 34"3 (3). Il format individuale è il solo nel quale ogni errore al poligono non porta al giro di penalità ma all'appesantimento del tempo di un minuto. Ecco, quindi, che i conti sono presto fatti per Vittozzi: la trentenne del Cs Carabinieri ha mancato tre bersagli (tutti a terra), con uno in meno si sarebbe piazzata terza, con un solo sbaglio al poligono avrebbe vinto. Conti che naturalmente possono fare tutte le altre biathlete che si trovano davanti a lei, ma il concetto è chiaro: Lisa ha già raggiunto un livello molto alto, situazione che alla vigilia era difficilmente ipotizzabile dopo oltre 20 mesi di

BRAVO 5,5
Soprattutto confusione. Forse è stato tradito dalla foga di convincere Runjaic ad avere più fiducia in lui.

BUKSA 5
Primo tempo in cui si è visto poco, Gatti non ha avuto difficoltà a disinnescare i suoi timidi tentativi. Nel secondo tempo la musica è stata identica a quella della prima parte.

GUEYE 5,5

Per vale il medesimo discorso fatto che coloro che sono stati utilizzati nel corso della ripresa.

Allenatore RUNJAIC 5
Ha attuato un ampio turn over cambiando per sei undicesimi la squadra scesa in campo contro il Parma. Il fatto poi che abbia richiamato ben presto Zaniolo anche se nel primo tempo il numero dieci aveva corso poco, dimostra che al tecnico interessa solo il campionato.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

lontananza dalle gare. Lo confermano anche i numeri, con il settimo tempo sugli sci e il decimo nella velocità al tiro. «Non ho rimpianti per il risultato - racconta la vincitrice della Coppa del Mondo assoluta 2023-2024, nonché pluricampionessa mondiale -. Il vento ha giocato un ruolo importante, contava molto la fortuna e io nelle serie a terra non ne ho avuta molta. Ritengo che sull'esito della gara il meteo abbia inciso, perché non c'era un vento costante. Bisognava avere la fortuna, appunto, di trovare le finestre giuste al poligono». Dopo tre gare è tempo di un primissimo bilancio: «Le sensazioni sono buone, ma ancora non ottimali - commenta -.

Certamente questo inizio di stagione è molto positivo». Le donne torneranno in pista per la 7.5 km sprint venerdì: «Direi che dopo tre gare in quattro giorni, queste 48 ore di riposo me le sono meritate - sorride -. Anzi, peccato non siano 72». Oggi alle 15.30, intanto, sempre a Ostersund ci sarà la 20 km individuale maschile, con l'esordio stagionale di Daniele Cappellari. In carriera il ventottenne di Forni di Sopra ha spesso fatto la spola tra Coppa del Mondo e Ibu Cup, ma ora l'obiettivo è restare stabilmente nel massimo circuito, perché significherebbe avere molte possibilità di guadagnarsi la convocazione olimpica.

Bruno Tavano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum Julii, Tondinelli responsabile tecnica U16

RUGBY FEMMINILE

Michela Tondinelli è la nuova responsabile tecnica del progetto U16 e U14 del Forum Julii femminile. Nata a Roma nel 1975, vanta una carriera da giocatrice tanto lunga quanto prestigiosa, iniziata sui campi già all'età di sei anni.

LA CARRIERA

Le sue doti l'hanno portata a vestire le maglie di club di primo piano come Rugby Roma, Cus Roma e Richmond, in Inghilterra. Il punto più alto della sua carriera è stato raggiunto con il Benetton (tre titoli italiani). La sua

statura nel rugby femminile italiano è confermata dalle 87 presenze in Nazionale, un record detenuto fino al 2019. Con la maglia dell'Italia, Tondinelli ha partecipato a numerose edizioni dell'Europeo e a tre Coppe del Mondo (1991, 2002 e 2006). Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo, la sua passione per la palla ovale non si è spenta, ma si è trasformata in dedizione all'attività tecnica, lavorando come tecnico federale e allenatore a Roma e a Villorba. «Iniziare un nuovo percorso è sempre come fosse il primo giorno di scuola - commenta Tondinelli -. Entusiasmo e voglia di costruire sono le parole che mi vengono in mente. Sono feli-

ce di entrare a fare parte della famiglia del Forum Julii e di lavorare con queste giovani atlete. Il nostro obiettivo è di creare un ambiente di crescita e di sviluppo per le nostre giocatrici e di aiutarle a raggiungere i propri obiettivi». Giancarlo Stocco, presidente del Forum Julii, ha espresso grande soddisfazione per l'arrivo della nuova responsabile: «La sua esperienza e la passione sono una grande risorsa per il nostro club - sostiene. Siamo convinti che il suo lavoro sarà fondamentale per lo sviluppo del nostro progetto giovanile».

Bruno Tavano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.


CALCIO GIOVANILE
**Il 10 dicembre
incontro informativo
a Brugnera**

Il Tamai organizza un incontro su "Tolleranza, flessibilità e disciplina nella gestione dei gruppi". Il relatore sarà Ennio Martin, psicologo dello sport. Appuntamento mercoledì 10 dicembre alle 20.30, allo stadio comunale di via Del Mas a Brugnera. L'incontro è aperto a tutti.

sport@gazzettino.it

G

 Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it


MERCATO Oggi a Chions è attesa la firma di Alexander Leyba Alcantara: in passato ha vestito le casacche di Fontanafredda e Tamai

CHIONS, COLPO IN ENTRATA OGGI FIRMERA ALCANTARA

►Comisso nel mirino della Pro Fagagna
Il difensore Canaku alla Julia Sagittaria

►Un libro per i 100 anni del Fontanafredda
tra racconti, testimonianze ed emozioni

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, il Chions torna sul mercato. Domani la firma per i crociati dell'attaccante Alexander Leyba Alcantara che vanta un trascorso anche nel Fontanafredda (società che l'ha lanciato) e nel Tamai. Rientra così in Friuli occidentale dopo le esperienze con i colori di Portogruaro, Portomansuè, Lia Piave a da ultimo di quella Julia Sagittaria dove era approdato in estate. Rimanendo in casa Chions, in uscita potrebbe esserci il più giovane pari ruolo Riccardo Comisso. Su di lui ha messo gli occhi la Pro Fagagna, concorrente in campionato. In questo caso il condizionale è d'obbligo. I dirigenti gialloblù, infatti, hanno rimandato qualsiasi decisione in merito a dopo la sfida di ritorno delle semifinali di Coppa al cospetto della Sanvitese. Per uno che ritorna, un altro saluta. Tant'è che proprio alla Julia Sagittaria - nel vicino Veneto, sempre in Eccellenza - "emigra" il difensore Kevin Canaku, via Fontanafredda. Già conosciuto per aver indossato la maglia pure di Portogruaro, Brian Lignano e Chions Mercato dicembrino effervescente, ma non solo.

IL CENTENARIO

Sempre nel gotha del calcio regionale, focus sul Fontanafredda e il suo secolo di vita. Dopo la festa congiunta con la locale società ciclistica arrivata al compleanno numero 50, ecco che il sodalizio rossonero - con in testa il presidente Luca Muranella - chiude il cerchio con i festeggiamenti. Appuntamento venerdì 19 dicembre alle 19 nella sala dell'oratorio Santissimo Redentore - dirimpettaio dello stadio "Omero Tognon" - dove verrà presentato il libro "100 anni di storia,

100 anni di gloria". Un'opera che «non è solo un racconto scritto: è una porta aperta sulla memoria viva del Fontanafredda Calcio, una raccolta di voci, volti, emozioni». Un libro diverso dal solito, che unisce la tradizione alla tecnologia, intrecciando pagine di carta e contenuti multimediali. Grazie ai QR code, ogni lettore può ascoltare direttamente le parole dei protagonisti, può vedere i loro occhi, sentire il tono delle loro voci. È un viaggio "immersivo" nella storia del club, reso ancora più autentico dalla forza delle testimonianze. Nell'intenzione degli autori si è voluto, dunque, «costruire un libro che non fosse solo da leggere, ma da vivere. Un libro che restituisse la coralità di una storia fatta da tanti, da chi ha indossato la maglia, da chi l'ha difesa in campo, da chi l'ha servita dietro le quinte, da

chi l'ha sostenuta sugli spalti. Ogni intervista è un tassello di un mosaico più grande, che si compone attraverso le generazioni, gli aneddoti, i ricordi, le sfide vinte e quelle perse».

CHAMPAGNE IN FRIGO

Dalla storia, al prossimo futuro. Dal Fontanafredda in Eccellenza allo Spilimbergo in Seconda girone A. Altra società che ha tagliato il ragguardevole traguardo lo scorso anno che, nell'ormai prossimo turno, potrebbe brindare in anti-

**IN SECONDA CATEGORIA
LO SPILIMBERGO È
A UN PASSO
DAL TITOLO D'INVERNO
DOMENICA SFIDA-CLOU
CON LA SACILESE**

cipo al titolo di campione d'inverno. Appuntamento domenica alle 14.30 in riva al Livenza, sponda Sacilese. Gli uomini del blindato Stefano Dorigo, con tre giornate ancora a disposizione, hanno accumulato un vantaggio di otto lunghezze sull'immediata inseguitrice Rorai Porcia. Nello score dei portacolori della città del mosaico, una sola nota è stata finora suonata: quella della vittoria. Sono 10 su 10 gli exploit senza soluzione di continuità. Un'impresa unica, almeno in questa stagione. Nel girone C, infatti, la regina Aquileia (28) ha interrotto la striscia degli squilli proprio nel turno appena archiviato. Mattatore il Gonars, ai piedi del podio, che l'ha costretta alla prima divisione della posta (2-2 il risultato finale).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinetti Prata in campo alle 20 contro Porto Viro

VOLLEY

Non c'è nemmeno il tempo per metabolizzare la sconfitta di misura subita a Pineto che la Tinetti è già chiamata questa sera (alle 20) al turno infrasettimanale con il Delta Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro. Un confronto ormai classico se si considera che i gialloblù si sono incrociati con i polesani già ai tempi della serie cadetta, con sfide accese e di alto livello.

I PRECEDENTI

Una rivalità storica che si è ripetuta già dieci volte sui campi di A con il bilancio favorevole ai veneti per 7-3. Nel passato torneo il Prata perse 3-0 nel Rodigino, ma si riscattò con un bel 3-1 in casa. La Tinetti è reduce da una maratona in Abruzzo, conclusasi con una sconfitta ai vantaggi, una trasferta che ha comunque fruttato un punto. Sull'altro fronte i veneti hanno cambiato in corsa il loro coach (Matteo Bologna ha preso il posto di Daniele Moretti) e sono reduci dalla prima vittoria interna, per 3-2, contro l'Aversa.

LA PRESENTAZIONE

«A Pineto ce la siamo giocata a viso aperto - è il commento dello schiacciatore di casa, Manuel Bruno -. Due squadre che secondo me giocheranno per i primi posti fino alla fine. Nel tie break abbiamo tentato di forzare la battuta, ma non è andata bene. Ora dopo un paio di settimane torniamo finalmente a

giocare in casa. Abbiamo voglia di riscattarci e il fondamentale principale per mettere in difficoltà Porto Viro sarà il servizio. Loro arrivano da una bellissima vittoria e verranno nella Destra Tagliamento col morale a mille, ma sono sicuro che se giochiamo al nostro ritmo possiamo mettere in difficoltà qualsiasi squadra». I gialloblù scenderanno in campo con la diagonale principale formata da Alberini e Gamba, Katalan e Scopelliti al centro, Terpin e Ernestowicz in banda, Benedicenti libero.

«Sarà un'altra partita difficilissima - gli fa eco lo schiacciatore brasiliano Pedro -. Il Prata è molto forte al servizio e ha un attacco insidioso. Per provare a strappare un risultato positivo dobbiamo entrare in campo concentrati, ricevere bene e attaccare meglio. Contro Aversa la battuta è stata determinante e penso che questa sera lo sarà ancora di più. La vittoria di domenica è stata fondamentale per il gruppo: ci ha dato la consapevolezza e l'autostima di cui avevamo bisogno». Gli ospiti schiereranno il friulano Nicola Zonta in regia in diagonale con l'ex azzurro campione del mondo Giulio Pinali. In banda Chiolo e Magliano e al centro Alex Erati e Eccher con Morge se nello spot di libero. Arbitreranno Giuseppina Stellato di Santa Maria Capua Vetere e Maurina Sessolo di Conegliano.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAMMINO Sono 5 le vittorie della Tinetti (foto Franco Moret)

L'acuto di Liberati

GOL DELLA SETTIMANA

Il Corva ottiene un risultato maiuscolo andando a vincere sul terreno di una delle capolista del torneo di Promozione, l'Azzurra Premariacco.

I bianchi azzanesi partono subito in avanti procurandosi alcuni grattacapi alla difesa udinese. Poi salgono i cattedra i padroni di casa che creano diverse ghiotte occasioni da rete senza sfruttarle, sia per sfortuna che per errore di mira.

Così, dopo l'ennesima palla gol sciupata dall'Azzurra, al diciottesimo della ripresa il Corva passa in vantaggio. Bayre ruba palla sulla tre quarti difensiva e serve la palla sulla

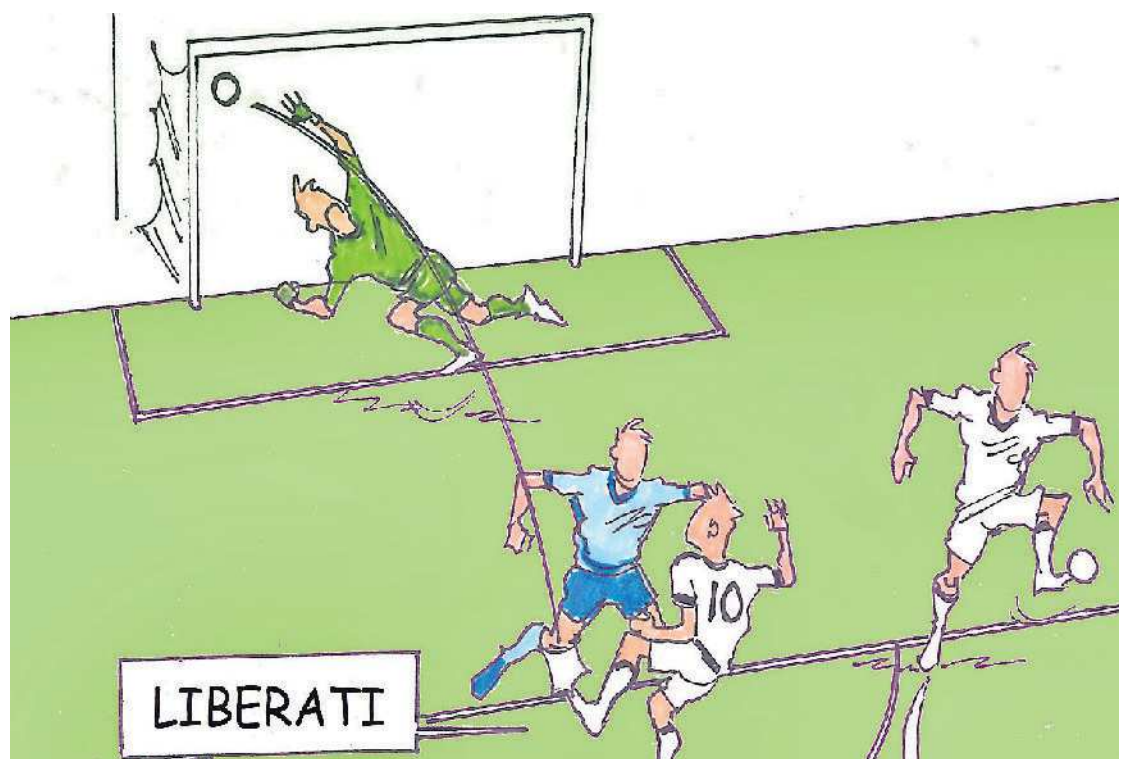
fascia sinistra, sul cross verso il centro Liberati controlla, si accentra e tira cogliendo l'incrocio alla destra di Spollero.

Nella rimanente mezz'ora di gioco il copione rimane invariato, con i padroni di casa in avanti alla ricerca del pari e i pordenonesi a difendere il fortino.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTACCANTE
DEL CORVA HA DECISO
LA SFIDA CONTRO
L'AZZURRA: SI TRATTA
DEL QUARTO SIGILLO
IN CAMPIONATO**





VIAGGIO AL FEMMINILE TRA I VANGELI
Sarà inaugurato sabato all'Ufficio spiaggia 6 sul Lungomare di Lignano Sabbiadoro il Presepe di sabbia intitolato "Maria, nel nome delle donne"

G Mercoledì 3 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Dopo Johnny Depp ospite del festival nel 2022, anche il Neo della famosa saga fantascientifica si toglie i panni di uno degli attori più pagati e più generosi di Hollywood per suonare con i Dogstar a Pordenone

Keanu Reeves, da Matrix al Blues & Co. Festival

MUSICA

Keanu Reeves, una leggenda del cinema che - come Johnny Depp, che tre anni fa ha calcato il palco del Parco San Valentino, - quando non è impegnato nelle riprese si toglie i panni di uno degli attori più pagati, ma anche più generosi di Hollywood (attraverso una fondazione privata aiuta ospedali pediatrici e la ricerca sul cancro) per indossare quelli altrettanto travolgenti e autentici del rocker. Il celeberrimo attore, icona globale e protagonista di saghe indimenticabili come Matrix e John Wick, salirà sul palco del Parco San Valentino abbracciando il suo basso per una notte di puro rock insieme al gruppo dei Dogstar.

IL TOUR

Il trio californiano, completato dal chitarrista/vocalist Bret Domrose e dal batterista Rob Mailhouse, fa tappa in città per l'unica data del Triveneto del loro attesissimo "All In Now Tour". Dopo un'assenza dalle scene di oltre due decenni, la band si è riunita ufficialmente nel 2023, portando in tour l'energia del nuovo album Somewhere Between The Power Lines And Palm Trees pubblicato nell'ottobre 2023 e che racconta un capitolo creativo completamente nuovo per il trio, che oggi porta sui palchi internazionali una miscela di alternative rock, energia live e una rinnovata ispirazione artistica.



PROTAGONISTI DI MATRIX Keanu Reeves e Carrie-Ann Moss alla presentazione di Matrix Resurrection

Un'occasione unica per vedere da vicino il Keanu Reeves musicista che, insieme ai suoi compagni musicisti promette di regalare al pubblico uno show fatto di passione, amicizia e grande musica. La band ha dichiarato: "Stiamo vivendo un'esperienza straordinaria incontrando il pubblico... non vediamo l'ora di portare lo show anche in Italia e provare qualche brano inedito". Un evento che unisce il fascino di Holly-

wood all'energia del rock alternativo. Il concerto si terrà martedì 14 luglio 2026 al Parco San Valentino di Pordenone, Info e biglietti su www.pordenonebluesfestival.it/eventi/dogstar; biglietti in vendita sui circuiti Ticketone, dalle 10 di venerdì e nei punti vendita ticketone sul territorio (www.ticketone.it/help/outlets). Il concerto è organizzato dall'Associazione Pordenone

Giovani e Comune di Pordenone, in collaborazione con Pordenone2027, la Regione Friuli Venezia Giulia, D'Alessandro & Galli, e la partnership di Virgin Radio.

KEANU REEVES

Keanu Reeves (Beirut, 1964) è un attore, produttore e musicista canadese, noto per la sua versatilità e il profilo estremamente riservato. Cresciuto tra il Libano, l'Australia e il Canada, debutta

negli anni '80 ma raggiunge la fama internazionale con "Point Break" (1991) e soprattutto con "Speed" (1994).

Il successo globale arriva con il ruolo di Neo nella saga di "The Matrix", che lo consacra come icona del cinema d'azione e di fantascienza. Dagli anni 2010 riconquista il pubblico con il personaggio di John Wick, diventato un fenomeno cult.

Fuori dallo schermo è noto per il suo stile di vita semplice, la gentilezza e varie attività filantropiche. Oltre alla recitazione ha suonato come bassista nella band Dogstar ed è coinvolto in progetti creativi come fumetti e produzione cinematografica.

Ha recitato in altri film famosi come L'avvocato del diavolo (1997); Dracula di Bram Stoker (1992); il commovente Hardball (2001); Constantine (2005); A Scanner Darkly (2006); 47 Ronin (2013).

IL FESTIVAL

Il Pordenone Blues & Co. Festival è un festival musicale che si tiene ogni anno a Pordenone, in Friuli-Venezia Giulia. È nato nel 1991, e nel tempo si è evoluto da una rassegna dedicata al blues a un evento "multigenere": oggi include non solo concerti blues, ma anche rock, soul, eventi culturali, mostre, cinema, e molto altro. L'organizzazione è affidata a Associazione Pordenone Giovani, che si occupa di promuovere musica e cultura sul territorio.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande lirica al Teatro Ruffo di Sacile

MUSICA

Domani, alle 21, il Teatro Ruffo di Sacile ospiterà il concerto degli Amici della Musica "A. Romagnoli", che tradizionalmente apre il periodo delle festività. Quest'anno saliranno sul palco tre soprani di assoluto valore ad interpretare un repertorio lirico di grande intensità. Si tratta di Elena Bazzo, Maria Francesca Mazzara e Alessia Nadin. Voci che saranno accompagnate al pianoforte dal maestro Alberto Boischio.

I DETTAGLI

Di grande coinvolgimento il repertorio nel quale si alterneranno i tre soprani, che proporranno brani dai più celebri titoli del teatro d'Opera. Lucia di Lammermoor e Anna Bolena di Donizetti, Norma di Bellini, La Traviata e Attila di Giuseppe Verdi, Tosca di Puccini e la travolgente Carmen di Bizet. Un viaggio musicale attraverso gli stili, capace di far risaltare le diverse doti interpretative delle tre cantanti che regaleranno co-



CANTANTE Maria Francesca Mazzara

sì alle loro eroine il giusto spessore emotivo.

Elena Bazzo conclude gli studi con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Tomadini di Udine nel 2006, sotto la guida di Cristina Mantese. La sua carriera annovera interessanti esperienze in vari ensemble vocali italiani, oltre ai Cori di grandi fondazioni lirico-musicali: La Fenice di Venezia, il Teatro Regio di Torino e il Maggio Musicale Fiorentino. Da gennaio 2023 fa parte stabilmente del Coro del Gran Teatro La Fenice



CANTANTE Alessia Nadin

di Venezia.

Maria Francesca Mazzara è un' apprezzata interprete internazionale. Perfezionatasi con Luciana Serra, ha vinto numerosi concorsi lirici internazionali. Si è esibita in varie capitali europee, ma anche negli Stati Uniti, in Giappone, ad Hong Kong e in Sudafrica. Si è dedicata poi al repertorio sacro, cantando anche alla prestigiosa Carnegie Hall di New York.

Alessia Nadin si è diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Venezia con il mez-



CANTANTE Elena Bazzo

zosoprano Stella Silva. È vincitrice del 58° Concorso per giovani cantanti lirici d'Europa promosso dall'associazione As.Li.Co. in collaborazione con la Fondazione Teatro alla Scala di Milano. Ha in repertorio diversi ruoli che la vedono impegnata nei più illustri teatri lirici italiani ed europei.

L'apertura della serata sarà dedicata ai giovani talenti, sul palco il duo cameristico formato da Andrea Magris al flauto e Alberto Schiffo al pianoforte. Entrambi si sono diplomati con

il massimo dei voti e la lode al conservatorio di Padova, hanno ottenuto poi importanti riconoscimenti in concorsi internazionali e prestigiose esperienze in orchestre ed ensemble cameristici. Giovedì sera eseguiranno 2 brani che guardano alla tradizione musicale dell'Est europeo. Il "Cantabile et Presto" di George Enescu.

Una pagina che dà un'idea dello stile tra il francese e lo tzigano tipico di questo compositore rumeno. La seconda esecuzione sarà invece la Sonata op. 94 di Sergej Prokofiev, caposaldo del repertorio per flauto. In 4 movimenti di lungo respiro si alternano melodie dolcissime e momenti di scintillante virtuosismo.

L'appuntamento al teatro Ruffo è reso possibile grazie al patrocinio e al sostegno del Comune di Sacile, con il contributo di Banca360 Fvg e di Bcc Pordenonese e Monsile, oltre ad alcuni sponsor privati del territorio. Il concerto è a ingresso libero.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiabe e malattie

Anche i bambini soffrono di depressione

A dicembre riparte il ciclo "Fiabe e malattia" curato da Daniela Dose in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone. Il ciclo si propone la sensibilizzazione sulle malattie dei bambini, in particolare sulle malattie rare, facendo in modo che i piccoli e le loro famiglie si sentano parte della comunità. Oggi, alle 18, nella Biblioteca di Pordenone, l'incontro "Quando i bambini sono tristi o depressi cosa fare?". Dopo i saluti istituzionali dell'assessora ai Servizi sociali del Comune Guglielmina Cucci, e di Rita Pasini, Presidente dell'associazione Agape, verrà presentata la fiaba "Escape Sofia... fuori dal tunnel" (ed. Astragalo) di Daniela Dose. Una storia che tocca in modo molto delicato la tematica della tristezza e della depressione che possono insorgere nei bambini. Nella fiaba si immagina una situazione di separazione che crea nel protagonista il desiderio di rinchiudersi in sé stesso. Sarà la nuova sorellina ad aiutare il piccolo a uscire... dal tunnel. La storia è rafforzata dalle immagini di Alejandra Giordano. Interverrà anche la psicologa Valentina Martin, che parlerà di "Come aiutare i bambini e le bambine quando sentono la tristezza". Modera Loredana Schembri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorella canta Fabrizio e Ivano a Palmanova

CANTAUTORI

Fiorella Mannoia canta Fabrizio De André e Ivano Fossati all'"Estate di stelle" di Palmanova. Il 23 luglio 2026, alle 21, salirà sul palco della città stellata, in piazza Grande, per proporre gli indimenticabili brani di questi due cantautori italiani. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone dalle 11 di oggi. Info su www.azalea.it. Il tour "Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve", il nuovo ed emozionante progetto live di Fiorella Mannoia, partirà a giugno da Genova. Un viaggio potente e intenso tra i brani più amati di due dei più grandi e influenti cantautori di sempre, entrambi figure cruciali per la carriera e il repertorio di Fiorella, in occasione dei 30 anni dell'album Faber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con “Sinfotronix”, Tritto riporta la musica al centro

MUSICA

Venerdì, alle 21, all'auditorium “Concordia” di Pordenone, il musicista Vito Leonardo Tritto presenterà in prima assoluta la sua opera musicale “Sinfotronix”. Tritto, di origine pugliese, ma residente fin dall'infanzia a Portogruaro, è un musicista di grande capacità e soprattutto di ampiezza stilistica rara. Dal suo studio di Pordenone le sue musiche viaggiano ormai oltreoceano, oltre che in Europa.

La sua ritrosia nell'apparire rafforza il carattere anche un po' misterioso, alle volte quasi esoterico delle sue composizioni. Ripercorrendo la sua carriera, va detto che il “cursus studiorum” lo vede eccellere al Conservatorio “Tomadini” di Udine come violoncellista, dopo i primi studi alla Scuola di Portogruaro, ai quali affianca parallelamente studi di composizione con Daniele Zanettovich. Oltre a ciò sviluppa un talento pianistico di grandissimo livello in ambito Jazz e non solo.

CAMBIO STRUMENTO

La grande curiosità sta nel passaggio al pianoforte e tastiere varie. “In realtà la mia prima passione è per la composizione iniziata a... cinque anni con una tastierina Bontempi! Il violoncello quasi come un caso a 11 anni, alla scuola di Portogruaro e proseguite al Conservatorio “Tomadini” di Udine”. Non pago, consegue la laurea in Musicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, sotto la guida del



COMPOSITORE Vito Leonardo Tritto

compianto Giovanni Morelli. “Un grandissimo studioso e splendida persona di cui si sente la mancanza. La sua immensa cultura era pari solo alla potenza della sua dolcezza”. Tritto delinea perfettamente le caratteristiche del docente scomparso prematuramente anni fa. “Il mondo della creatività musicale è immenso”.

Risponde così alla dovuta domanda dell'ambito che ispira le composizioni che il pubblico potrà ascoltare in prima assoluta raccolte nel titolo “Sinfotronix”. La “Visual Art” di Giulio Casagrande, sapientemente sincronizzata con le musiche eseguite dal gruppo di musicisti, farà da colonna... visiva alle musiche scritte da Tritto, spesso per commenti televisivi. Qui avviene una affascinante inversione: la musica è la protagonista e la visione un arricchimento. Il

gruppo musicale è composto da eccellenze: Giorgio Fritsch, percussioni, Diego Cal, tromba, il quartetto multietnico d'archi “Le Corde del Mondo” (con la presenza straordinaria di Lucia Clònféro al violino primo). Organizzata e promossa dall'associazione “La via delle Arti”, presideuta da Cristiana Rossato. Alcuni “Visual tracks” saranno in sincronia come colonna “visiva”.

GRANCODA

“Il pianoforte grancoda sarà al centro del palcoscenico – continua l'autore – e con i brani di Sinfotronix cerco di trasmettere una visione ottimistica della vita e una sospensione rispetto a ciò che di negativo ci circonda. Tutte le musiche sono ispirate ad un concetto base: “Genesi 2.0” parla di nuova rinascita, “The ant society” legge l'organizzazione sociale delle formiche come una via per l'assenza di conflittualità. Così come “Your Beauty” vede esprimersi la bellezza anche etica e morale. “Crossing life” è sottilmente autobiografica e riguarda un ultimo sguardo al passato. “Padre e Figlio” è un tributo all'archetipo di questa relazione. “Volupté” riguarda la sessualità portata ad un estremo che la connette con la follia e la spiritualità” e così via...”. Tritto è approdato a Mediaset nel 2015, dopo essere stato notato per aver avuto una “nomination” e poi un 2° posto agli “Hollywood Music Media Awards” di Los Angeles. Finiamo queste note sulle ali della magia musicale di “Crossing Life”: visioni sonore da ascoltare e vedere anche dentro di noi.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 3 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rebecca Davide** di Porcia, che oggi compie 20 anni, da papà Andrea e mamma Mariella.

FARMACIE

PORDENONE

► **Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35**

PORCIA

► **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etteoreo 4**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21**

FIUME VENETO

► **Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

SPLIMBERGO

► **Santorini, verso Roma 40.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MAESTRO» di A.Stefano 16.15 - 18.30. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.45. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16.45 - 21. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.45. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 18.45. «PASOLINI - CRONOLOGIA DI UN DELITTO POLITICO» di P.Angelini 20.45. «LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 16 - 21.15. «IL MIO NOME È NEVENKA» di L.Bollain 19.15. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 18.30 - 19 - 21 - 17 - 19.30 - 22. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 16.20 - 21.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 17.10. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 17.20 - 20.20. «CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia 19.20. «OI VITA MIA» di P.Grieco 19.40 - 22.10. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 21.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 14.30 - 17.20 - 21.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.40 - 17 - 19.20. «CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia 15.30 - 19.20. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.30 - 19. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.40 - 21.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano 16.45 - 21.10. «LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 15.10 - 19.20 - 21.10. «GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 19.10. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 17 - 21.40.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 18 - 21.10. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16.15 - 18.40 - 21.40. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 16.35 - 22.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco 16.45 - 18.50 - 21.30. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.50 - 20.15 - 17.05 - 20.45. «ZOOTROPOLIS 2 3D» di B.Bush 18.45 - 19.15 - 16 - 16.20 - 17.15 - 18.15 - 20 - 21

- 22.25. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 19.25 - 22.10. «SOGNANDO ROSSO» di M.Armstrong 19.30. «CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia 20. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 22. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 22.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18 - 20 - 21. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 17 - 18 - 20.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia 15 - 20.30. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 15.30 - 18. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 15.30 - 18 - 20.30. «OI VITA MIA» di P.Grieco 15.30 - 18 - 20.30. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 15.30 - 18 - 21. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 15.30 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.

GEMONA DEL FR.

► **SOCALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«PRIMA COLPA» di J.Cromwell 20.30.

SAN DANIELE DEL F.

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



È mancato all'affetto dei suoi cari



Nicola Tognana

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Paola, i figli Filippo, Mattia e Gaia, gli adorati nipoti, la sorella Lucia uniti ai parenti ed amici tutti.

Il Rito delle Esequie si svolgerà venerdì 5 dicembre 2025 alle ore 11,00 nel Duomo di Treviso.

Treviso, 3 dicembre 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Amministratori e Maestranze tutte del Gruppo Industriale Tegolaia partecipano commossi alla perdita del

Dott.

Nicola Tognana

per anni timoniere dell'Azienda e sono vicini a tutta la Famiglia.

TREVISIO, 2 dicembre 2025

Antonio Caberlotto, amica da una vita, con Maria Sole e i figli Elena e Giovanni con le loro famiglie si stringono a Paola, Filippo, Mattia e Gaia per la perdita del loro amato

Nico

Treviso, 3 dicembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03 Dicembre 1996

03 Dicembre 2025



Luigi Pilato

Finchè c'è memoria, non c'è vera perdita

Ti ricordano con immutato affetto moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti.

Ponte della Priula, 3 dicembre 2025



ProLoco di Cordenons
in collaborazione con il
Comune di Cordenons
presenta



NATALE SOTTO LE STELLE

Let It shine - A Gospel Christmas Tour

SAINT LUCY GOSPEL CHOIR
e
SAND OF GOSPEL



Sabato 13 dicembre 2025 ore 20.30

Cordenons - Centro Culturale Aldo Moro

Ingresso € 15

Prevendita biglietti in teatro 11 e 12 dicembre dalle 16 alle 19
oppure online sul sito Vivaticket.com

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



AUTOSCUOLA
Cordenonese
Like no other



**PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

